

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionali e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/53993): ITALIA annuo L. 15.800, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE UN SEVERO MONITO SUI PERICOLI DEL MOMENTO

Rumor: «Questo è l'anno decisivo per la salvaguardia della libertà»

Il monumento alla Resistenza solennemente inaugurato a Udine dal Presidente che esalta i valori del movimento che diede vita allo Stato democratico - Un impegno a non disperdere il bene conquistato

Udine, 25. Alle soglie del quarto di secolo dai giorni della Liberazione, il discorso sulla Resistenza resta ancora un discorso difficile per quella ricerca di impegno e di tutela delle comuni libertà che la stragrande maggioranza degli italiani vuole sia ribadita nel ripristino di una sincera concordia nazionale. Il Presidente del Consiglio, Rumor, intervenendo a Udine per l'inaugurazione del Monumento alla Resistenza, la più grande opera dedicata a questo evento storico in Italia, collocata in una delle più belle piazze del capoluogo friulano, ha rinnovato la promessa di impegno del Governo per una difesa intransigente dei valori di libertà e di democrazia, conquistati a durissimo prezzo. E' in questo impegno il succo del discorso celebrativo di Rumor.

La stessa fermezza è stata ribadita anche in un discorso privato, che l'on. Rumor ha rivolto ai dirigenti friulani della DC, dove il tono è stato più accorato e familiare. Ma ai temi già svolti davanti alle migliaia di esultanti ed esultanti convenuti per la manifestazione del 25 aprile, l'on. Rumor ha aggiunto, in questo suo secondo più riservato discorso, una diagnosi dell'attuale momento politico dalla quale sono emerse anche le ansie per l'immediato avvenire del Paese. Basta una frase a condensare il tema politico svolto in «famiglia», quella in cui l'on. Rumor ha definito il 1969 «anno decisivo per la salvaguardia della libertà in Italia». E' un momento difficile della nostra storia, in cui gli istituti di democrazia e di libertà sono messi in pericolo dalla contestazione che troppo spesso dimentica i veri interessi della società. Rumor, che ha ricordato anche gli impegni finanziari rilevanti del Governo, ha fatto appello al coraggio dei dirigenti del suo partito per proseguire nelle scelte operate, affermando che, se c'è un momento per «rifondare» la DC, questo di oggi appare il momento più opportuno.

Il Presidente del Consiglio era giunto all'aeroporto di Rivolto, dove erano ad attenderlo il Presidente della Regione e il Prefetto di Udine. Nella piazza 26 luglio erano intanto convenute circa diecimila persone, rappresentanze partigiane di tutta Italia, di ex-dipendenti e combattenti della guerra di Liberazione, le massime autorità del Friuli-Venezia Giulia, i parlamentari, i sindaci dei 218 Comuni della Regione e delle città decorate di medaglia d'oro da Udine a Osoppo, da Trieste a Cassino, da Cagliari a Milano, da Genova a Marzabotto, da Modena a Lancia: la lunga strada del sacrificio iniziata con l'8 settembre 1943 e conclusa con il 25 aprile 1945. Al centro della piazza, il monumento: una grande costruzione di cemento, opera degli architetti Valle e Marconi, disposta su tre colonne e completata da una cascata d'acqua e da una struttura di ferro dello scultore friulano Dino Basaldella. Su un lato del quadrilatero, la data d'inizio e di conclusione della Resistenza, il lato opposto una frase di Piero Calamandrei.

In questa cornice, sotto un sole quasi estivo, di fronte a decine di gonfalon, di medagliere, di bandiere, il Presidente del Consiglio Rumor ha pronunciato il suo discorso, dopo che sulla tribuna avevano preceduto il Sindaco Cadedto, il presidente della Federazione Volontari della Libertà Ferrando e il presidente dell'ANPI e vicepresidente della Camera, on. Boldini.



Udine — Rumor e le autorità udinesi in mezzo al quadrilatero di cemento che forma il «cuore» del monumento alla Resistenza

storia; è veramente il «salto di qualità», l'ingresso dell'Italia nel circuito della storia moderna, che ha creato le premesse, il clima e le condizioni del suo rinnovamento e della sua trasformazione».

Ricordato ancora che con la Resistenza, il Paese è riu-

scito a fondare una struttura costituzionale e che con il periodo immediatamente successivo si apre nella storia italiana il momento in cui lo Stato è realmente capace di una rappresentanza totale del Paese. Rumor ha indicato in questi risultati il senso storico e il valore idea-

le di quel fenomeno complesso e ricco di espressioni ideali, di motivi e di suggestioni che fu la Resistenza.

Ha ricordato anche le ombre e i contrasti di allora: «La previsione di contrapposizione prospettive future fu anche presente drammaticamente — ha detto — nella

lotta comune». Ma di essa resta ancora autentica la tendenza democratica e popolare, la validità del carattere unificatorio, l'immensa partecipazione del popolo: «Il punto d'incontro ideale e pratico in cui trova forma ed espressione politica, e quindi nazionale, l'impetuoso, spesso radicalmente

contrastante, ma sempre vitale movimento, che sta al fondo della società civile moderna, e quindi della nostra».

Ribadito ancora che ciò che conta per onorare il sacrificio di tutti i Caduti è il senso della continuità della nostra esperienza e la riaffermazione del valore dello Stato democratico. Il Presidente del Consiglio ha così incentrato il suo discorso sui temi di stretta e preoccupante attualità: «E' questo valore, è questa continuità che intendiamo e vogliamo difendere, è questa conquista che ci siamo impegnati a consolidare ed arricchire. Certo — ha proseguito — si ha come l'impressione, oggi, di trovarci davanti a un nuovo paesaggio, non scervo di tensioni e di rischi, della nostra storia. Esso è rappresentativo di rimanere privi di forze vitali, di energie e di fermenti che, se nella Resistenza costituirono la trama di fondo di una lotta unita».

Fulvio Fumis (Continua in 2.a pagina)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SCOZIA PER TRE GIORNI

SOLO LA «REALTÀ EUROPEA» PUÒ APRIRE NUOVI ORIZZONTI

Un altro discorso per riaffermare i comuni obiettivi unitari A Londra continua il lavoro delle delegazioni dei due Paesi

DAL NOSTRO INVIATO

Edimburgo, 25. Il Presidente Saragat, con felice volo di poco più di un'ora dall'aeroporto londinese di Heathrow all'aeroporto di Edimburgo, in Scozia, dopo essersi accomiato dalla Regina Elisabetta e dal Duca di Edimburgo che lo avevano ospitato a Windsor nei primi giorni della sua visita di Stato, ha trovato una residenza non meno fastosa e altrettanto ricca di ricordi storici nel castello scozzese di Holyroodhouse. E' anche questo una residenza reale, a tale uso adibito sporadicamente dal secolo scorso e sempre più nel secolo presente, fino ad essere qualificato come residenza ufficiale delle loro Maestà britanniche quando vengono in Scozia, affidato alle cure di manutenzione di un sovrintendente ereditario, che è il duca di Hamilton e Brandon.

Il Presidente Saragat è stato ricevuto all'aeroporto dal Ministro di Stato per la Scozia, il molto onorevole William Ross, dal Lord Prevosto di Edimburgo, che sarebbe il sindaco, dal comandante in capo dell'aviazione militare della Scozia e dell'Ulster, dallo sceriffo di Lothians e Peebles (ma non si pensi allo sceriffo dei western americani, è semplicemente il più alto giudice di una contea) e da altri dignitari. Saragat e il suo seguito sono andati quindi a prendere alloggio nel castello di Holyroodhouse, dove il duca e la duchessa di Hamilton e Brandon gli hanno fatto gli onori di casa. Finalmente, visita alle City Chambers, il municipio di Edimburgo, e colazione offerta dal Lord Prevosto.

Nel pomeriggio, il Presidente Saragat è rimasto al castello di Holyroodhouse e si è tenuto in contatto con Londra, dove si sono svolti incontri tra i direttori generali degli affari politici e degli affari economici della Farnesina con i loro colleghi inglesi, per la messa a punto dei documenti

politici e tecnici che costituiranno il risultato della visita del Capo dello Stato e del Ministro Nenni. A conclusione, fra l'altro, sarà firmata la nuova convenzione sulla sicurezza sociale a favore dei nostri emigrati; essa amplia e perfeziona la convenzione attuale, con sensibili miglioramenti nel trattamento assicurativo e sociale dei lavoratori italiani.

Sono circa duecentomila i connazionali che vivono in Gran Bretagna: di questi oltre ottantamila sono lavoratori. La maggior parte dei nostri emigrati risiede nella circoscrizione di Londra (oltre sessantamila); oltre quarantamila sono nelle regioni industriali di Manchester e di Birmingham. Nella Scozia lavorano oltre dodicimila connazionali e la città di Glasgow ne conta circa seimila. La situazione della nostra emigrazione in questo Paese si può già considerare soddisfacente sia dal punto di vista economico che sociale.

La prima giornata del Presidente Saragat in Scozia (vi rimarrà per tre giorni) si è conclusa questa sera al castello di Edimburgo, un altro edificio pieno di storia, messo su una collina della città, dove è conservata tra gli altri tesori la corona di Scozia. Nella sala grande costruita da Giacomo IV si è svolto il banchetto ufficiale che il Segretario di Stato per la Scozia Ross ha offerto in onore dell'ospite italiano e dal suo seguito.

Saragat è stato accolto al suo arrivo dal Governatore del castello, Sir Derek Lang che ha accompagnato in una visita negli appartamenti storici. Gli ospiti sono quindi tornati nella sala grande, tutta ornata di fiori e tappeti, armi delle varie epoche, stemmi delle varie dinastie, ricercate architetture che costituiscono il prezioso interno della sala.

Al termine del banchetto, il Segretario di Stato Ross ha rivolto al Presidente Saragat cordiali parole di benvenuto, esprimendo un vivo apprezza-

mento all'indirizzo dell'Italia. Ross non ha mancato di sottolineare i rapporti di amicizia tra i due Paesi e i comuni interessi per il raggiungimento di traguardi sempre più avanzati.

Il Presidente Saragat, rispondendo anche a nome dell'on. Pedullini, Segretario agli Esteri che accompagna il Capo dello Stato nella visita in Scozia, ha detto che «oggi scozzesi e italiani si ritrovano vicini e sentono ancor più urgente la necessità di moltiplicare scambi e contatti». Dopo aver avuto parole di ammirazione per un Paese che sa conciliare la fierezza del proprio passato con il fervore dell'impegno verso obiettivi di sempre maggiore giustizia sociale e di progresso, il Presidente ha così proseguito:

«Sono questi gli scopi che danno un senso ricco e profondo alla vocazione europea dei nostri Paesi: dell'Italia, come del Regno Unito nel suo insieme e della Scozia in particolare. Proprio per la coscienza, che abbiamo, di aver saputo conservare intatte, attraverso vicissitudini, le virtù e originali caratteristiche delle nostre stirpi, noi riconosciamo che è venuto il tempo di vederle trasformate senza timore in elementi di arricchimento di una grandiosa realtà nuova. La realtà europea è, infatti, dinanzi a noi: ed è la realtà, a nostro avviso, in grado di aprirci nuovi orizzonti. L'Europa può conferire alla nostra capacità di lavoro, al nostro senso di responsabilità verso genti meno fortunate e alle speranze delle giovani generazioni».

Domattina il Presidente partirà in automobile per il Ruthvenford Lodge, una illustre residenza di campagna, nelle cui vicinanze scorre il fiume Tweed, ricco di salmoni, probabilmente già informati, e in grande allarme per l'arrivo dell'illustre ospite, il cui programma prevede appunto una partita di pesca al salmone del fiume Tweed.

Eugenio Galvano

AVVERTIMENTO DEL GENERALE AL PAESE ALLA VIGILIA DEL REFERENDUM

È in gioco il destino della Francia, dice De Gaulle

«Se la vostra fiducia dovesse venirmi meno, io cesserei subito di esercitare le mie funzioni» - Il Presidente si è già ritirato nella residenza di Colombey

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 25. Un discorso misurato e piuttosto sobrio quello pronunciato stasera da De Gaulle alla televisione per concludere la campagna elettorale del «referendum», che dovrà salvare o affossare il gaullismo. Con un tono pacato, senza impennate melodrammatiche, citando una volta sola la storia con la «esce» manoscritta che «da trent'anni gli ha affidato il compito di guidare la Francia, il Generale si è limitato a difendere quelle riforme (l'ordinamento regionale e le modifiche sulla composizione del Senato) che un paese moderno esige per il suo «sviluppo sociale, umano e morale, per compiere un passo decisivo sulla strada del progresso nell'ordine e nella concordia».

Il discorso era stato registrato stamane alle 9. Nel primo pomeriggio, in automobile, De Gaulle era partito con la moglie per Colombey-les-deux-Eglises, dove rimarrà fino a lunedì, se i francesi gli diranno «sì» e forse per sempre se, invece, gli diranno «no». Alle 8 di stasera, Parigi era semideserta; tutti sono corsi a casa ad ascoltare la voce del Generale, e certo questo improvviso interesse, dopo l'apatia dei giorni scorsi, è l'unico elemento positivo che può rincuorare i gaullisti. I parigini, infatti, andavano a casa con «Franco Soria» in tasca; il grande giornale della sera, a titoli di scottola, pubblicava che, secondo le ultime indagini statistiche, il 51 per cento dei francesi propende per il «no» e il 49 per il «sì».

Sono le otto esatte. Ecco De Gaulle sul piccolo schermo di vetro. Appare stanco, ma forse meno provato di altre volte, quando dovette lanciare un appello alla nazione per «verificare la causa». Di caos, questa volta,



Parigi — Il Generale De Gaulle illustra i termini della scelta

Il Generale non ha parlato. «La vostra risposta investe il destino della Francia — ha detto con la sua solita voce lenta e gutturale — poiché se dovesse venirmi meno la vostra fiducia... il mio compito di Capo dello Stato diverrà evidentemente impossibile e io cesserei subito di esercitare le mie fun-

zioni». Quindi, una larvata minaccia a ciò che potrebbe accadere in una Francia post-gaullista: «allora, come si potrà concretizzare il risultato di una vittoria negativa di tutte le diverse, disperate e discordanti forze d'opposizione, con l'inevitabile ritorno al gioco delle ambizioni, alle illusioni, alla cor-

ruzione e al tradimento nella frattura nazionale che una tal rottura provocherebbe?».

Se invece i francesi gli diranno «sì», restando fedeli al mandato assegnatogli undici anni fa — ha concluso De Gaulle — senza avventura e senza drammi, egli continuerà «qualunque cosa accada, a far sì che il progresso si sviluppi, che l'ordine sia assicurato, che la moneta venga difesa, l'indipendenza mantenuta, la pace salvaguardata e la Francia rispettata». E a proposito della sua successione, il Generale ha aggiunto: «Infine, quando verrà il termine legale, senza brusche svolte e senza disordini, girando l'ultima pagina del capitolo che da trenta anni io ho aperto nel libro della nostra storia, trasmetterò la mia carica ufficiale a colui che voi, francesi, vorrete eleggere. Francesi, mai come oggi, la vostra decisione ha avuto un peso così grande».

Così è terminato il discorso di De Gaulle, durato esattamente sei minuti e cinquanta secondi. Numerosi osservatori politici molto vicini all'Eliseo, non nascondono che l'allocuzione del generale De Gaulle, a conti fatti, appare piuttosto deludente. Certo, in un clima elettorale così apatico, più teso all'aspettismo che verso l'antigaullismo schietto, ci si attendeva che le parole di De Gaulle tentassero per lo meno di unificare gli animi degli indecisi, di paravocare quel «crassement» di forze nazionali sulle quali, in definitiva, il gaullismo ha sempre poggiato la sua fortuna. Tuttavia, la pacatezza di De Gaulle, il suo senso di misura per eccesso, potrebbero anche rappresentare una abile mossa tattica per conquistare voti anche in quei settori che avversano il gaullismo, ma che, in definitiva, rispettano De Gaulle per la sua rettitudine, per la sua ineguale dignità di sacrificio.

A Parigi, stasera, circolano molte voci su cui, certo, non è il caso di fare troppo affidamento. Si dice, per esempio, che i gaullisti più estremisti sarebbero pronti a compiere un colpo di stato, se dal referendum dovesse scaturire il «no». Sono le solite voci dell'antigaullismo, creste apposte per suscitare paura, per confondere le idee alla gente.

D'altronde, neppure ai sondaggi dell'ultima ora, occorre dare troppo credito. La battaglia è confusa, la gente è ancora indecisa ed è certo che — sondaggi o no — nessuno può veramente anticipare cosa accadrà lunedì prossimo. Anche questa volta le parole del Generale risuoneranno a capovolgere la situazione, a dar fiducia agli sfiduciati, e rassicurare gli incerti, a convincere i delusi del gaullismo, gli operai ed i contadini soprattutto, i quali, più di ogni altra categoria, di lavoratori francesi, soffrono del pauroso rincaro dei prezzi scaturito dalla sopravvalutazione del franco? Nessuno può dirlo.

Così, in un'atmosfera di tranquillità, solo turbata da lievi incidenti in provincia del tutto normali per una vigilia elettorale, e da una massiccia presenza di polizia nel quartiere latino per evitare improvvise ma non impossibili disordini, la Francia si avvia a fare la sua scelta: «sì» o «no» al gaullismo. Se le urne dovessero bocciare la politica di De Gaulle, è quasi certo che il Generale rimarrà in volontario esilio a Colombey e il potere sarà interamente passato automaticamente, senza alcuna formalità, al Presidente del Senato Pöher, il quale ha, ieri sera, assicurato che l'ordine pubblico sarà mantenuto e la obiettività della radio e della televisione rigidamente garantita.

Piero Novelli

Sottomarino nucleare emerge al Polo Nord

Washington, 25

Il Pentagono ha annunciato oggi che il sommergibile nucleare americano «Whale» è emerso al Polo Nord il 4 aprile scorso, sessanta anni dopo che il Polo era stato raggiunto dall'ammiraglio Robert E. Peary. Al termine di un viaggio di oltre un mese nell'Oceano Artico, il capitano di fregata W. M. Wolf junior, circondato dal suo equipaggio, ha piantato la bandiera degli Stati Uniti sul ghiaccio, nel punto esatto del Polo.

Il Pentagono ha precisato che il «Whale», sottomarino di attacco della classe «Sturgeon», è emerso al Polo dopo aver effettuato esercitazioni per dimostrare la sua capacità di manovra sotto il ghiaccio. Nella prima parte della sua crociera è stato accompagnato da un altro sottomarino, lo «Skates», con il quale è giunto oggi a Faslane, in Scozia.



Edimburgo — Il Lord Prevosto (sindaco della città) dà il benvenuto al Presidente Saragat

(Telefoto UPI al «Piccolo») (Continua in 2.a pagina)

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per

commessa presso

Indirizzo del negozio:

Tel.

(Cognome, nome e indirizzo del votante):

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina e in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 9; Montebelluna, via Duca d'Aosta 182

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio. Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano

Organizzazione: O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

UN ANNO DECISIVO PER LA LIBERTÀ

ria, oggi al contrario richiama di rimanere privi di coordinazione e di manifestarsi in modo dispersivo, e perciò privo di incidenza duratura e, per certe frange al limite del velleitarismo e dell'anarchia, perfino pericoloso.

«Lo Stato e la classe dirigente — ha affermato Rumor — non si porrebbero correttamente di fronte ad esso, se non guardassero a questo paesaggio nella sua intera complessità, nei suoi aspetti positivi come in quelli negativi. Se non lo interpretassero, cioè come un frutto sostanzialmente positivo e di crescita, corrispondente nella sua contraddittoria complessità, al fenomeno di avanzamento, di rapida trasformazione, talvolta di vertiginosa mutazione che pervade la società italiana».

E subito dopo ha replicato: «Ma c'è anche un aspetto che non possiamo tacere: c'è una rinnovata tentazione, che credevamo e auspicavamo scomparsa e annullata, di ricorso alla violenza, di rifiutare non questa o quella forza politica, ma questo o quel Governo, ma il sistema di libertà, la garanzia della legalità repubblicana, il quadro democratico entro il quale tutti, maggiori e oppositori, forze sociali e cittadini, forze sociali e sindacali, sono tenuti a muoversi per assicurare la pace sociale e il rinnovamento della convivenza civile».

Il Presidente del Consiglio ha quindi affermato che oggi esistono le condizioni perché lo Stato democratico si realizzi più compiutamente in tutte le sue componenti ed è questo il compito storico di una classe dirigente.

L'on. Rumor ha quindi sviluppato la concezione che potremmo definire «supernazionale» che deriva dai valori della Resistenza e, primo fra tutti, quello di pace, di una pace che significhi — ha detto — la sicurezza per il Paese, di serena operosità per il nostro popolo e significhi anche una politica aperta e sensibile alle aspirazioni dei popoli a un confronto più civile. «In questo spirito, la Resistenza — ha ricordato Rumor — guardava già al di là dell'arco dei nostri confini naturali, apriva dinanzi a sé la prospettiva di un'Europa libera. E lo spirito che da queste terre di confine, ci fa ribadire con ferma persuasione il nostro desiderio che il processo di distensione non si arresti e non trovi ostacoli, che si creino condizioni che rendano non necessarie le divisioni e le contrapposizioni nel mondo, che consentano il superamento delle tensioni e dei conflitti in atto».

«Perché — ha detto Rumor — sentiamo, con solido sentimento, in questo anniversario, quanto valga la dura lotta e la unità e fiera protesta del popolo che non si rassegni alla violazione della propria indipendenza nazionale, della propria libertà e del diritto, duramente conculcati, a decidere in piena autonomia il proprio destino. Riaffermato che la democrazia non può essere considerata un bene gratuito e richiamate le nuove generazioni

a costruire insieme l'avvenire, perché, se non si punta ad esso, non si difende nemmeno il presente, l'on. Rumor ha così concluso: «E' a questa pagina di riviste e di sacrificio, di coraggio e di rischio, che fu della Resistenza, che richiamiamo i giovani, certi che la loro impazienza generosa punta a costruire più che a distruggere e che sa, purché lo voglia, si applichi, trovare le vie e i modi del rinnovamento, nella fedeltà a ideali permanenti per i quali vale la pena di lavorare, così come vale la pena, per molti, di morire e di sacrificarsi. Ciò che preme è che rinnoviamo, ognuna secondo che la coscienza gli detta, l'impegno di non disperdere nei nostri atti quotidiani il bene che è costato il sangue dei nostri morti, di lavorare per l'Italia

di sterminio, che tutti conoscono nel loro orribile volto. E poi i «regolari», gli ex soldati della guerra di Liberazione, i «partigiani», i «partigiani» che, facendosi rivivere l'Italia, fecero morire le sue Forze Armate: fazzoletti blu ornati di tricolore».

Tutti, al di là dei colori e delle spinte morali che li chiamano alla partecipazione, uniti da un'esperienza dura e sofferta, testimoni sempre validi di un passato difficile, quando la morte era dietro all'angolo della strada.

C'erano anche gli altri, il gruppo inevitabile dei contestatori, con i ritratti del «Che» e di O. C. e con le scritte e gli slogan: «Vietnam no war», «Grecia, Portogallo, Vietnam, Avola e Battaglia: tutti un fascio. Gridavano: «Vietnam libero», «Polizia già le armi».

Con i «regolari» e con i «contestatori», il fazzoletto che li distinguereva era dello stesso colore che si portavano addosso con le casacche degli internati, e i cartelli che inalteravano non recavano i nomi dolci di queste serene contrade, ma quelli dei campi

di sterminio, che tutti conoscono nel loro orribile volto. E poi i «regolari», gli ex soldati della guerra di Liberazione, i «partigiani», i «partigiani» che, facendosi rivivere l'Italia, fecero morire le sue Forze Armate: fazzoletti blu ornati di tricolore».

Tutti, al di là dei colori e delle spinte morali che li chiamano alla partecipazione, uniti da un'esperienza dura e sofferta, testimoni sempre validi di un passato difficile, quando la morte era dietro all'angolo della strada.

C'erano anche gli altri, il gruppo inevitabile dei contestatori, con i ritratti del «Che» e di O. C. e con le scritte e gli slogan: «Vietnam no war», «Grecia, Portogallo, Vietnam, Avola e Battaglia: tutti un fascio. Gridavano: «Vietnam libero», «Polizia già le armi».

Con i «regolari» e con i «contestatori», il fazzoletto che li distinguereva era dello stesso colore che si portavano addosso con le casacche degli internati, e i cartelli che inalteravano non recavano i nomi dolci di queste serene contrade, ma quelli dei campi

STAMANE A MILANO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

NUOVI COMITATI DELLA MONTEDISON

La «operazione Montedison» condotta da ENI e IRI, sta per concludersi. Stamane, infatti, si riunisce a Milano l'assemblea degli azionisti, chiamata a deliberare sia in via ordinaria che straordinaria su un nuovo organigramma della società, che nel 1968 ha avuto un fatturato di ben 567 miliardi di lire e 41 miliardi di utili. Gli investimenti ammontano a 80 miliardi e gli ammortamenti a 63. Il dividendo proposto è di 55 lire per azione. Il «gruppo», infine, ha registrato nel suo complesso un fatturato di 1440 miliardi, spendendo nell'ultimo triennio per ricerca e sviluppo 31 miliardi e per investimenti 516 miliardi. Questa, in sintesi, la carta d'identità della società italiana che occupa, nel nostro Paese, dopo la Fiat, il maggior numero di dipendenti e cioè circa 55 mila persone.

Anzitutto ripieghiamo rapidamente i termini dell'operazione per i lettori frettolosi. Da circa un anno i due potenti gruppi parastatali, ENI e IRI, puntano ad assumere il controllo del più importante complesso chimico italiano, sorto dalla fusione della vecchia «Montecatini» e della «Edison post-nazionalizzata». L'operazione fin dal principio si è sviluppata con una strategia semplice, silenziosa e — soprattutto — molto economica: quindi tutto al contrario della strategia d'urto seguita a suo tempo dal governo per nazionalizzare l'industria elettrica, il cui alto costo politico-finanziario fornisce tuttora argomenti di critica al futuro dell'iniziativa privata.

La «Montedison» ha un capitale di 749 miliardi di lire, diviso in 749 milioni di azioni nominali da lire 1.000, ripartite tra 338.509 risparmiatori piccoli, medi e grandi, secondo un dato raccolto dalla Mediobanca nell'aprile dell'anno scorso. Di questi 749 milioni di azioni, l'ENI e l'IRI sono riusciti a rastrellare chi dice il 12 per cento, chi il 20. Comunque sia, la situazione attuale è la seguente: il 70,75 per cento del capitale della società è in mano o nelle «cassette» dei risparmiatori, il 25,30 per cento ruota nell'area di un «sindacato di controllo» costituito da IRI, ENI, banche e alcune società private, in cui le imprese pubbliche detengono, all'interno, la maggioranza e cioè il potere decisionale. Quindi ecco spiegato come anche con una minoranza in Italia si può governare una grossa società per azioni, in quanto la vera maggioranza è letteralmente polverizzata, come detto, fra centinaia di migliaia di risparmiatori, tutti ignoti l'uno all'altro.

Non è il caso di soffermarci sui momenti tecnici che possono determinare condizioni favorevoli per un consiglio di amministrazione quale espressione dei «sindacati di controllo» organizzati dagli azionisti più importanti; qui ci interessa al caso non è in via di esame come l'operazione condotta da ENI e IRI, dopo l'acquisto dei rispettivi pacchetti azionari, potrà concludersi a «vertice». Il piano prevede che ogni, subito dopo l'assemblea ordinaria, gli azionisti presentino o rappresentino vengano chiamati a modificare tre articoli dello statuto sociale di cui uno, il «12», stabilirà la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione (27 membri) nel caso di dimissioni. Questo «terzo» coincide con il numero dei consiglieri che rappresenteranno «tout court» lo Stato.

In definitiva il potere esecutivo nella «Montedison» sarà esercitato da IRI e da ENI attraverso i loro nove delegati che detengono la maggioranza nel «sindacato di controllo» e quindi — di fatto — per la nuova norma statutaria anche all'interno della società. Per la cronaca, aggiungiamo che i nove candidati a formare la delegazione sono: Saraceno, Masturzo, Visentini e Gozzio, già in carica, Arcanti, Di Dio, Girotti, Mattioli e Longo Imbrinari in procinto di essere eletti. Per contrastare l'«operazione» si sono organizzati consorzi di risparmiatori e associazioni di azionisti privati, che faranno indubbiamente sentire la loro voce nell'ordinaria assemblea.

Affermare che è fatale una determinata conclusione può dispiacere a qualcuno, ma almeno non si nasconde la verità. La logica di un'economia mista, come quella italiana, conduce prima o poi a certe forme di coesistenza fra iniziativa pubblica e iniziativa privata. Allo stato delle cose il processo appare irreversibile.

A proposito della collaborazione fra aziende pubbliche e private, poco tempo fa il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, ebbe a dichiarare: «Abbiamo decine di partecipazioni in gruppi privati italiani e stranieri, in diverse forme. In taluni casi siamo noi ad avere la maggioranza, in altri si verifica l'inverso. Importante non è la misura della partecipazione, bensì la creazione di aziende valide ed efficienti, cioè produttive. Anche noi abbiamo per fine il profitto, operando in un'economia libera di mercato: e anche gli imprenditori privati, se sono convinti, si rendono conto che non di loro, o di una proprietà privata accresce la propria validità nella misura in cui riesce a contemperare le esigenze sociali della zona in cui opera».

Santi Corvaja

BAMBINO UCCISO dallo scioppo

Napoli, 25

Un bambino di due anni, Massimo D'Angelo, è morto a Napoli avvelenato dopo avere bevuto uno scioppo per la tosse. Il piccolo ha bevuto tutto il liquido contenuto nella boccuccia, che un sanitario aveva ordinato per il fratello più grande.

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO HA MINACCIATO LE DIMISSIONI

Forse in ritardo le pensioni a causa dello sciopero dell'INPS

L'occupazione della sede centrale e di molti uffici periferici blocca il lavoro di preparazione dei mandati - Da lunedì fermi per tre giorni i dirigenti statali

Roma, 25

Il problema delle pensioni è stato al centro di un lungo colloquio che il ministro del lavoro Brodolini ha avuto con il presidente dell'INPS, Fanelli, il quale, confermando gli intendimenti già espressi nei giorni scorsi in una lettera, ha ribadito di voler presentare le dimissioni dalla sua carica. Brodolini, esprimendo stima ed apprezzamento per l'opera svolta da Fanelli, lo ha pregato di recedere dal suo proposito e di rimanere comunque in carica in questo periodo tenendo conto delle attuali difficoltà e della necessità di corrispondere urgentemente alla attesa di milioni di pensionati che saranno i beneficiari della legge varata ieri sera dal Senato e che nei prossimi giorni sarà resa operante dalla Camera.

Fanelli era accompagnato dal direttore generale dell'ente, Masini. Essi hanno prospettato al

Ministro sulla difficile situazione creata nell'ente. Come è noto l'assegno pensionistico di maggio per gli otto milioni di pensionati della Previdenza sociale con ogni probabilità non potrà essere consegnato nei termini consueti. Gli uffici dello INPS sono infatti ancora occupati dai cinquemila dipendenti, alla sede centrale dell'EUR (nonché in gran parte delle sedi provinciali) dopo la proclamazione dello sciopero indetto di tutto il personale.

L'occupazione dal lavoro e la occupazione non permettono, in sostanza, l'inizio dei mandati di pagamento per le pensioni di maggio e bloccano la catena delle operazioni che fanno pervenire gli assegni a domicilio per i pensionati. Lo sciopero dei dipendenti dello INPS si inquadra nella agitazione di tutti i parastatali che sfocerà nello sciopero del 2 e 3 maggio di tutta la categoria.

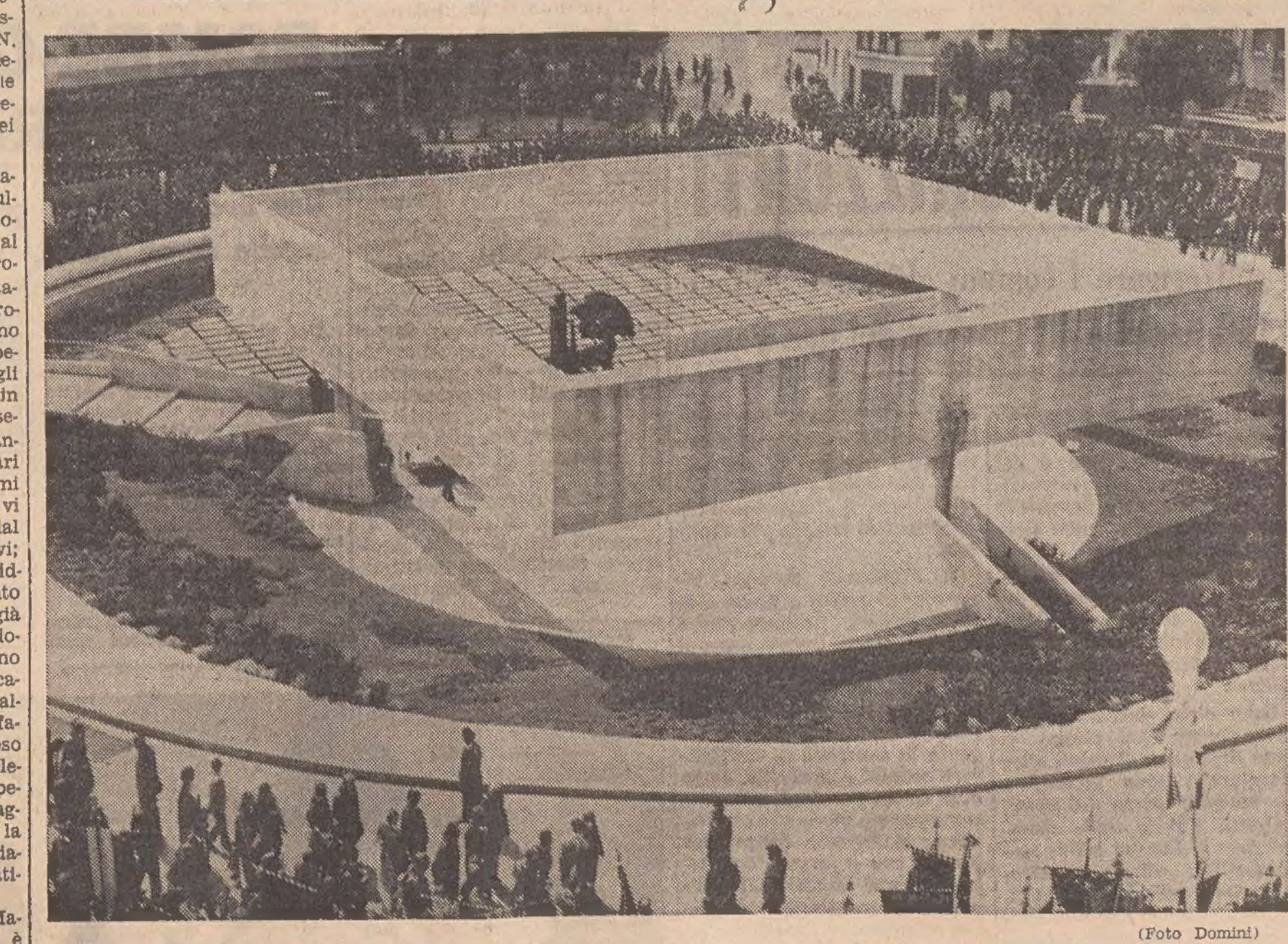
Per i dipendenti dell'INPS vogliono trattare con il Governo attraverso i propri sindacati e non per mezzo delle confederazioni, volendo evitare che i loro problemi particolari vengano confusi con quelli di tutti i parastatali. Naturalmente le centrali sindacali la pensano diversamente: CISL, UIL e CGIL hanno affermato infatti che le rivendicazioni dei dipendenti dell'INPS sono simili a quelle degli altri parastatali.

Le centrali sindacali hanno chiesto al Governo di «anticipare» l'incontro già previsto per il 30 aprile, in tale incontro si dovrebbe decidere anche la corresponsione di un «congruo acconto» nel quadro degli impegni assunti per il riassetto degli organici. Che cosa lamentano quelli dell'INPS? Il superlavoro. Le provvidenze nuove per le pensioni e i relativi, numerosi e complessi calcoli che comportano implicano un gravoso lavoro per i dipendenti dell'ente. Essi ricordano al riguardo che c'è all'ordine del giorno la questione dell'indennità per un premio di incentivazione. In sostanza sul tappeto per il Governo vi sono adesso due problemi urgenti: l'ENI, P.A.S. e l'INPS. La prima questione è ora nelle mani delle centrali sindacali; per la seconda questione si vedrà nei prossimi giorni.

Sempre nell'entrante settimana viene a scadere anche l'ultimatum posto dall'«Intesa socialista» che ha presentato al Governo un pacchetto di proposte. In caso di non accettazione o di non esame delle proposte l'«Intesa» minaccia uno sciopero che metterebbe in pericolo il terzo trimestre e gli esami. Altre agitazioni sono in corso, proclamando il secondo sciopero bianco, dal funzionario statale direttivo. Anzi nei primi giorni della settimana vi sarà addirittura l'astensione dal lavoro dei funzionari direttivi; poi essi riprenderanno il cosiddetto sciopero bianco. Intanto uno sciopero del genere è già in atto alle Poste di Roma dove non partono e non arrivano i telegrammi perché l'applicazione delle norme, prevista dallo sciopero bianco, ha ingolfato tutto il lavoro, compreso quello straordinario. I postelegrafonici d'altra parte sciopereranno per 48 ore il 6 e 7 maggio, lamentando tra l'altro la scarsità del personale specializzato nei quadri amministrativi statali.

Intanto il ministro della Marina mercantile, on. Lupis, è intervenuto a Roma questa mattina.

Il monumento inaugurato a Udine



Udine — Le rappresentanze dei partigiani e dei militari schierate attorno al gigantesco monumento alla Resistenza

DALLA PRIMA PAGINA Bombe-carta a Milano

conosce il nome. Da poco era uscito dall'ufficio cambi un cliente, quando si sono uditi due scoppi, seguiti da alcune fiammate.

I quattro che si trovavano nell'ufficio cambi si sono posti in salvo fuggendo non appena hanno udito il primo scoppio. Per gli altri tre è rimasto ferito. Gli scoppi e le fiammate hanno mandato in frantumi tutti i vetri del locale e si è sviluppato un principio d'incendio. I vigiliatori, che in quel momento affollavano la galleria delle carrozze, sono fuggiti, mentre sul posto giungevano agenti della Polizia ferroviaria e ferroviaria. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno estinto l'incendio.

Le fiamme però avevano già distrutto ogni cosa, perfino il diverso monete sono state trovate dalle carabinieri della squadra scientifica che hanno fatto i rilevamenti. Sono andate distrutte macchine per scrivere, calcolatrici, rubriche, documenti e anche molte banconote, che erano nei cassetti. Solo la cassaforte è rimasta intatta.

Sul posto sono intervenuti i funzionari dell'ufficio politico della Questura, il comandante del Gruppo carabinieri «Milano» e altri ufficiali del Genio artificieri. Finora è stato impossibile accertare la natura degli ordigni esplosivi, perché l'incendio ha devastato ogni cosa, lasciando soltanto macerie annerite e tizzoni di legno fumanti.

L'ufficio cambi è situato nella grande galleria della «edile carrozze»; si trova a sinistra subito dopo la scala mobile ed è contiguo ad un bar. Da lì è lungo una quindicina di metri e largo dieci; entrando all'interno, sulla sinistra, si trovava il bancone che percorreva, per quasi l'intera lunghezza, tutto l'ufficio; dietro il bancone stavano, appunto, i funzionari dell'istituto. La carica o le cariche esplosive erano state collocate proprio alla base della parete in fondo al locale, là dove cioè terminava il bancone. La cassaforte, invece, è sistemata su un lato della parete a sinistra.

Lo stesso artificiere che aveva fatto i rilievi sull'attentato alla Fiera si è recato alla stazione per gli accertamenti sugli scoppi seguiti dall'incendio. Gli investigatori non escludono che i due episodi siano collegati e che potrebbe essere stata la stessa persona a deporre prima la carica nella Fiera, verso le 19, e quindi recarsi alla stazione, dove avrebbe lasciato nell'ufficio cambi i due ordigni rimasti, prima di prendere un treno e allontanarsi da Milano.

Secondo tabelle informazioni, sembra che poco prima dei due scoppi seguiti dall'incendio della stazione sia stato visto un giovane entrare e subito uscire dall'ufficio cambi. Ma l'indicazione è molto vaga e imprecisa, anche per ricavare una qualsiasi descrizione del giovane, che peraltro potrebbe essere del tutto estraneo all'attentato. Risulta che alcune persone — quattro o cinque — sono

GIUNTA DC-PLI formata a Camogli

Una giunta formata da consiglieri democristiani e liberali è stata costituita a Camogli in occasione della Giunta di centro-sinistra che reggeva fino a ieri l'amministrazione. All'origine del cambiamento non ci sono motivi politici ma contrasti sulla competenza del Sindaco e di un assessore per motivi strettamente locali.

Genova, 25

Sulle due riviere liguri almeno 300 mila turisti (circa 230 mila nel Ponente e 70 mila nel Levante) stanno passando la lunga fine di settimana. Molti alberghi e pensioni sono pieni. Stamane sulle strade e autostrade della Liguria erano state in circolazione perlopiù 400 mila autoveicoli, circa un 15 per cento in meno che nelle punte massime di Ferragosto. Nonostante il traffico la circolazione è rimasta sempre fluida, con qualche coda ai caselli delle autostrade in uscita, soprattutto a Savona, Nervi, Rapallo e Chiavari. Stamane il traffico ha subito un cambiamento: i turisti, finora non risultano, però, danno seri.

In mattinata il clima era coperto e la temperatura relativamente bassa, sui 12-14 gradi. Nel pomeriggio, invece, è salita sui 20-21 gradi, il cielo s'è rasserenato e uno splendido sole ha fatto riversare sulle spiagge e nelle passeggiate a mare una folla di turisti. Molta gente ha fatto il bagno. Nelle Cinque Terre sono comparsi i campeggiatori.

TORINO: «via» in 200 mila

Torino, 25

Cielo sereno e temperatura più che primaverile hanno caratterizzato il primo giorno della lunga fine di settimana a disposizione dei torinesi. Si calcola che finora abbiano lasciato la città oltre 200 mila abitanti, diretti per lo più nelle località turistiche di montagna o in riviera. 120 mila viaggiatori sono partiti dalla stazione di «Porta Nuova» dove sono stati venduti biglietti per un importo di 15 milioni superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno.

Gli itinerari preferiti sono quelli per il mare e per la Francia. Per sopportare il maggior afflusso di partenti, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha predisposto numerosi treni straordinari. Intenso anche il traffico automobilistico, specie sulle autostrade Torino-Milano e Torino-Vall'Aosta; lunghe code sono state segnalate ai caselli d'ingresso fin dalle prime ore di stamane; migliaia di torinesi hanno infatti approfittato della giornata festiva per recarsi a visitare la Fiera campionaria milanese.

ROMA: come a Pasquetta

Roma, 25

La giornata festiva, caratterizzata da un cielo sereno e da una temperatura quasi estiva, ha spinto numerosi romani a lasciare la città per recarsi ai Castelli e nelle località balneari. Sulle strade consolari e su quelle che si collegano all'Autostrada del Sole il traffico è stato molto intenso, paragonabile, secondo quanto ha comunicato il centro radio della Polizia stradale, a quello del giorno di Pasquetta.

La Polizia stradale ha compiuto numerosi interventi per diversi tamponamenti ed incidenti di lieve entità. L'incidente più grave è avvenuto sulla Via Salaria, nei pressi di Monterotondo. Un automobilista è rimasto ferito; la prognosi è di settanta giorni. Particolarmente affollate sono state le spiagge di Ostia, Fregene, Santa Marinella e Santa Severa.

Numerosi turisti, soprattutto tedeschi, hanno anche fatto il bagno, mentre gli altri hanno preferito prendere la guardata sulla spiaggia. Guardati con una certa ironica invidia dagli emigranti.

BARI: i primi turisti

Bari, 25

La temperatura miti del cielo sereno — dopo un lungo periodo di condizioni meteorologiche perturbate — ha spinto numerosi bari a lasciare la città per recarsi ai Castelli e nelle località balneari. Sulle strade consolari e su quelle che si collegano all'Autostrada del Sole il traffico è stato molto intenso, paragonabile, secondo quanto ha comunicato il centro radio della Polizia stradale, a quello del giorno di Pasquetta.

La Polizia stradale ha compiuto numerosi interventi per diversi tamponamenti ed incidenti di lieve entità. L'incidente più grave è avvenuto sulla Via Salaria, nei pressi di Monterotondo. Un automobilista è rimasto ferito; la prognosi è di settanta giorni. Particolarmente affollate sono state le spiagge di Ostia, Fregene, Santa Marinella e Santa Severa.

Numerosi turisti, soprattutto tedeschi, hanno anche fatto il bagno, mentre gli altri hanno preferito prendere la guardata sulla spiaggia. Guardati con una certa ironica invidia dagli emigranti.

MILANO: record in stazione

Milano, 25

La giornata primaverile, cielo sereno e temperatura miti ha favorito l'esodo dei milanesi verso le località prescelte per la lunga fine di settimana. Milano ha assunto oggi l'aspetto delle domeniche estive: i cittadini che non hanno potuto usufruire dell'«spente» tra la giornata festiva odierna e domenica 27 aprile, si sono quasi tutti riversati alla Fiera, per cui le strade erano semideserte e il traffico molto ridotto.

Alla stazione centrale il movimento ha toccato punte record già da ieri sera. Le scorse notte sono stati fatti partire undici treni straordinari diretti quasi tutti a Venezia, Firenze e Roma. Anche dagli aeroporti di Linate e della Malpensa sono partiti numerosi turisti diretti in Sardegna e in Sicilia e tutti i voli hanno fatto registrare il completo. Molti di questi turisti erano in transito dagli aeroporti milanesi provenienti dal Nord Europa.

SICILIA: spiagge affollate

Palermo, 25

Le condizioni atmosferiche ottime su tutta la Sicilia contribuiscono a spingere soprattutto i palermitani a trascorrere la fine della settimana sul versante jónico dell'isola. Particolarmente affollata è meta di centinaia di tifosi di tutta l'isola che vi si recano per assistere domenica all'incontro di calcio che si svolgerà tra il Palermo e la Fiorentina.

Sulle spiagge, in particolare a Mondello (Palermo), Mottola (Messina) e La Playa (Catania) sono numerosi i bagnanti, tra i quali numerosi turisti. Taormina è affollata di visitatori, molti dei quali provengono, con voli collettivi, dal Nord Europa.

I trapanesi hanno compiuto la prima gita stagionale verso le isole dell'arcipelago delle Egadi. Anche l'arcipelago messinese delle Eolie è stato meta di gite che si concluderanno nella sera di domenica. Le società che hanno in corso i collegamenti, a mezzo di aliscafi, hanno intensificato la frequenza dei servizi.

TAFFERUGLI A TARANTO fra «cinesi» e comunisti

Taranto, 25

Tafferugli provocati da aderenti al movimento marxista-leninista da una parte e comunisti dall'altra — partecipanti a due distinte manifestazioni contro la NATO — sono avvenuti stasera a Taranto in piazza Madonna delle Grazie, nella città di 110 mila abitanti. I comunisti, che avevano già terminato il loro corteo — si sono inseriti tra i partecipanti a quella organizzata dal PCI — e dai PSUP innalzando cartelli con ritratti di Mao Tse-tung, Stalin, Ho Chi-min e Lenin. Allorché il corteo è giunto in piazza Madonna delle Grazie — dove doveva svolgersi un comizio — i marxisti-leninisti sono stati invitati a ritirare i cartelli; a questo punto la discussione è degenerata in zuffa.

VIAGGI-FLASH

SI dice: se vai per pochi giorni in un paese sconosciuto potrai scrivere decine di lettere e articoli; se ci vai per mesi scriverai qualche cosa; se ci vai ad abitare per anni non avrai più nulla da dire. Ma non tanto, come è stato detto, perché i troppi argomenti ci trasformano in asini di Buridano che non sanno quale scegliere, quanto perché l'abitudine velle gli occhi e fa rientrare nella normalità ciò che al visitatore di pochi giorni pare eccezionale e degno di descrivere.

Ecco perché chi ama viaggiare — è tornato il tempo dei viaggi — ama cambiare spesso, cerca sempre nuovi orizzonti, nuove prospettive e nuova gente. «Flash» di paesi e città, «flash» di mari e montagne, «flash» di colli e campagne, solo «flash».

E perché no? Per conoscere veramente, profondamente un popolo o una regione bisogna esservi nati, o esservi trapiantati da decenni. L'invito speciale da sempre soltanto il suo modo di vedere, in fretta, le cose. E anche se ha letto libri, studiato statistiche, interrogato molta gente la sua verità non potrà essere che relativa, una verità che farà sempre scuotere la testa ai nativi e ai veri esperti. Ne abbiamo la prova quando scrive della nostra città.

Qualche «flash» sulla riviera adriatica fuori stagione? Nei campi brillano le coperture di plastica per le primizie, argento tra il verde, mentre un minuscolo aereo traccia un lungo segno bianco in cielo. Il mare è deserto.

Pesaro: un tempo non pensava al turismo, e infatti il centro è a una certa distanza dal mare. Rimini e Riccione erano già esplose come luoghi estivi di vacanze e Pesaro sonnecchiava ancora intorno al suo famoso Conservatorio. Ora sul mare è sorta una nuova Pesaro: alberghi, ristoranti, pensioni, bar, viali. La grande spiaggia si popola di cabine in plastica, le spiagge minori vengono ingrandite e migliorate con nuovi scarichi di sabbia.

Un tempo — mi dicono — tutti gli edifici di Pesaro non dovevano avere più di due piani perché la città sorge in una zona sismica. Ma il cemento ha fatto passare anche la paura del terremoto e ora nascono grattacieli, sia in centro che presso il mare. Tra Pesaro, Fano e Urbino numerosi i campi di cavoli. Corso Garibaldi, nella vivace Ancona, è affollato di graziose ragazze, soldati e marinai. L'antica, bella Urbino, arrampicata su un'erta colle, è gremita di studenti e studentesse che flirtano o discutono animatamente.

A Urbino ho trovato in poche ore più anticonformisti che in altre città in anni. Li conoscevo i principali «rompicatole» della storia? Me li hanno richiamati alla memoria alcuni studenti: Alessandro Magno, che per fortuna finì presto K. O.; i romani, che in nome della civiltà ridussero in schiavitù popoli spesso assai più civili di loro; gli arabi di Maometto e seguaci e i Crociati trasportati dalla «Serenissima» (buona questa!). Poi gli spagnoli delle colonizzazioni a terra bruciata; questi e i francesi delle invasioni, sino al superrompicatole di Napoleone. Per non parlare dei tedeschi, che hanno ricorrenti ritorni di fiamma di rompicatole, di cui gli ultimi due, i più tremendi forse, sotto Guglielmo II e Hitler.

Noi abbiamo fatto la nostra parte nel ventennio, e ora sono principalmente i russi e gli statunitensi gli all'alt della «pax ad usum delphinum». I Paesi del blocco orientale, a cominciare dall'Ungheria e Cecoslovacchia, ne sanno qualche cosa della prima; Vietnam, Centro e Sud America dei secondi. Quanto alla Cina di Mao basta ricordare alcune massime del famoso libretto rosso: «Il potere sta in fondo alla canna del fucile»; «Non si può abolire la guerra se non mediante la guerra».

«Vendesi pineta in alta collina di Trevi a metri 170. Bellissimo panorama per costruzione villa». Anche a Spoleto s'invita, a distruggere i pochi boschi rimasti.

La verde vallata del Tevere; rocce, dossi aridi e cespugliosi e campi verdi, spesso popolati di bovini. Le bionde acque del fiume sono spesso sghiorate dalle fronde. Ma come ci si avvicina a Roma, ecco le orribili baracche della zona Tiburtina. E parliamo tanto degli «slums», delle «bidonville», altrui!

Sapri è famosa per Pisacane e la spigolatrice. E' una cittadina bruciata dal sole, ma col lungomare piuttosto trascurato. Il monumento che ricorda lo sbarco di Pisacane (28 giugno 1857) è stato costruito pochi anni fa, per il centenario, e va già in rovina. Quanti soldi sarà costato? In fondo all'insenatura, dove c'è una spiaggia seminata di scogli, si scorge Scario protendersi con un castello nel mare, come una penisola. Tutto intorno colli verdi e alberi, e dappertutto fitti voli di rondini che nidificano sotto i cornicioni di tante case, sotto i poggioni, presso il tubo di scarico dell'acqua piovana.

Il treno è comodissimo ma, specie nel Sud, assai poco puntuale. Si rischia spesso di perdere le coincidenze. I treni a lungo percorso — il Roma-Reggio, per esempio — non arrivano mai. Fortuna che i meridionali hanno molta pazienza e in genere molto tempo a disposizione. Se partono gli basta arrivare: non importa quando. Per loro esistono i luoghi, non il tempo.

Silvio Bacciga

PROFONDI MUTAMENTI NEI COLLEGE E NELLE UNIVERSITÀ AMERICANE

L'impeto delle studentesse ha scardinato la barriera del sesso

Applicato sempre più diffusamente il sistema della coeducazione che prevede per maschi e femmine stessi refettori e stessi dormitori, come già avviene per le aule - Altre significative e moderne conquiste

New York, aprile. Fino a qualche tempo fa i college e le università erano negli Stati Uniti due categorie: quelli per uomini e quelli per donne. Nessuna studentessa pensava neanche lontanamente d'iscriversi in un college o in una università per maschi e viceversa. C'è da notare il fatto che se qualche studentessa avesse avuto una così strampalata idea, sarebbe stato comunque rifiutato, oltre ad essere guardato con sospetto. Ma in questi ultimi anni, caratterizzati dalla rivoluzione sessuale e da una sempre maggiore emancipazione femminile, la situazione è molto cambiata. Diversi college e università fino all'altro ieri rigorosamente solo per donne o solo per uomini, oggi aprono le porte ad entrambi i sessi. Le scuole si fanno «coeducazione», cioè senza distinzione di sesso. A provocare questo cambiamento sono state le richieste delle studentesse. Sono loro che stanno spingendo per stare con gli studenti maschi, non solo nella stessa aula d'insegnamento, ma nello stesso refettorio e negli stessi dormitori, come vedremo in seguito.

Il movimento per il «coeducazione» a New York è stato iniziato praticamente da Linda Lee, una studentessa del «Barnard College», sorressa a coabitare e convivere con Peter Behr, studente nella vicina Columbia University. Il fatto risale a due anni fa e fece un enorme scalpore, come sempre capita quando c'è di mezzo il sesso. Linda per poco non veniva espulsa dal suo college, che era stato sempre solo per donne. La direttrice informò i genitori, i quali minacciarono di non passare più soldi alla figlia. Ma questa tenne duro. Disse e ridisse che si trattava di una faccenda squisitamente personale e non vedeva perché la società dovesse occuparsene tanto e cercasse d'imporre la sua morale. I regolamenti del «Barnard» imponevano alle studentesse di abitare nel campus, vale a dire di dormire nei dormitori della scuola. Linda invece s'era messa a vivere «more uxorio» nell'appartamento di Peter, vicino alla Columbia.

La minaccia di espulsione originò proteste e dimostrazioni in favore della coppia. E Linda non venne espulsa, perse alcuni privilegi, come ad esempio l'uso della sciacqueria, dove gli studenti consumano i loro pasti a prezzo economico, e le venne proibito di partecipare agli eventi sociali che hanno luogo nei dormitori (ricordarsi che il «Barnard» era fino all'altro ieri esclusivamente per donne) e negli altri edifici del campus, che è l'insieme degli stabili, dei giardini e delle altre facilitazioni annesse alla scuola vera e propria. Linda fu cioè messa socialmente al bando, ma poté continuare a studiare nel college e a trascorrere il resto del tempo col suo Peter. Ma il caso di Linda non era il solo nel genere. Circa una settantina di altre ragazze dello stesso college annoverano di trovarsi nella stessa situazione o di desiderare di esserlo. E ci si chiede come mai nessun provvedimento fu preso nei confronti di Peter. Sembrerebbe che la Columbia University è accesa e non vieta ai suoi studenti, maschi o femmine che siano, di passare la notte fuori campus.

Già si comincia a prevedere che al prossimo anno accademico anche il «Barnard College» adotterà lo stesso sistema, come già è stato fatto da tanti altri istituti d'istruzione a New York e nel resto della nazione. Certamente quando il «Barnard» accetterà studenti di sesso maschile e toglierà dai suoi regolamenti la proibizione di dormire fuori campus, sarà a cadere una simpatica e piccante manifestazione che da lungo tempo ha caratterizzato l'apertura del nuovo anno accademico. Ci riferiamo al cosiddetto «panty raid» in cui gli studenti dell'Università Columbia danno la scalata ai dormitori delle studentesse del «Barnard» per impossessarsi dei loro indumenti intimi che, come vuole la tradizione, vengono esposti sui davanzali delle legittime proprietarie. Dopo la caccia, non sono poche le gloriole che devono rifarsi il guardaroba intimo. Manifestazioni del genere fanno dimenticare per un momento le altre all'insegna della contestazione e della rivoluzione violenta. Le autorità, è inutile dirlo, preferiscono i «panty raid», in quanto essi non hanno alcun tono politico.

Ora la politica sembra do-

minare il campus, ma ci sono non pochi preoccupati per i rapporti sessuali che si succedono quando anche la scuola della loro figlia adotta la coeducazione. Essi vedono la loro «bambina» abbracciata sui lettini della scuola con uno studente, sentono svenate alle finestre dei dormitori, immaginano ricevimenti alla mariana e non riescono più a distinguere in quale piano siano i dormitori maschili e in quale altri quelli femminili. I poveri parenti prevedono cioè che il «coeducazione» verrà spinto fino agli estremi.

Intanto stanno cadendo molte limitazioni. Molte scuole coeducazione non impongono più il coprifuoco, permettono a una ragazza di ricevere visite dal loro piano fino alle ore piccole. Le resistenze crollano di fronte alle pressioni delle studentesse, che non esitano a fare picchetti e minacciarne di farsi politicamente militanti se non verrà loro concesso di ricevere visite maschili a qualsiasi ora del giorno e della notte. Stabilire un orario di visite è considerato dalle studentesse un affronto alla loro dignità, una violazione della libertà personale, una ipocrisia puritana.

La New York University, che aveva cercato di regolare le visite, è capitolata quando un

numero impressionante di ragazze firmò una dichiarazione in cui ammetteva di avere avuto rapporti sessuali con gli studenti del campus e nessuna restrizione d'orario avrebbe limitato tali rapporti.

Le donne stanno dunque poco a poco invadendo i campi maschili. Dopo 146 anni di «vietato alle donne», la tradizione è stata infranta lo scorso autunno al Trinity College di Hartford: 17 studentesse sono state ammesse in quella scuola e studiano ora con i maschi. Gli studenti già si lamentano perché sono poche, essendo loro in 1280. Inoltre questa prima pattuglia del gentil sesso goliardico ha raffreddato certi entusiasmi maschili, perché in buona parte sembra trattarsi di giovani «tutte per la libria». Risultato: 33 studenti del Trinity College hanno chiesto di essere trasferiti al «Vassar» dove la coesistenza dei sessi è di data meno recente.

Praticamente non passa giorno senza leggere l'annuncio che questa o quella università ha deciso di aprire le porte ai due sessi. La famosa Università di Yale, nel Connecticut, è assediata di domande d'iscrizione di studentesse, da quando l'anno scorso si fece «coeducazione». Il rettore dell'università ha preteso che il sistema della coeducazione farà aumentare il numero degli studenti maschi e bisognerà ampliare la scuola.

Altri college e università prima di decidere per il cambiamento di sistema vogliono in qualche modo sperimentarlo. L'Università di St. Paul, ad esempio, ha progettato uno scambio di studenti con la Concord Academy. La St. Paul presta per qualche tempo una trentina delle sue ragazze alla Concord, in cambio di un pari numero di ragazzi. Questa è la prima volta che le due scuole hanno classi miste. E' un passo destinato a mettere le due scuole su una base di coeducazione permanente. Ma le due scuole vogliono prima avere un'idea di cosa succederà.

Fino a qualche anno fa era proibito alle studentesse frequentare le lezioni in pantaloni. La sottana era di rigore. Adesso nessun insegnante manda più la studentessa in pantaloni dal preside. Il sesso delle donne serve come «uno stimolante erotico» rischia di perdere il posto. Molti studenti si lamentano invece perché con i calzoni le loro colleghe di studio perdono molto della loro femminilità. Per richiamare l'attenzione su questo fatto, un gruppo di studenti di una scuola superiore di Huntington ha deciso d'indossare la gonna.

Le donne stanno vincendo un'altra battaglia, questa volta nel campo degli sport. Da 53 anni esiste una regola che vieta alle studentesse di prendere parte a gare sportive interscolastiche. Se una ragazza vuole fare delle gare, le può fare, ma fuori scuola, iscrittasi a organizzazioni sportive private. Il divieto è basato sull'asserzione che le ragazze sono troppo emotivamente in-

AMORE PER LA CITTÀ GIULIANA DI UN FILOSOFO CATANESE

Trovava ore di serenità nelle pagine dei triestini

Niccolò Licciardello ha dedicato la sua ultima opera al nostro Ateneo Pensatore eminente, lascia un folto e prezioso patrimonio di studi

Abbiamo nei giorni scorsi dato notizia dell'improvvisa scomparsa del filosofo catanese Niccolò Licciardello, avvenuta l'11 aprile u.s. nella sua città natale, all'età di ottantasei anni.

Sapevamo del suo amore per Trieste, e quanto egli prediligesse, nelle quiete ore di letture, che si concedeva dopo quelle di meditazione, le pagine sofferse — e perciò consolatorie — di uno Slataper, di un Saba, di uno Svevo; e come egli seguisse da vicino le vicende, e guardasse con trepidazione alle sorti della città di San Giusto, tanto da avere allacciato, recentemente, sia pure a motivo delle proprie opere filosofiche, un appassionato carteggio con uno tra i più qualificati esponenti della cultura triestina.

La simpatia per Trieste, e lo interesse per i suoi problemi, si era naturalmente accentuata in questi ultimi anni per la permanenza fra noi del figlio Enrico, e del nipote Nicola che, seguendo la vocazione ha qui abbracciato e compiuti gli studi

filosofici. Sicché non ci meraviglia oggi apprendere che il pensatore catanese, con una lettera dettata — quasi presentisse la fine del suo regno — alla vigilia della morte, ha idealmente dedicato alla nostra Università la sua opera «massima», di struttura e intenti enciclopedici, «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti», appena terminata e stesa in oltre trent'anni di analisi e rifacimenti, e che si accingeva a dare finalmente alle stampe proprio con un editore triestino.

La lettera dedicatoria, testé recata dal figlio al Rettore prof. Origone, può veramente considerarsi il testamento spirituale del Licciardello, e quale che sia il valore dell'opera, rimarrà in sé un testo commovente e stimolante per quegli studiosi sensibili a tal sorta di ponti ideali, in questo caso gettato fra la Sicilia, sempre generatrice di menti speculative, e l'estremo baluardo orientale d'Italia, fertile in ogni tempo di poeti e di patrioti.

Pensatore eminente, precocissimo, ma in prevalenza autodidatta, Niccolò Licciardello venne accolto ancor ventenne nel tipico ambiente dell'alta cultura catanese della fine Ottocento, capeggiata dal poeta Mario Rapisarda, che teneva anche cattedra di letteratura in quella antichissima università. Per oltre otto anni, sino alla morte del poeta (gennaio 1912), e poi rimasto devoto alla superstita ispiratrice Amelia Sabernini-Poniatowski, il nostro ne frequentò la casa, ricevendone amicizia e incoraggiamenti e, quando si rivelò capace di dottrine originali, ne ebbe una preziosa e generosa guida. Il vecchio filosofo inviava di suo pugno a tutti i docenti di filosofia in Italia, e ad altri insigni scienziati, l'estratto della rivista, con un saggio di applicazione del metodo. Tra i primi ad esprimergli consenso e augurio, con messaggi pervenuti proprio nel giorno della scomparsa, sono stati Giacomo Devoto e Ugo Papini.

Non è questa la sede per anticipare il contenuto dell'opera, e tanto meno per azzardare un calcolo di valore. Niccolò Licciardello ha offerto a Trieste di divenire la sua prima guida, e d'irradiare la memoria, allorché l'opera — speriamo presto — potrà venire integralmente alla luce.

D. Z.

nazionale dall'Accademia dei Lincei e accolta poi nella collana CEDAM diretta dal prof. Carmelo Ottaviano), la quale contiene in tutti i suoi sviluppi la definitiva dottrina dell'autore, e soprattutto l'annuncio del metodo dialettico per la soluzione del problema delle categorie e della classificazione delle scienze.

E' del 1957 la «Filosofia della economia», apparsa nella stessa collana, contenente una serrata verifica di tutte le teorie sul valore, e la proposizione matematica di una nuova dottrina economica.

Tali opere, non certo immuni da critiche e giudizi polemici, fra cui uno singolarissimo, de «La Civiltà Cattolica», riscosero tuttavia il plauso d'illustri docenti, scienziati e filosofi, o ne suscitarono l'interesse e la perplessità (il biologo Andreescu, da Bucarest, dichiarava che solo nel genio di Shopenhauer poteva trovarsi un termine di paragone; fra i tanti, Santino Caramella esprimeva giudizi estremamente positivi, mentre Nicola Pendè e Ugo Papini parlavano di opere «rivoluzionarie»).

Ma già dal 1935 il Licciardello aveva segretamente intrapreso a comporre la sua opera «massima», «La riforma del vocabolario», e solo nel 1968, appena terminata l'ordinata trascrizione delle 1300 cartelle del manoscritto, ne dava l'annuncio sulla rivista «Sophia», pubblicandone parte dell'introduzione, ossia lo scopo e le finalità dell'opera. Nel mese che ha preceduto la sua morte, il vecchio filosofo inviava di suo pugno a tutti i docenti di filosofia in Italia, e ad altri insigni scienziati, l'estratto della rivista, con un saggio di applicazione del metodo. Tra i primi ad esprimergli consenso e augurio, con messaggi pervenuti proprio nel giorno della scomparsa, sono stati Giacomo Devoto e Ugo Papini.

Non è questa la sede per anticipare il contenuto dell'opera, e tanto meno per azzardare un calcolo di valore. Niccolò Licciardello ha offerto a Trieste di divenire la sua prima guida, e d'irradiare la memoria, allorché l'opera — speriamo presto — potrà venire integralmente alla luce.

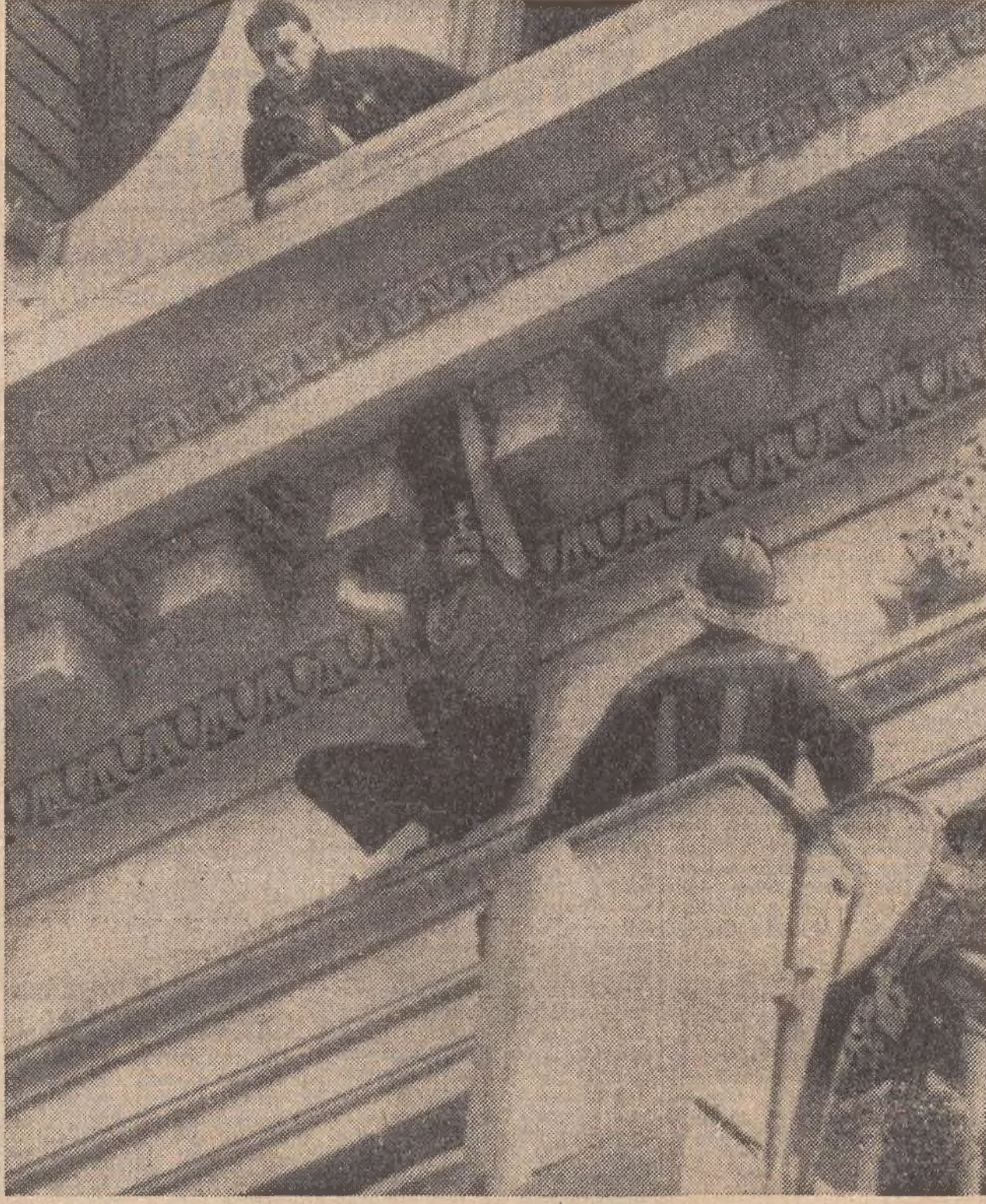
D. Z.

Grido di allarme per l'antica Todi

Todi, 25. «Italia nostra» ha lanciato un grido di allarme per la cittadina umbra di Todi, dove sono presenti in ottimo stato di conservazione, i preziosi resti di una storia millenaria, minacciata ormai da vicino dalle frane che da secoli minano la collina sulla quale sorge, inghiottendo nelle voragini edifici ed opere varie.

Il consiglio regionale umbro di «Italia nostra» si è riunito per interessarsi della grave situazione, che proprio recentemente è stata prospettata alle autorità competenti nel corso di un convegno promosso dalla locale amministrazione comunale.

Le frane investono il 33 per cento del terreno del colle mettendo in immediato pericolo la sopravvivenza di un patrimonio artistico di inestimabile valore.



Filadelfia — Un vigile del fuoco si appresta a mettere in salvo Thomas Dickerson, un giovane di 19 anni che, nel tentativo di fuggire da un'aula del Palazzo di Giustizia era saltato dalla finestra del sesto piano su di un cornicione che contorna tutto l'edificio

Le nostre d'arte

Cinque sloveni

Cinque artisti sloveni espongono nella sede dell'Opera culturale della parrocchia di S. Maria, a Trieste, in via dei Soncini 112. Fra i cinque il più noto — e meritoriamente noto — è Zvezd Apollonio, nato a Capodistria e formatosi all'Accademia di Lubiana sotto la guida di Stupica. Apollonio appare in ottima forma. Abbandonate talune fantasie espressioniste del passato, egli svolge un limpido discorso attuale nelle sue mirabili incisioni che, parallelamente a Bernali, accolgono il valore emblematico delle antiche iscrizioni glottiche, sviluppando con maggior autonomia e libertà temi coloristici. La rivelazione della mostra è lo scultore Josip Ribičič di Bistovizza. Le sue pance, semplici, vivissime statue in terracotta s'imparentano alla figurazione messicana e brasiliana, depurando però i risvolti per noi futuristici grazie a un senso acuminato alla classicità. Ottimi anche i disegni a china su carta bagnata. Gli altri tre artisti danno esempio di come sia possibile affiancare esperienze di diversa estrazione culturale: abbiamo, infatti, i paesaggi impressionistici di Viktor Birs, dai toni chiaristi e dalla semplicità e commossa fedeltà al vero; abbiamo i disegni di Josip Ribičič, dove il realismo e l'astrattismo geometrico, vagamente piocchiano, di Ivan Veli Pur nella varietà delle tendenze, il livello è assai dignitoso e ciò ha onore al centro di studi e di ricerche promosso da don Jacomin Dusan.

PLATTNER

Gli oli di Plattner, che la galleria Torbiana di Trieste ha raccolto in una nobile personale del maestro altotrentino, trovano perfetta collocazione in quel clima di manieristica ripresa figurale — fra il surrealismo e il liberty — con linee e colori dispersi, dall'antico e dal contemporaneo — che è una delle componenti più tipiche della situazione attuale. La figura è un personaggio umano, fissato in un atteggiamento irrisolto, come quando la sua posizione è inconsueta, oppure il brulicchio lontano d'indistinti e vivacissimi colori su di un paesaggio. Nel caso e nell'altro, Plattner vuole sollecitare il proprio distacco dal soggetto. Perciò lo trasforma oltre il vetro di una porta, nel riquadro di una finestra, nella banda orizzontale di un divano. Codesta impaginazione offre lo spunto ad un'acuta e intelligente indagine spaziale, una misura delle camere ottiche che aspira alla grandezza dei tratteggi rinascimentali. All'interno, per il contrasto, la linea è portata dal fluire di un'invenzione grafica stilizzata e personale e il colore si raddezza nella illusione plasticità delle forme e nella vivacità dei toni. Il risultato è un'opera di Casorati, salvo, beninteso, la componente intellettuale assai più evidente, e la contrapposizione di superfici lisce e anodine accanto a grumi e impasti colorati che richiama il nostro Zigaina.

Plattner viene presentato da Franco Solmi e da Raffaele De Grada. Quest'ultimo scrive: «Plattner, col suo misto di stile modernista e con la sua profonda cultura del Rinascimento germanico, ben conscio dei risultati più sottili della Scuola di Vienna ai primi del secolo, ci dà una soluzione di quel problema di lingua, data, dei problemi dell'oggi, vivo narratore d'immagini, incantevole costruttore di forme».

Karl Plattner è nato a Malles Venosta nel 1910. Ha studiato a Firenze, Milano, Parigi; vive a Malles; esprime dal 1950, ha vinto numerosi premi (Bergamo, Capo d'Orlando, Artisti contro la mafia, Suzzara, ecc.) ed è stato più volte premiato in una mostra tedesca. Ha affrescato un ciclo sulla storia d'Europa nell'Europark della «Autostade» del Brennero.

CASCO

Il pittore Ariezi Casco, che espone in questi giorni nella galleria dell'ENAL a palazzo Caselli a Udine, è uno dei pochi collaudi di quella figurativa che s'espande direttamente sul motivo paesaggistico o sul modello nello studio. A Udine — è nato a Martignacco — fu allievo di Fred Pittino, poi di Carlo Della Zorza all'Istituto d'arte di Venezia, dove si diplomò, e ora insegna nelle scuole medie superiori. Pittore, dunque, d'ortodossia formazione accademica, che non nasconde affatto, appoggiato nei disegni e in certi gruppi di nudi condotti a tempera. Sia pure restando nel clima naturalistico del tardo Ottocento veneto, davanti al paesaggio Casco è più libero, e col bel colore pulito e steso con animo lieto e mano fresca, ne coglie la luminosità che lo investe e lo anima nei giorni solleggiati delle estati degli autanni. Veramente pastoso, appoggiato nei disegni e in certi gruppi di nudi condotti a tempera. Sia pure restando nel clima naturalistico del tardo Ottocento veneto, davanti al paesaggio Casco è più libero, e col bel colore pulito e steso con animo lieto e mano fresca, ne coglie la luminosità che lo investe e lo anima nei giorni solleggiati delle estati degli autanni. Veramente pastoso, appoggiato nei disegni e in certi gruppi di nudi condotti a tempera. Sia pure restando nel clima naturalistico del tardo Ottocento veneto, davanti al paesaggio Casco è più libero, e col bel colore pulito e steso con animo lieto e mano fresca, ne coglie la luminosità che lo investe e lo anima nei giorni solleggiati delle estati degli autanni. Veramente pastoso, appoggiato nei disegni e in certi gruppi di nudi condotti a tempera.

A. M.

LIBRI RICEVUTI

Giancarlo Marmori: *Cronache di una vita* (Innanzitutto ed., pag. 320, lire 1500). Nella collana «un anno di diretta da Milena Milani che, presentando periodicamente un libro di un famoso scrittore e giornalista italiano, ci dà un quadro vivace e spregiudicato della società d'oggi, ora ora «Cronache di una vita» di Giancarlo Marmori. L'unità dei vari scritti che compongono questo volume consiste nella presenza quasi ossessiva del tema, la femminilità arrogante o perlopiù spazientita andandoli affermando in questi ultimi tempi a Parigi e altrove sul piano dello spettacolo, arte, moda, letteratura, costume. Zigzagando all'interno di questo spazio turbinoso dell'attualità e venendo a contatto con persone e fatti che lo caratterizzano (strip-tease del «Cray-Horse», indios erotici o pop, quadri e oggetti liberty, cortigiane ortodosse, giovani stridi, romanzi rosa, ambiente surrealista ecc.) l'autore ha registrato un tipo di comportamento muliebre in fase di rivolta contro la legge patriarcale e, simultaneamente, un'antitetica reazione virile più o meno vivace. Alla spietatezza, mettiamo delle ragazze hippies o psichedele, corrisponde infatti quasi sempre il risentimento dei partners desaturati, a volte espresso addirittura (sia nella realtà, sia nella finzione) con staffili, catene ed altri strumenti della repressione sadica classica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIA IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Sulla rianimazione medici a dibattito

Temi di attuale interesse la pressione venosa
Numerose e qualificate adesioni dall'estero

Stamane alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, si apre il Simposio internazionale sulla pressione venosa in anestesia e rianimazione. Organizzato dal Centro studi sull'equilibrio idroelettrolitico e metabolico, è posto sotto il patronato della Regione, il congresso rappresenta la 44.ª Riunione della sezione Nord Italia della Società italiana di anestesologia e rianimazione.

È la terza volta, in quattro anni, che Trieste ospita un congresso di rianimazione internazionale su questi particolari problemi. Tutti e tre i congressi sono stati organizzati con cura e competenza dal primario prof. Osvaldo Zaffiri, coadiuvato dalla sua équipe di anestesisti e rianimatori, tra cui i dottori Alessio, Verni, Centi, Francescotti, Leonardi, Mastroianni, e Tesciani. Quest'anno il simposio organizzativo è stato ancora maggiore, in quanto l'importanza e la novità del tema hanno richiamato illustri studiosi non solo italiani. Tutte le principali specializzazioni hanno inviato dati notevoli dal congresso triestino, e molti stranieri hanno risposto all'invito del prof. Zaffiri, che fra i primi in Italia si interessa da anni della pressione venosa e ha già pubblicato, su tale argomento, una dozzina di lavori. Trieste ospita quindi oggi e domani un'assie di cultori dell'anestesiologia e rianimazione quali di rado è dato di osservare, provenienti dalla Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Jugoslavia, Romania, naturalmente da tutta Italia.

Nella Tavola rotonda sulla pressione venosa in rianimazione, diretta dal prof. Enrico Ciochetti, direttore della cattedra all'Università di Torino, parteciperanno Arias (Madrid), Beghè (Roma), Bellucci (Siena), De Calcar e Roquefeuil (Montpellier), Foti (Catania), Grandjean e Perret (Losanna), Hromádsky (Zagabria), Huguenard e Picard (Parigi e Chartres), Lareng (Tolosa), Nicolas (Nantes), Moretti (Parma), Moricca (Roma), Prout (Portsmouth), Ruggerini (Piacenza), Sabatini (Bordeaux), Viglietto (Napoli) e Zaffiri (Trieste). Nella Tavola rotonda sulla pressione venosa in anestesia (che si terrà domani), diretta dal prof. Carlo Cellulo di Bologna, interverranno Agolini (Trieste), Burri (Basilica), Cala (Brindisi), Canali (Forlì), Cellulo (Bologna), Emanuelli (Milano), Fantoni (Milano), Filippucci (Bucarest), Franchi (Verona), Gasparetto (Padova), Giannotta (Milano), Stenta (Trieste), Zocche (Torino).

PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA
Aperto il convegno degli agenti mediatori

Si è aperto ieri il sesto convegno nazionale degli agenti di affari in mediazione; in serata si sono riuniti i consiglieri nazionali nella sala maggiore dell'Unione commerciale per discutere i problemi di categoria.

Oggi, alle 9.30, avrà inizio il convegno vero e proprio, al quale parteciperanno anche gli onorevoli Latorgia di Bari e Alessi di Venezia. L'on. Latorgia è il rappresentante di una nuova legge che darà dignità professionale alle attività dei mediatori. Per tale ragione il convegno viene ad assumere un'importanza di

un contributo straordinario di 5 milioni di lire a favore del cimitero testatario di via S. Maria, in corso.

Nel settore dei lavori pubblici sono stati deliberati — dopo la relazione dell'assessore Mocchi — lavori urgenti di manutenzione in alcuni edifici scolastici.

L'assessore De Gioia ha illustrato la deliberazione che comporta una spesa di oltre 57 milioni di lire per la carrozzeria da montare su dieci autotela Fiat con attrezzature speciali per la raccolta delle immondizie, inaffianamento stradale e il trasporto di contenitori del Servizio di nettezza urbana.

Infine, è stata iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale la proposta di modifica dello statuto della Consilia giovanile. L'assessore Cecchia ha riferito sui lavori della commissione che ha esaminato la richiesta rivolta alla Consilia giovanile e che prevede un allargamento delle rappresentanze nell'ambito dell'assemblea dei giovani, con particolare riguardo alla scuola, alla università e al mondo del lavoro.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata e nuove sepolture parte del Campo XI (criste a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente 4 loculi dal n. 961 al n. 1920 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed i sepoli dal 17 maggio 1969 al 27 novembre 1969.

BONIFACIO
TUTTO PRIGUN BAGNO MODERNO
VIA ROMA, N. 20

L'omaggio ai Caduti per la libertà

(Foto Domini e Giornalfoto)
Anche Trieste ha partecipato ieri alla celebrazione nazionale dell'anniversario della Liberazione svoltasi a Udine, dove, alla presenza del Presidente del Consiglio, è stato inaugurato il monumento ai Caduti della Resistenza. Alla cerimonia sono intervenute molte rappresentanze triestine con a capo il Sindaco, che ha seguito nella sfilata il gonfalone della città; presenti anche la maggior autorità cittadina, con il Commissario del Governo Capellini, e associazioni partigiane e combattimentistiche. In città numerose corone d'alloro sono state deposte ai monumenti, lapidi e punti che ricordano il sacrificio dei Caduti per la Libertà. A nome della Giunta regionale, l'assessore Stopper ha deposto ieri mattina una corona di mezza della Resistenza sul Colle di S. Giusto. Corone sono state pure deposte a cura del PRI nel Parco della Rimembranza e alla Risiera.



Oggi l'assemblea pregressuale del SASMI

La segreteria provinciale del SASMI, comunica che oggi si terrà nell'aula magna del liceo «Dante», alle 19, l'assemblea pregressuale dell'VIII congresso nazionale del SASMI. Presenzierà il prof. Drusiani, del comitato centrale e responsabile del sindacato per l'Alta Italia. Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare in quanto subito dopo la relazione inizieranno le operazioni di voto che, successivamente, continueranno nella sede del SASMI, in via Paganini 4, lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

UN GIUDIZIO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Difficoltà da superare nella situazione economica

Ancora preoccupazioni per le imprese minori
I problemi dell'edilizia e il Piano regolatore

Gli aspetti attuali dell'economia cittadina sono stati oggetto di esame da parte del Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del dott. Dario Doris. È stata rilevata la situazione della Camera di commercio alle sezioni riunite della Consilia economica provinciale ha costituito un'indagine sulla situazione dei problemi che è necessario risolvere per affrontare con qualche probabilità di successo il problema di far ripartire l'economia della nostra città: un nuovo rassicurante equilibrio che ne consenta lo sviluppo.

Il Consiglio ha lamentato il protrarsi della preoccupante situazione delle medie e piccole industrie, specie nei settori di quelle collegate con il settore navale, alle quali mancano prospettive di commesse adeguate alle loro strutture. Gli esponenti delle diverse categorie merceologiche hanno sottolineato le crescenti difficoltà conseguenti all'intensificarsi di agenziazioni e scioperi nel settore pubblico e privato.

Dalla discussione è poi emersa la necessità di un fenomeno che richiede un esame più approfondito da parte degli organi pubblici responsabili e soprattutto di quelli incaricati della programmazione e dell'urbanistica.

DISCORSO A TRIESTE DELL'ON. ARNAUD

Il ruolo dei fanfaniani all'interno della D.C.

La corrente autonoma di «Nuove cronache» respinge ogni forma di dialogo con il PCI

Nel quadro della preparazione al congresso nazionale della D.C., per la corrente «Nuove Cronache», presentato dallo on. Bologna, ha parlato ieri, a Trieste davanti a un folto pubblico di dirigenti politici e pubblici amministratori, l'on. Gian Aldo Arnaud.

Dopo una breve panoramica sui problemi internazionali, lo on. Arnaud si è particolarmente soffermato ad esaminare la attuale situazione politica ed economica nazionale.

In particolare, ha rilevato quanto l'esponente fanfaniano ha detto a proposito del cosiddetto «dialogo» con i comunisti, che più o meno velatamente viene proposto da alcuni gruppi e da alcuni esponenti della Democrazia cristiana. Pur riconoscendo che la situazione politica e sociale del Paese si evolve continuamente e ad essa va corrisposto con soluzioni adeguate ed aderenti agli sviluppi che si presentano, egli ha escluso che si possa oggi considerare possibile un incontro di qualsiasi tipo con il partito comunista. «Esso — ha dichiarato Arnaud — nonostante la crisi che lo travaglia e che rispetta l'indagazione dei suoi schemi, superati anche rispetto ai fermenti che si presentano nel mondo comunista nazionale ed internazionale, rimane sempre per teorie e prassi, vincolato ad un disegno di sovversione della società democratica sorta dalla Resistenza. «Non per nulla — ha sottolineato l'oratore — le condizioni

GLI INCIDENTI NELL'INTENSO TRAFFICO FESTIVO

Disastrosi tamponamenti mandano quattro all'ospedale

Ferito grave un ragazzo pordenonese a Muggia vecchia
causa un guasto ai freni - Due auto sfasciate sulla costiera

Un ragazzino di tredici anni, Piero Pollini, da Pordenone, è stato ricoverato a Trieste, in gravi condizioni, all'Ospedale maggiore a causa di un incidente stradale avvenuto a mezzogiorno sulla salita di Muggia Vecchia. Il ragazzo si trovava a bordo della «Opel Rekord» targata Udine 115406, guidata da suo padre, Mario, di 49 anni; ad un tratto la macchina — per un improvviso guasto ai freni — ha preso velocità e si è schiantata contro la «Fiat 124» (TS 100839) che si trovava in sosta sul lato sinistro di quella strada. Nell'urto, molto violento, il ragazzo ha battuto il capo contro il parabrezza ripartendo un gravissimo trauma cranico seguito da otorragia sinistra, ferite lacerate contuse alla tempia sinistra, una ferita lacerata contusa alla lingua ed escoriazioni alle ginocchia. Sul posto è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa ed il giovane Piero è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno compiuto i rilievi di legge.

Un colpo di sonno è all'origine di un disastroso tamponamento avvenuto ieri mattina sulla «Costiera» al bivio per Grignano-mare. Una «Taurus» (TS 70201) guidata da Alfredo Pese, di 22 anni, abitante in via Torbiana 20, ha sfasciato la «1100» (Macerata 50466) che precedeva e che aveva rallentato per effettuare una conversione a sinistra e scendere verso la baia di Grignano.

L'urto è stato violentissimo e il guidatore dell'auto triestina ha riportato contusioni e ferite giudicate gravi: in una settimana, mentre il conducente della «1100» Nazareno Galli, di 30 anni, residente a Macerata, è rimasto illeso.

Le due automobili, provenienti da Sistiana, si sono toccate proprio al centro del bivio. La «1100», per l'urto è finita tutta a destra e si è rovesciata, rimanendo in mezzo alla strada con le ruote all'aria. L'altra macchina si è arrestata con il muso schiacciato. Sul posto sono accorse due autovetture e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La «1100» è irrecuperabile.

Madre e figlia sono rimaste ferite in un altro tamponamento avvenuto alle 16 sulla strada che dal bivio porta al Castello di Miramare. Alla guida della propria «Mini Morris», Orsola La

Porta in Veliscek (21 anni, viale D'Annunzio 11) è finita, a causa di un attimo di distrazione, contro un pullmino che si trovava in sosta.

Nell'incidente la guidatrice ha riportato ematomi ed escoriazioni alle gambe per cui è stata medicata all'antistampo e quindi dimessa con la prognosi di dieci giorni, mentre sua madre, la signora Maria Ardito in La Porta (67 anni, Basovizza 168) lamenta un trauma cranico con ferite lacerate contuse alla fronte e la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro. È stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

L'arrivo dell'atavico malte nella nostra città riveste un significato ben preciso: al direttore degli Ospedali Riuniti, e in particolare con il direttore del Centro di ematologia, dott. Legnani, il servizio è stato da poco inaugurato con le nuovissime attrezzature nel corridoio sotterraneo dell'Ospedale maggiore.

L'Archivesco, che segue molto da vicino l'organizzazione ospedaliera e sanitaria di Trieste, ha espresso il desiderio di prendere visione del Centro triestino, completamente automatizzato, per promuovere anche a Trieste un'analoga realizzazione.

L'interessamento nei confronti del nostro Centro viene a costituire un motivo di giustificata soddisfazione. Essa è tanto più notevole in quanto, come si è potuto apprendere, sarebbe in programma un simposio internazionale sui maggiori problemi del rene e della medicina, nella nostra città verso la fine di giugno. Vi parteciperanno i più insigni studiosi europei e americani del settore.

CALENDARIETTO

Oggi, S. Cleto — Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.05. Ieri: temperatura massima 18.1, minima 10.2; pressione mm. 1021; in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 5 da Nord; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 12.9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Genesini, via Giulia, tel. 656; Manzoni, largo Sordani 4, tel. 90965; INAM Al Centro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; d'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 41092.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 2, tel. 36008; Cipolla, via Belgioioia 4, tel. 35602; Marchio, via Giustiniana 4, tel. 95417; Miami, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 41092.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi, al numero telefonico 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM, per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

UNA VACANZA ALLA MODA IN ROMANIA

Paese latino tutto da scoprire. Vi aspettano: MAMAILA, EFORIE, MANGALIA, le splendide spiagge del Mar Nero.

moderni ed eleganti alberghi, attraenti night-club, minigolf, sci nautico, campi sportivi.

ristoranti con ricchi e svariati menù della tipica cucina romena e straniera; ogni sera si balla.

Combinazioni a prezzi vantaggiosi: quote da Lit. 30.000 tutto compreso per 15 giorni a Marnia in aereo, partenze ogni sabato da giugno a settembre con aerei speciali che collegano MILANO a MAMAILA in meno di 3 ore.

Numerose altre combinazioni a Vs. disposizione: BUCAREST, GIRO DELLA ROMANIA, MONASTERI DELLA RUSSIA, innumerevoli escursioni all'interno del Paese e all'estero. Questo bel viaggio potrete realizzarlo con i seguenti notevoli vantaggi:

— visto turistico gratuito ai posti di frontiera — cambio preferenziale del 200% — 1 Lira = 35 Lire anziché 105 Lire — negozi specializzati con riduzioni di prezzo del 20%.

Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi alla V. agenzia di fiducia e per ricevere opuscoli turistici inviate questo tagliando a: Ente Nazionale Turismo della Romania - Via Torino, 100 - 00184 Roma

Nome _____
cognome _____
Indirizzo _____
P/I _____

Si aggirava lo sciopero in porto

La situazione al porto si aggirava. Dopo le agitazioni della settimana scorsa, da parte dei dipendenti dell'Ente autonomo del porto, i sindacati — come noto — hanno varato una nuova serie di astensioni dal lavoro, secondo un programma chiaramente delineato.

La sospensione dei fuori orario (l'attività, cioè, che viene svolta dopo le 17) è stata decisa da giovedì scorso, e si precisa che la misura è stata adottata naturalmente causando un sensibile rallentamento nel lavoro. La situazione, però, è destinata a peggiorare, se non si interviene presto per porre fine allo sciopero totale dei dipendenti dell'Ente porto dalle ore 10 alle mezzanotte di lunedì prossimo; alle 10.30 dello stesso giorno, nella sala della stazione marittima si terrà un'assemblea generale.

Come noto, le organizzazioni sindacali affermano che il Ministro della marina mercantile «continua a disconoscere il diritto del personale dell'Ente a ottenere il riscontro zonale, il conglobamento e, soprattutto, il diritto di vedere applicato in tutte le sue parti il vigente contratto».

Quattro arresti e un'autobotte bloccata

TRAFFICO DI BENZINA STRONCATO A TOLMEZZO

«Alleggeriti» i carichi fatti a Trieste per l'Austria

Un grosso contrabbando di benzina è stato scoperto ieri a Tolmezzo, in provincia di Udine, e dalla Guardia di Finanza. Quattromila litri di carburante sono stati sequestrati in due baracche nei pressi di Trasacco, nella zona di Grignano.

Quattro persone sono state arrestate: due austriaci (con ogni probabilità gli autisti di una cisterna che è stata bloccata) e due cittadini italiani.

L'operazione è stata compiuta dalla sezione di polizia giudiziaria del compartimento di Trieste, con la collaborazione degli agenti della Guardia di Finanza e della Guardia di Pubblica Sicurezza.

La benzina sequestrata faceva parte del contingente aerea in transito in esenzione doganale. La benzina, caricata a Trieste, alla raffineria Aquila, era in base al documento — diretto in Austria, e doveva attraversare il valico di Coccau. Non si sa quali siano stati gli elementi di sospetto che hanno messo in moto l'apparato di polizia. È noto che le autostere sono venivano dirottate verso il greto del Tagliamento dove venivano svuotate, manomettendo il bochettone sigillato con i piombi del-

Il colloquio si è poi incentrato sui due problemi di più sottile attività. La società Arnaud ha chiesto 225.000 metri quadrati per il parco serbatoio e autobotte, assicurando in tal modo l'attuale organico, che altrimenti potrebbe subire notevoli conseguenze, anche sotto l'aspetto economico, per la perdita di un'attività di 100 unità. In proposito, il Sindaco Millo ha auspicato — come già il direttore della raffineria — un allargamento della gamma di prodotti, al fine di assorbire un ancor maggior numero di manodopera.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

Un discorso potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare.

San Rocco potrebbe farsi più complesso per la Vincer il cui progetto prevede l'utilizzazione di 130.000 metri quadrati; recenti richieste, però, ascenderebbero a ben 550.000 metri quadrati, con un costo di 1.500 milioni di lire.

Il progetto è una parte della valle delle Noghiere. Il signor Millo ha richiamato infine l'attenzione dei presenti su un fatto di non trascurabile importanza, ricordando che il piano CIPE, nella sua ultima stesura, prevede la creazione di un'industria trainante nella nostra zona. E in proposito si è augurato che non si voglia pregiudicare

UNA VISITA GRADITA AL NOSTRO GIORNALE

Edicolanti a congresso da tutta Italia a Trieste



I rivenditori di giornali durante la visita alla sede del «Piccolo» e colli in tipografia

Una quarantina di delegati al congresso nazionale dei rivenditori di giornali e periodici aderenti alla CISL e provenienti da tutte le regioni italiane, sono giunti ieri nella nostra città, dove risulteranno per tre giorni, in mattinata, i congressisti si sono riuniti nella sede dell'Unione degli Istituti, in via Fellico, dove il segretario generale della CISL, Ezio Bortolotti, ha rivolto loro un cordiale indirizzo di saluto, al quale ha risposto il segretario nazionale Dante Marchini. E' seguito quindi un rinfresco, e le signore Vernante e Morpurgo hanno fatto gli onori di casa.

Nel pomeriggio, guidati dai dirigenti provinciali Giuliano Morpurgo e Giuseppe Vernante, gli ospiti, con in testa i signori Bortolotti e Marchini, hanno visitato lo stabilimento tipografico del nostro giornale e poi sono tornati nella sede dell'Unione degli Istituti, dove il signor Costantini di Roma e il decano dei nostri giornalisti, Emilio Perini, che può vantare quarant'anni di vita tra la carta stampata, fra gli argomenti discorsi, particolarmente rilievo hanno avuto i seguenti: la campagna di abbonamento per la stampa periodica che riceve ogni interesse economico della categoria, il riposo nelle festività infrasettimanali contestato dai poligrafici e la responsabilità penale degli editori in merito a certe particolari pubblicazioni.

Il congresso, organizzato dal locale sindacato provinciale che ha accolto la manifestazione del nostro giornale, è stato presieduto dal signor Costantini di Roma e il decano dei nostri giornalisti, Emilio Perini, che può vantare quarant'anni di vita tra la carta stampata, fra gli argomenti discorsi, particolarmente rilievo hanno avuto i seguenti: la campagna di abbonamento per la stampa periodica che riceve ogni interesse economico della categoria, il riposo nelle festività infrasettimanali contestato dai poligrafici e la responsabilità penale degli editori in merito a certe particolari pubblicazioni.

Il congresso, organizzato dal locale sindacato provinciale che ha accolto la manifestazione del nostro giornale, è stato presieduto dal signor Costantini di Roma e il decano dei nostri giornalisti, Emilio Perini, che può vantare quarant'anni di vita tra la carta stampata, fra gli argomenti discorsi, particolarmente rilievo hanno avuto i seguenti: la campagna di abbonamento per la stampa periodica che riceve ogni interesse economico della categoria, il riposo nelle festività infrasettimanali contestato dai poligrafici e la responsabilità penale degli editori in merito a certe particolari pubblicazioni.

Serale cinematografiche all'«alta-americana»

Stasera, alle ore 19, avrà luogo al Centro culturale dell'Alba in via Galati 1, la prima serata di uno speciale programma cinematografico dedicato ai classici del jazz americano. Verranno proiettati i seguenti film: «Dave Brubeck Quartet» e «Dizzy Gillespie».

Si tratta di due nomi noti a tutti gli amanti di musica jazz. David Warren Brubeck ha iniziato la sua carriera di pianista oltre vent'anni or sono ed è considerato il più celebre quartetto nel 1951. Dieci anni più tardi, l'inchiesta svolta da alcuni rotocalchi americani lo indicava come il più popolare suonatore di jazz negli Stati Uniti. John Birks (Dizzy) Gillespie è alla ribalta del jazz da moltissimi anni e già i suoi inizi come trombettista nel 1930 furono brillanti. Ha effettuato numerose tournée all'estero, tra le quali una in Europa e

È morto Mario Maurizi

Giornalista, aveva dedicato la sua vita al turismo di cui era un esperto sicuro

Una telefonata in redazione in piena notte: Mario Maurizi è spirato pochi minuti fa. E' sua moglie, al telefono, la signora Ines, una donna conosciuta solo in casa, che ha chiamato uno di noi per dirci che il cuore generoso di un nostro vecchio collega ha cessato di battere. Caro Maurizi, era sicuro di riprendere in casa, che ha chiamato uno di noi per dirci che il cuore generoso di un nostro vecchio collega ha cessato di battere. Caro Maurizi, era sicuro di riprendere in casa, che ha chiamato uno di noi per dirci che il cuore generoso di un nostro vecchio collega ha cessato di battere.

Era nato nel 1898 all'Aquila, nella fertile terra d'Abruzzo, che diede vigore al suo carattere e alimento alla sua onestà, alla rettitudine esemplare, ma non gli impedì di innamorarsi del mare, di innamorarsi di Graciano, di innamorarsi di Graciano, di innamorarsi di Graciano.

Fu Graciano a convincerlo a lasciare la sua terra natia, a lasciare la sua terra natia, a lasciare la sua terra natia. Fu Graciano a convincerlo a lasciare la sua terra natia, a lasciare la sua terra natia, a lasciare la sua terra natia.

Il giornalismo fu vocazione, ma il giornalismo fu vocazione, ma il giornalismo fu vocazione. Il giornalismo fu vocazione, ma il giornalismo fu vocazione, ma il giornalismo fu vocazione.

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.



poche settimane fa — uscì in ritardo proprio perché il male lo aveva colto all'improvviso ed egli se ne scusò con i lettori. Non sapeva che l'ultima volta, al quale egli aveva potuto dedicare le sue energie. Non sapeva che il destino aveva già segnato, per lui, l'ultima data.

I funerali di Mario Maurizi si svolgeranno domani, domenica, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Fletta. Alla signora Ines Maurizi «Piccolo» si volgerà l'espressione più sincera di cordoglio.

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

L'INCONTRO CON L'AUTORE

Oggi il libro di Miglia

alle Comunità istriane

Come annunciato, oggi, sabato, nella sede delle Comunità istriane, in via de Zudecchi 1, avrà luogo un incontro con il nostro collaboratore Guido Miglia, il quale presenterà ai suoi concittadini l'ultimo suo libro, «L'Unione provinciale della CISL», edito da L'Espresso.

Come i nostri lettori sanno, l'autore ha raccolto gli elzeviri scritti per «Il Piccolo» nel 1968, e dedicati in buona parte a rievocare momenti, paesaggi e figure della sua terra natale. Miglia parlerà delle sue esperienze istriane, e confronterà i ricordi con la situazione presente.

All'incontro, che avrà inizio alle ore 19, seguirà un dibattito, a cui parteciperanno altri promossi delle vicende dell'Istria.

Indetta l'assemblea dei costruttori edili

Il Collegio costruttori edili si riunirà martedì prossimo, 29 aprile, per l'assemblea annuale, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. La riunione è particolarmente attesa, per la relazione del presidente, Caranotto, nel clima di vivo interesse suscitato dai recenti sviluppi del problema del Piano regolatore, in rapporto alla generale situazione edilizia all'attuazione della legge-ponte.

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le raffinerie e la CISL

Il segretario generale dell'Unione sindacale provinciale della CISL, Angelo Marinello, ci scrive:

Caro «Piccolo», è d'obbligo che anche l'Unione sindacale provinciale CISL triestina intervenga nel dibattito aperto tra il nostro segretario provinciale dello SPEM, Arca, e il sindacalista Brusati, sull'insediamento della nuova raffineria. Non si può non compiacersi del grado di libertà che esiste nella CISL, che consente prese di posizioni così varie anche se personali. Si sottolinea però il fatto che Brusati non ha certo titolo alcuno per parlare a nome della CISL triestina, che ha effettuato la sua scelta in direzione dello sviluppo della economia della città e non certo verso l'appoggio alle correnti di pensiero — sul piano economico e sociale — più retrive e conservatrici.

Il parere di Brusati non è stato richiesto da noi né è il risultato di un confronto sulle politiche che la CISL triestina ha impostato a partire dall'insediamento del presidente in carica. Caranotto, nel clima di vivo interesse suscitato dai recenti sviluppi del problema del Piano regolatore, in rapporto alla generale situazione edilizia all'attuazione della legge-ponte.

Non si può non compiacersi del grado di libertà che esiste nella CISL, che consente prese di posizioni così varie anche se personali. Si sottolinea però il fatto che Brusati non ha certo titolo alcuno per parlare a nome della CISL triestina, che ha effettuato la sua scelta in direzione dello sviluppo della economia della città e non certo verso l'appoggio alle correnti di pensiero — sul piano economico e sociale — più retrive e conservatrici.

Il parere di Brusati non è stato richiesto da noi né è il risultato di un confronto sulle politiche che la CISL triestina ha impostato a partire dall'insediamento del presidente in carica. Caranotto, nel clima di vivo interesse suscitato dai recenti sviluppi del problema del Piano regolatore, in rapporto alla generale situazione edilizia all'attuazione della legge-ponte.

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

cammina né pregiudica l'orientamento della CISL, che permane immutato verso il rinnovamento e l'ampliamento delle strutture industriali esistenti e verso l'insediamento di nuove unità produttive.

Rivendicare infatti — come ha fatto la CISL triestina e il nostro segretario di categoria Arca — il potenziamento dell'Aquila e l'insediamento della nuova Vincer, significa porsi seriamente sulla prospettiva del rilancio economico di Trieste.

In questo quadro, rispondere ai quesiti posti dal sindacalista Brusati — che vede il problema della visuale di dipendente della Total che controlla l'Aquila — ordine ai problemi reali, relativi alla mobilità, al mercato più competitivo, alla eventuale disoccupazione o sotto occupazione dei lavoratori dell'Aquila, compresi quelli del settore petrolifero, non ci sembra che abbiano effettivo interesse per i lavoratori triestini, tesi nella ferma difesa dei posti di lavoro esistenti, compresi quelli dell'Aquila, che non corrono alcun dei pericoli paventati.

Di preciso c'è comunque la posizione ferma della CISL triestina, che non ammette, né ammetterà, la possibilità di un'indagine concorrente, documentata e comparata — di non rifiutare la nuova Vincer

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

Orari delle visite all'Ospedale infantile

L'ospedale infantile comunale, a decorrere da lunedì prossimo, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti, le visite ai piccoli degenti.

La deposizione di una corona di alloro al Monumento al Caduto sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione, aprirà domattina l'assemblea dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, alle ore 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), in presenza delle autorità, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno: Commemorazione della «Giornata dei mutilati», la quale si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato del Capo dello Stato; consegna di attestati di

benemerita; consegna di borsa di studio; consegna di attestati nazionali con medaglie ai soci anziani; lettura delle relazioni supplementi al congresso nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

LA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI A FIRENZE

«Hemmett»: la verità della comunicazione umana

Un lavoro di équipe che nasce da un'acuta indagine diretta nella realtà della «società della sicurezza» realizzata in Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 25

Gli svedesi di turno hanno dimostrato di essere della stessa buona pasta che ci ha dato il grande cinema di Bergman. Sanno quello che vogliono e sono disposti a tutto per ottenerlo. E' un po' la rivincita, questa rassegna dei teatri stabili, di un modo di fare teatro, di stabilire fra palcoscenico e platea un dialogo che non sia frutto di retorica vacua e populista, ma di valutazioni sociali, di indagini umane degne di essere proposte al pubblico.

La Svezia, grazie proprio a un particolare tipo di benessere raggiunto, si trova oggi ad affrontare una serie di problemi che danno non poco filo da torcere ai sociologi.

La «società della sicurezza», che non si limita solo alla ricerca di un nuovo linguaggio scenico, ma che nasce da una indagine diretta, da una serie di indagini e di studi condotti nell'ambito della società stessa per una innovazione sociale.

Un gruppo di attori ha svolto una inchiesta andando a vivere il filo su una serie di problemi scottanti e immediati; i risultati sono stati elaborati in teatro attraverso una discussione generale e poi affidati al drammaturgo che ha tradotto il tutto per la scena.

Così è nato «Hemmett», come a frutto più moderno di una nuova ricerca teatrale che non vuole limitarsi a vegetare fra le tavole del palcoscenico, ma nasce lontano da queste, per approdare solo più tardi come discorso completo da consegnare allo spettatore.

Il gruppo di «Hemmett» rappresenta un nuovo stile di recitazione nel teatro svedese. Un modo più libero di lavorare, lo spazio per gli impulsi personali, la libertà di interpretare la rottura con la tradizione che proveniva da Ibsen e non meno da O'Neill, così considerato il drammaturgo nazionale svedese.

E' la combinazione di tutti questi diversi fattori che ha reso «Hemmett» importante; non è solo ciò che contiene, ma anche il modo di rappresentarlo, che suggerisce, che occorre sottolineare. Lo spettacolo parla del problema dei vecchi, della cura e della protezione della vecchiaia, di come questa venga vista e trattata in una attuale e affronta una problematica attuale, mettendo così problema in relazione con lo sviluppo politico e sociale.

Il gruppo di «Hemmett» è descritto tutti gli sviluppi attraverso una serie di concrete e realistiche scene. Una delle scene rappresenta un figlio che per il ricordo di un figlio che non ha mai perduto e questo figlio non nato rappresenta un segno di solidarietà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 25

Un'altra delle attrici recita la parte di una donna che è passata nella sua vita da un uomo ad un altro. Tutti l'hanno sfruttata, nessuno si è accorto di lei, e tutto ciò dà forma ad una storia che rappresenta in parte la liquidazione del vecchio mondo e la nascita della nuova società industriale, della società delle grandi città cominciata dopo la prima guerra mondiale.

Secondo Bengt e Kent Andersson, gli autori del testo, la politica socialdemocratica ha avuto delle conseguenze che richiedono soluzioni diverse da quelle che trovano posto in una politica di pura sicurezza.

Un gruppo di attori ha svolto una inchiesta andando a vivere il filo su una serie di problemi scottanti e immediati; i risultati sono stati elaborati in teatro attraverso una discussione generale e poi affidati al drammaturgo che ha tradotto il tutto per la scena.

Così è nato «Hemmett», come a frutto più moderno di una nuova ricerca teatrale che non vuole limitarsi a vegetare fra le tavole del palcoscenico, ma nasce lontano da queste, per approdare solo più tardi come discorso completo da consegnare allo spettatore.

Il gruppo di «Hemmett» rappresenta un nuovo stile di recitazione nel teatro svedese. Un modo più libero di lavorare, lo spazio per gli impulsi personali, la libertà di interpretare la rottura con la tradizione che proveniva da Ibsen e non meno da O'Neill, così considerato il drammaturgo nazionale svedese.

E' la combinazione di tutti questi diversi fattori che ha reso «Hemmett» importante; non è solo ciò che contiene, ma anche il modo di rappresentarlo, che suggerisce, che occorre sottolineare. Lo spettacolo parla del problema dei vecchi, della cura e della protezione della vecchiaia, di come questa venga vista e trattata in una attuale e affronta una problematica attuale, mettendo così problema in relazione con lo sviluppo politico e sociale.

Il gruppo di «Hemmett» è descritto tutti gli sviluppi attraverso una serie di concrete e realistiche scene. Una delle scene rappresenta un figlio che per il ricordo di un figlio che non ha mai perduto e questo figlio non nato rappresenta un segno di solidarietà.

Un'altra delle attrici recita la parte di una donna che è passata nella sua vita da un uomo ad un altro. Tutti l'hanno sfruttata, nessuno si è accorto di lei, e tutto ciò dà forma ad una storia che rappresenta in parte la liquidazione del vecchio mondo e la nascita della nuova società industriale, della società delle grandi città cominciata dopo la prima guerra mondiale.

Secondo Bengt e Kent Andersson, gli autori del testo, la politica socialdemocratica ha avuto delle conseguenze che richiedono soluzioni diverse da quelle che trovano posto in una politica di pura sicurezza.

Un gruppo di attori ha svolto una inchiesta andando a vivere il filo su una serie di problemi scottanti e immediati; i risultati sono stati elaborati in teatro attraverso una discussione generale e poi affidati al drammaturgo che ha tradotto il tutto per la scena.

Così è nato «Hemmett», come a frutto più moderno di una nuova ricerca teatrale che non vuole limitarsi a vegetare fra le tavole del palcoscenico, ma nasce lontano da queste, per approdare solo più tardi come discorso completo da consegnare allo spettatore.

Il gruppo di «Hemmett» rappresenta un nuovo stile di recitazione nel teatro svedese. Un modo più libero di lavorare, lo spazio per gli impulsi personali, la libertà di interpretare la rottura con la tradizione che proveniva da Ibsen e non meno da O'Neill, così considerato il drammaturgo nazionale svedese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 25

Un'altra delle attrici recita la parte di una donna che è passata nella sua vita da un uomo ad un altro. Tutti l'hanno sfruttata, nessuno si è accorto di lei, e tutto ciò dà forma ad una storia che rappresenta in parte la liquidazione del vecchio mondo e la nascita della nuova società industriale, della società delle grandi città cominciata dopo la prima guerra mondiale.

Secondo Bengt e Kent Andersson, gli autori del testo, la politica socialdemocratica ha avuto delle conseguenze che richiedono soluzioni diverse da quelle che trovano posto in una politica di pura sicurezza.

Un gruppo di attori ha svolto una inchiesta andando a vivere il filo su una serie di problemi scottanti e immediati; i risultati sono stati elaborati in teatro attraverso una discussione generale e poi affidati al drammaturgo che ha tradotto il tutto per la scena.

Così è nato «Hemmett», come a frutto più moderno di una nuova ricerca teatrale che non vuole limitarsi a vegetare fra le tavole del palcoscenico, ma nasce lontano da queste, per approdare solo più tardi come discorso completo da consegnare allo spettatore.

Il gruppo di «Hemmett» rappresenta un nuovo stile di recitazione nel teatro svedese. Un modo più libero di lavorare, lo spazio per gli impulsi personali, la libertà di interpretare la rottura con la tradizione che proveniva da Ibsen e non meno da O'Neill, così considerato il drammaturgo nazionale svedese.

E' la combinazione di tutti questi diversi fattori che ha reso «Hemmett» importante; non è solo ciò che contiene, ma anche il modo di rappresentarlo, che suggerisce, che occorre sottolineare. Lo spettacolo parla del problema dei vecchi, della cura e della protezione della vecchiaia, di come questa venga vista e trattata in una attuale e affronta una problematica attuale, mettendo così problema in relazione con lo sviluppo politico e sociale.

Il gruppo di «Hemmett» è descritto tutti gli sviluppi attraverso una serie di concrete e realistiche scene. Una delle scene rappresenta un figlio che per il ricordo di un figlio che non ha mai perduto e questo figlio non nato rappresenta un segno di solidarietà.

Un'altra delle attrici recita la parte di una donna che è passata nella sua vita da un uomo ad un altro. Tutti l'hanno sfruttata, nessuno si è accorto di lei, e tutto ciò dà forma ad una storia che rappresenta in parte la liquidazione del vecchio mondo e la nascita della nuova società industriale, della società delle grandi città cominciata dopo la prima guerra mondiale.

Secondo Bengt e Kent Andersson, gli autori del testo, la politica socialdemocratica ha avuto delle conseguenze che richiedono soluzioni diverse da quelle che trovano posto in una politica di pura sicurezza.

Un gruppo di attori ha svolto una inchiesta andando a vivere il filo su una serie di problemi scottanti e immediati; i risultati sono stati elaborati in teatro attraverso una discussione generale e poi affidati al drammaturgo che ha tradotto il tutto per la scena.

Così è nato «Hemmett», come a frutto più moderno di una nuova ricerca teatrale che non vuole limitarsi a vegetare fra le tavole del palcoscenico, ma nasce lontano da queste, per approdare solo più tardi come discorso completo da consegnare allo spettatore.

Il gruppo di «Hemmett» rappresenta un nuovo stile di recitazione nel teatro svedese. Un modo più libero di lavorare, lo spazio per gli impulsi personali, la libertà di interpretare la rottura con la tradizione che proveniva da Ibsen e non meno da O'Neill, così considerato il drammaturgo nazionale svedese.

Il «13» di Gassman



(Telefoto ANSA al Piccolo)

Roma — Vittorio Gassman e Sharon Tate in una movimentata scena del film «13», diretto da Luciano Lucignani. Le due riprese sono cominciate in questi giorni. «13» è un film comico, programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler. Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373).

«INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE»

Casanova e il suo tempo in un film di Comencini

Tema dell'impegnativa opera le reali condizioni di vita gli usi e i rapporti sociali della Venezia del Settecento

Roma, 25

Le condizioni di vita, gli usi, i costumi e i rapporti sociali della Venezia del Settecento sono stati ricostruiti in un film di Luciano Comencini. Il titolo è «Casanova e il suo tempo».

Il film seguirà i primi dieci anni della vita di Giacomo Casanova, dalla sua nascita plebea alla sua adolescenza voluta al sacerdozio fino alla sua rinuncia dell'abito talare in favore della vita mondana e di avventure.

Il nuovo lavoro cinematografico — ha tenuto infatti a precisare Comencini — è una conferenza stampa svolta oggi — non con la intenzione di raccontare le avventure di Giacomo Casanova, ma con quello di mostrare come vivevano, come lavoravano gli uomini delle epoche passate. Il celebre personaggio veneziano servirà così, secondo quanto il regista ha affermato, come mezzo per penetrare nel tempo in cui visse e per osservare con un criterio

di «verità storica» un mondo che falsamente ci è stato tramandato in una cornice di stoffe di trine, di merletti e di raffinate eleganze.

La «Camerata vocale» è nata dal desiderio di inserire nella musica da camera le voci umane, come avviene per gli archi e i flauti nel Quartetto e Quintetto. Si è potuto richiamare così a nuova vita il decrittivismo programmatico della «Camerata vocale», le pratiche canore dei virtuosi della Rinascenza ed i gruppi corali di soli dell'epoca romantica.

Questo complesso di solisti si è fatto un nome attraverso molte centinaia di esecuzioni. Tutte le radio-diffusioni della Germania occidentale e molte straniere hanno ripreso le esibizioni della «Camerata vocale». Nei suoi vasti giri artistici il Quintetto ha dato concerti nei diversi Paesi europei dalla Finlandia fino alla Spagna. Il suo repertorio abbraccia tutte le epoche della musica occidentale. Numerose composizioni contemporanee sono state scritte espressamente per la «Camerata vocale».

Il film seguirà i primi dieci anni della vita di Giacomo Casanova, dalla sua nascita plebea alla sua adolescenza voluta al sacerdozio fino alla sua rinuncia dell'abito talare in favore della vita mondana e di avventure.

Il nuovo lavoro cinematografico — ha tenuto infatti a precisare Comencini — è una conferenza stampa svolta oggi — non con la intenzione di raccontare le avventure di Giacomo Casanova, ma con quello di mostrare come vivevano, come lavoravano gli uomini delle epoche passate. Il celebre personaggio veneziano servirà così, secondo quanto il regista ha affermato, come mezzo per penetrare nel tempo in cui visse e per osservare con un criterio

di «verità storica» un mondo che falsamente ci è stato tramandato in una cornice di stoffe di trine, di merletti e di raffinate eleganze.

La «Camerata vocale» è nata dal desiderio di inserire nella musica da camera le voci umane, come avviene per gli archi e i flauti nel Quartetto e Quintetto. Si è potuto richiamare così a nuova vita il decrittivismo programmatico della «Camerata vocale», le pratiche canore dei virtuosi della Rinascenza ed i gruppi corali di soli dell'epoca romantica.

Questo complesso di solisti si è fatto un nome attraverso molte centinaia di esecuzioni. Tutte le radio-diffusioni della Germania occidentale e molte straniere hanno ripreso le esibizioni della «Camerata vocale». Nei suoi vasti giri artistici il Quintetto ha dato concerti nei diversi Paesi europei dalla Finlandia fino alla Spagna. Il suo repertorio abbraccia tutte le epoche della musica occidentale. Numerose composizioni contemporanee sono state scritte espressamente per la «Camerata vocale».

Il film seguirà i primi dieci anni della vita di Giacomo Casanova, dalla sua nascita plebea alla sua adolescenza voluta al sacerdozio fino alla sua rinuncia dell'abito talare in favore della vita mondana e di avventure.

Il nuovo lavoro cinematografico — ha tenuto infatti a precisare Comencini — è una conferenza stampa svolta oggi — non con la intenzione di raccontare le avventure di Giacomo Casanova, ma con quello di mostrare come vivevano, come lavoravano gli uomini delle epoche passate. Il celebre personaggio veneziano servirà così, secondo quanto il regista ha affermato, come mezzo per penetrare nel tempo in cui visse e per osservare con un criterio

di «verità storica» un mondo che falsamente ci è stato tramandato in una cornice di stoffe di trine, di merletti e di raffinate eleganze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«VEDO NUDO»

TECNICOLOR

N. Manfredi - S. Koscina

N. Vendell - E.M. Salerno

GRANDE LUNA PARK

Passaggio S. Andrea

aperto tutti i giorni

MONTAGNE RUSSE

e divertimenti per grandi

e piccoli

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica

Mercoledì, alle 21, concerto diretto da Edoardo Gatti

Orchestra del Teatro Verdi

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

TEATRO STABILE DI FROSA

Insieme al «13» di Gassman, il Teatro Stabile di Frosinone

presenta «Il 13» di Gassman

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

NATURA VIVA - Esibizione di Tricla

Il 13 di Gassman, il Teatro Stabile di Frosinone

presenta «Il 13» di Gassman

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

EDEN, 16. Walt Disney presenta

«Paperino e i pirati del mare»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

EXCELSIOR, 16. Domani alle 10 e 11.30

«Il 13» di Gassman, il Teatro Stabile di Frosinone

presenta «Il 13» di Gassman

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

GRATTACIELO, 16.30. «Vedo nudo»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

Orchestra del Teatro Stabile di Frosinone

programma musicale di Dallapiccola, Beethoven e Mahler

Vendita del biglietto alla biglietteria in Italia (tel. 35372, 35373)

IMPERO, 16.30. «La pecora nera»

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHI «GUADAGNA» DI PIÙ SU CENTO LIRE INCASSATE

LE NOVE INDUSTRIE PRIMATISTE IN REDDITIVITÀ

Nel settore cartario al primo posto la «Timavo»
Esaminata la situazione di 354 grandi aziende

Roma, 25. L'«Eridania» (alimenti), la «Timavo» (cartario ed editoriale), l'«Anic» (chimiche), la «Gila» (commerciali), la «Generale» (immobiliare), l'«Asfer» (macchine), la «Sava» (alluminio), la «Petrifera» (petroli), la «Chiatillon» (fibre artificiali e sintetiche tessili e gomma), sono le industrie che hanno, nei rispettivi settori, il primato della redditività.

Lo stabilisce un'indagine condotta dalla SASIP per conto del mensile «Successo» e pubblicata nell'ultimo numero della rivista con un contributo di prof. Francesco Forte. Questa indagine — che riguarda i dati per il 1967 delle 354 principali società italiane — considera nella omnia pubblicazione della Mediobanca — si basa sul rapporto tra il margine lordo (utile più ammortamenti d'esercizio) e il fatturato aziendale; tale rapporto indica, in sostanza, quante lire sono state «guadagnate» ogni 100 incassate.

Questo rapporto è ovviamente diverso da azienda ad azienda ed alla sua determinazione concorrono un complesso di fattori.

La graduatoria generale delle imprese in base alla redditività vede, nell'ordine, ai primi dieci posti le seguenti: «Rasim» (settore petrolifero), con un indice di redditività di 24,97; «Stancie» (petroliere), con indice 24,38; «Anic» (chimico), con indice 20,39; «Asfer» (meccanico), indice 19,87; «Sava» (alluminio), indice 19,86; «Gila» (commerciali), indice 18,15; «Montecatini Edison» (chimico), indice 17,87; «Olivetti» (G.E.), (meccanico), indice 16,77; «Chiatillon» (tessile), indice 15,78; «Gen. Immobiliare» (edilizio), indice 15,31.

Ecco la graduatoria delle redditività relative alle imprese con fatturato superiore ai 100 miliardi: Anic, Montecatini Edison, Sincat, Sava, Rasim, Eridania, Alfa Romeo, Pirelli, Fiat, Italcrist, Agip, Olivetti,

Dalmine, OM, IBM, SNAM Progetti, Standa, La Rinascente, Mobil Oil Italiana, Shell Italiana.

COSTRUITE NEL 1968 30 MILIONI DI AUTO

Roma, 25. I sei grandi dell'automobile (USA, Giappone, Germania occidentale, Gran Bretagna, Francia e Italia) hanno immesso nel 1968 sulle strade del mondo poco meno di trenta milioni di veicoli. Per l'aspettata, secondo la rivista dell'IRI «Autostrade», le industrie dei sei Paesi han-

no prodotto 29.940.406 autoveicoli. Togliendo le domeniche e qualche giorno di festa, sono circa centomila i veicoli usciti al giorno dalle fabbriche.

Al primo posto tra i Paesi europei è la Germania federale con 5.106.558 (incremento del 25,16 per cento). La Gran Bretagna regge poi ancora il secondo posto europeo con 2 milioni 225.958 veicoli prodotti di cui circa mezzo milione a carattere industriale. L'incremento è stato valutato intorno al 14,8 per cento. Segue subito dopo la Francia con 2.075.617 di cui 242.570 veicoli industriali. Infine viene l'Italia con un incremento dell'otto per cento. La produzione è stata di 1.544.933 vetture e 118.716 veicoli industriali.

DA OGGI AD HANNOVER LA FIERA DELL'ELETTRONICA

Se l'acqua trabocca un allarme dal bagno

Accanto ai grandi macchinari una serie di congegni curiosi: dall'orologio-muezzim al mini-computer per giocatori di carte

Bonn, 25. Circa seimila ditte di 31 Paesi parteciperanno quest'anno alla fiera di Hannover, battezzata «La corsa dei nove giorni», che verrà inaugurata il 26 aprile dal Ministro federale tedesco dell'economia, Schiller. Gli espositori si sono sforzati questa volta non solo di presentare novità nel campo dei macchinari e dell'elettronica, ma anche di attirare i visitatori con idee e congegni che trovano situazione pratica nella vita di tutti i giorni. Ci si potrà ad esempio ammirare un orologio-muezzim, un mini-computer per giocatori di carte,

una macchina per scrivere automaticamente consentita di ottenere righe sempre della stessa lunghezza. Il giocattolo di carte poco abili nei calcoli potranno servirsi di un «mini-computer» per potersi rapidamente orientare.

Alla fiera di Hannover si è perfino pensato ai «Gastarbeiter» turchi: per essere sicuri di preparare secondo le esigenze del loro paese, i turchi del Corano essi potranno servirsi di uno speciale orologio, fabbricato da una ditta della Foresta Nera, che, imitando la moschea di Ortakoy indica il momento e la durata della loro preghiera.

LUSINGHIERO SVILUPPO DEI VOLI INTERNI

L'ATI «tutto jet» dal prossimo anno

A gennaio entreranno in servizio sei bireattori DC 9/30
Uno slogan fortunato: trenta lire a passeggero per km.

Napoli, 25. Il generale Buomancini, presidente dell'ATI, ha annunciato che la sua compagnia, che gestisce prevalentemente linee interne italiane, dal prossimo gennaio sarà dotata di sei nuovi bireattori McDonnell Douglas DC 9/30 (115 passeggeri a velivolo).

La trasformazione in «tutto jet» della compagnia aerea italiana, costituita cinque anni fa dall'Alitalia perché troppo impegnata nei grandi collegamenti intercontinentali, concluderà il programma di potenziamento tracciato dall'ATI per il prossimo biennio.

Oggi l'ATI dispone di una flotta di dodici bimotori a turbina, di cui sei Fokker F. 27 e due grossi elicotteri S. 61/N a ven-

tisei posti. La sua rete tocca 23 aeroporti collegando fra loro oltre trenta città, di cui diciotto nel Meridione, quattro nell'Italia Centrale e otto al Nord.

Anche se l'ATI si appoggia all'organizzazione della società madre, l'Alitalia, può a buon diritto vantare le più basse tariffe fra i vettori aerei. Il suo slogan pubblicitario — 30 lire a passeggero per chilometro volato — ha avuto un gran successo permettendo all'ATI di realizzare un bilancio non deficitario.

L'altro ieri a Capodichino (Napoli) il sottosegretario ai Trasporti on. Santamartino ha inaugurato i nuovi impianti aeroportuali della compagnia, per una spesa complessiva di tre miliardi di lire.

CALA IN FRANCIA LA RISERVA AUREA

Parigi, 25. All'antivigilia del referendum e nell'attesa dell'appello «in extremis» che il generale De Gaulle rivolgerà stasera alla nazione per ottenere il rinnovo di fiducia in mancanza del quale si ritirerebbe immediatamente, l'attenzione degli osservatori parigini si concentra stamattina sulla Borsa e sul mercato del cambio. E' ovvio infatti che l'ordine di comportamento di questi ultimi fornirà preziose indicazioni sul valore attribuito dagli ambienti finanziari e dagli operatori ai risultati di sondaggi che accorderanno al «non» un leggero ma apparentemente insostituibile vantaggio sul «sì».

Un nuovo eventuale accesso di «febbre da oro» sarebbe in particolare, assai significativo specie se si tiene conto del fatto che ieri si è assistito ad un sia pur assai modesto regresso delle quotazioni del metallo e ad una leggera ripresa del franco.

Un segnalato d'altra parte che dal bilancio settimanale della Banca di Francia, relativo alla penultima settimana di aprile, risulta che le riserve auree e di valute convertibili della Francia sono diminuite di altri 206 milioni di franchi.

LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO A FIRENZE

Storia a «fumetti» della regina di Saba

Appare su un canovaccio etiopico dipinto a mano
Il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Firenze, 25.

Il pezzo più divertente della 33.a Mostra mercato internazionale dell'artigianato inaugurata ieri a Firenze è una specie di storia a fumetti della regina di Saba. E' nello stand degli etiopi, tra collane tradizionali, scudi, croci copie, scacciapiovra, in crine ed altre cose del genere. Si tratta di una serie di canovacci dipinti a mano con ventiquattro quadretti tipo fumetto che raccontano la storia d'amore della Regina di Saba, del suo incontro con Re Salomone, di una notte semicongelata, della nascita della stirpe abissina tra letti pre-

saggi. Alla rassegna, che è in fase di evidente progresso, partecipano 41 paesi stranieri (Maltta per la prima volta e dopo alcuni anni sono tornati Etiopia, Ecuador e Romania), 51 Camere di commercio, i Governi delle Regioni a Statuto speciale tra le quali il Friuli-Venezia Giulia ed una imponente sfilata di 2.851 espositori italiani. In tutto sono da ammirare ben sei chilometri di vetrine per un totale di 3.636 espositori. Va detto però che la ristrettezza degli ambienti attuali non consente una esposizione del tutto razionale.

Inaugurando la mostra, il Ministro dei Trasporti Mariotti aveva sottolineato come «i valori dell'artigianato siano esaltanti e «avanzati difesi». «Soprattutto — aveva proseguito il Ministro — mi sembra necessaria una politica nuova per il settore che non sia di puro sostegno, che non abbia carattere paternalistico ma che sia invece rivolta ad esaltare l'economia artigiana come una componente dinamica, inserita in un processo di sviluppo economico che abbracci tutti le attività produttive. Attraverso una politica di incentivi finanziari e creditizi e di sgravi fiscali, l'azione pubblica dovrà pertanto favorire in tutti i settori dell'artigianato l'efficiente organizzazione produttiva e commerciale.

«Essenzialmente — ha concluso il Ministro — si dovrà mirare alla razionalizzazione della produzione e alla creazione di aziende efficienti, sviluppando quelle forme associative che senza dispendere lo spirito creativo delle antiche botteghe, danno una dimensione economica e ottimale alle imprese». In pratica il discorso dell'onorevole Mariotti è stato una risposta ad un volantino distribuito nel salone del cinquecento dalla Federazione toscana delle associazioni artigiane e nel quale si afferma, tra l'altro, che i pubblici poteri eludono quasi sempre le istanze della categoria che quindi non può contribuire come potrebbe allo sviluppo dell'economia nazionale come testimonia i dati sulle esportazioni.

Come si è detto, la mostra, pressa per la ricca di richiami. Qua e là si trovano pezzi importanti ma è difficile individuare nella gran massa delle cose esposte il pezzo che fa veramente «artigianato». Di gran pregio il pezzo presentato dall'India: per 170 mila lire si può acquistare un frammento di tempio indiano, una bella scultura in pietra molto interessante. E' un pezzo di legno, graziosamente seggiolato a dondolo in colori vivaci e dipinte a fiori (3000 lire) altri giocattoli e oggetti di arredamento. I romeni hanno dei glie intarsiati a mano, delle coperte e dei quadretti di gran gusto; i polacchi hanno graziose poltroncine foderate in cretonne, icone dipinte a mano con cornice a sfondo d'argento.

Fulvio Apollonio

LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO A FIRENZE

Storia a «fumetti» della regina di Saba

Appare su un canovaccio etiopico dipinto a mano
Il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Firenze, 25.

Il pezzo più divertente della 33.a Mostra mercato internazionale dell'artigianato inaugurata ieri a Firenze è una specie di storia a fumetti della regina di Saba. E' nello stand degli etiopi, tra collane tradizionali, scudi, croci copie, scacciapiovra, in crine ed altre cose del genere. Si tratta di una serie di canovacci dipinti a mano con ventiquattro quadretti tipo fumetto che raccontano la storia d'amore della Regina di Saba, del suo incontro con Re Salomone, di una notte semicongelata, della nascita della stirpe abissina tra letti pre-

saggi. Alla rassegna, che è in fase di evidente progresso, partecipano 41 paesi stranieri (Maltta per la prima volta e dopo alcuni anni sono tornati Etiopia, Ecuador e Romania), 51 Camere di commercio, i Governi delle Regioni a Statuto speciale tra le quali il Friuli-Venezia Giulia ed una imponente sfilata di 2.851 espositori italiani. In tutto sono da ammirare ben sei chilometri di vetrine per un totale di 3.636 espositori. Va detto però che la ristrettezza degli ambienti attuali non consente una esposizione del tutto razionale.

Inaugurando la mostra, il Ministro dei Trasporti Mariotti aveva sottolineato come «i valori dell'artigianato siano esaltanti e «avanzati difesi». «Soprattutto — aveva proseguito il Ministro — mi sembra necessaria una politica nuova per il settore che non sia di puro sostegno, che non abbia carattere paternalistico ma che sia invece rivolta ad esaltare l'economia artigiana come una componente dinamica, inserita in un processo di sviluppo economico che abbracci tutti le attività produttive. Attraverso una politica di incentivi finanziari e creditizi e di sgravi fiscali, l'azione pubblica dovrà pertanto favorire in tutti i settori dell'artigianato l'efficiente organizzazione produttiva e commerciale.

«Essenzialmente — ha concluso il Ministro — si dovrà mirare alla razionalizzazione della produzione e alla creazione di aziende efficienti, sviluppando quelle forme associative che senza dispendere lo spirito creativo delle antiche botteghe, danno una dimensione economica e ottimale alle imprese». In pratica il discorso dell'onorevole Mariotti è stato una risposta ad un volantino distribuito nel salone del cinquecento dalla Federazione toscana delle associazioni artigiane e nel quale si afferma, tra l'altro, che i pubblici poteri eludono quasi sempre le istanze della categoria che quindi non può contribuire come potrebbe allo sviluppo dell'economia nazionale come testimonia i dati sulle esportazioni.

Come si è detto, la mostra, pressa per la ricca di richiami. Qua e là si trovano pezzi importanti ma è difficile individuare nella gran massa delle cose esposte il pezzo che fa veramente «artigianato». Di gran pregio il pezzo presentato dall'India: per 170 mila lire si può acquistare un frammento di tempio indiano, una bella scultura in pietra molto interessante. E' un pezzo di legno, graziosamente seggiolato a dondolo in colori vivaci e dipinte a fiori (3000 lire) altri giocattoli e oggetti di arredamento. I romeni hanno dei glie intarsiati a mano, delle coperte e dei quadretti di gran gusto; i polacchi hanno graziose poltroncine foderate in cretonne, icone dipinte a mano con cornice a sfondo d'argento.

Fulvio Apollonio

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in moderato assestamento

La settimana di lunedì 22 aprile, la chiusura di mercoledì 24 è stata un regresso abbastanza marcato. Su questa china si è snodata pure l'attività operativa di giovedì, ultima giornata dell'ottava di Borsa, data la festività del 25 aprile. Gli alleggerimenti e le prese di beneficio sono stati alla base degli interventi, mentre il denaro si è al-

quanto rarefatto. Ciò ha comportato nuovi sacrifici, con rischi specialmente nel comparto assicurativo, finanziario e in genere per la maggior parte dei titoli precedentemente in battuta. Talune correzioni sono apparse particolarmente incisive come, ad esempio, quella delle Terzi (-10,7%), della Bastogi (-5,5%), dell'Abell (-6%), della Coge (-7%), dell'IFI pr. (-4,5%), Milano ord. (-5,2%), Torino ord. (-6,2%).

La battuta di assestamento non preoccupa né, di specie, nelle sue attuali dimensioni, ed era scontata. C'è da ritenere anzi che le mani meno robuste si siano da fare ulteriormente in questa direzione per evitare pericolosi ingolfamenti. D'altro canto un movimento di respiro viene suggerito non solo dal molto che si è fatto ma anche dai ricorrenti disagi in campo monetario internazionale che, pur con effetti diversamente graduati, hanno introdotto motivi di perplessità anche presso le altre borse europee. Resta comunque la sensazione che la nostra Borsa non abbia esaurito le sue possibilità rivalutative della quota e, specie se il lavoro di riordino sarà effettuato a fondo, una ripresa della recente fase positiva è probabile.

Alfredo Nemez

Genova, 25. Nel mese di febbraio il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento della provincia di Genova ha segnato una diminuzione mensile del 4 per cento, riducendosi da 11.890 a 11.452; anche nei confronti del febbraio 1968 si nota una flessione pari al 2,2 per cento. Un andamento favorevole è stato riscontrato negli avvisi al lavoro che sono stati superiori a quelli registrati in gennaio (-2,5 p.c.) che, in modo più sensibile, agli avvisi nel corrispondente periodo del scorso anno (-2,85 p.c.).

LE AZIENDE INFORMANO

A PROTEZIONE DELLE NAVI LE VERNICI DELLA ZONCA

La moderna tecnica nel campo delle costruzioni navali ha indubbiamente raggiunto livelli notevoli, conferendo alla nave, sia essa passeggeri, da carico o petroliera, elementi di sicurezza e di confort nella navigazione per i viaggiatori e per l'equipaggio. Parallelemente agli enormi progressi intervenuti in tutti i settori della costruzione e dell'allestimento delle moderne navi, anche la tecnica delle verniciature ha progredito raggiungendo traguardi veramente soddisfacenti. Nella ricerca di cicli protettivi altamente qualificati e particolarmente rispondenti alle più impegnative esigenze delle nuove tecniche costruttive, la Zonca Industrie Chimiche di Trieste, antica e rinomata Casa produttrice di pitture navali ed industriali, da decenni fornisce dei più importanti Cantieri Navali e Società Armatoriali, ha conseguito, nel quadro del progresso generale, brillanti risultati con vernici speciali attentamente studiate per la migliore protezione delle navi.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferroviari dal Continente per la Sardegna e viceversa.

La Zonca Industrie Chimiche è un'Azienda locale che ha posto tutto il suo impegno per essere allineata con le maggiori industrie di vernici operanti in campo internazionale e perciò meritevole dell'attenzione e della simpatia di tutti gli operatori della Regione. Tra le ultime realizzazioni della Zonca Industrie Chimiche va segnalata la protezione e la verniciatura completa della nave-traghetto «Gallura» che i Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Ancona hanno costruito per conto del Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato, e che è stata recentemente consegnata alla compagnia per iniziare al suo regolare servizio di trasporto passeggeri, automobili e carri ferrovi

CERIMONIA SIGNIFICATIVA A VENEZIA NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

SULLE ACQUE DI SAN MARCO IL MONUMENTO ALLA PARTIGIANA

E' stato costruito in sostituzione di quello distrutto nel 1961 in un attentato
La presenza femminile nella Resistenza esaltata dal Vicepresidente De Martino



Roma — Il ventiquattresimo anniversario della Liberazione è stato ricordato nella capitale con la deposizione di una corona di alloro dal Ministro Mazza al sacello del Milite Ignoto

Venezia, 25

Il monumento alla «Donna partigiana», un'opera di bronzo dello scultore Murer, che raffigura una donna ucraina crollata a terra, è stato inaugurato a Venezia. La statua, poggiata su un basamento di marmo, che emerge dalle acque del bacino di San Marco, è stata voluta dal Comune di Venezia dopo che, nel 1961, un'esplosione dovuta a elementi neo-fascisti distrusse il monumento alla Partigiana all'interno del giardino di Castello.

Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, il Vicepresidente del Consiglio on. De Martino, il Sindaco di Venezia Ing. Favaretto Fiesca, la Medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi, autorità e i rappresentanti, con labari e bandiere, di associazioni partigiane e dei volontari della libertà. Presenti, tra le altre, le bandiere, decorate di medaglia d'oro al valore militare, delle città di Chioggia, Bologna, Trieste, Belluno e Venezia.

Dopo lo scoprimento del monumento, ha preso la parola il Sindaco di Venezia. Ricordato che nel 1961 un atto delittuoso, quanto scioccò, distrusse un monumento che Venezia, città forse unica in Europa, aveva dedicato alla Donna partigiana, l'ing. Favaretto Fiesca ha detto che mai volere che il simbolo della donna combattente e martire tornasse al suo posto, noi non abbiamo fatto altro che obbedire ai nostri doveri di cittadini e di responsabili di una comunità; una comunità che è cosciente che il progresso scaturisce dall'intuizione creativa del pensiero umano e si afferma nella storia attraverso il sacrificio delle anime più nobili.

Dopo aver rievocato la presenza di massa delle donne testimonio che la guerra di liberazione fu un grande fatto nazionale, l'on. De Martino ha detto che nella lotta contro il fascismo e contro il nazismo vennero in gioco i valori fondamentali della civiltà. «Fu perciò possibile — ha aggiunto — che nella lotta liberatrice si unissero correnti politiche diverse e contrastanti, che tutte però rifiutavano la dominazione e la servitù e miravano a restituire una dimensione umana allo Stato e tutte appartengono alla civiltà della nostra epoca, quelle liberali e democratiche, le correnti che si collegano all'insegnamento religioso e umano del cristianesimo, le forze socialiste delle diverse scuole, i comunisti, che di esse erano parte, pur nella diversa espressione storica.

«Ma nel lungo periodo della tirannide e nell'ardore della lotta era nato un nuovo e comune, anche se non egualmente concepito, fervore di unità, la coscienza che il fascismo e il nazismo non erano un'occasione di morte, ma erano il frutto di cause economiche, sociali e culturali, che erano proprie della società prefascista. L'individuazione delle cause del fascismo si ebbe nell'interesse di potenti gruppi oligarchici, preoccupati di perdere il loro potere nelle conquiste storiche della democrazia, men-

Venezia, 25

tre il nazionalismo esasperato che di tali gruppi era espressione, le teorie sulla decadenza della civiltà e sui pretesi suoi fattori razionali, stavano alle radici di quei regimi.

«Di qui — ha proseguito il Vicepresidente del Consiglio — nasceva la convinzione profonda che la lotta di liberazione non mirava soltanto ad abbattere il fascismo come regime politico, ma a rimuovere anche le sue cause sociali e creare un ordine nuovo più libero e più giusto. Di tale tendenza si preoccupavano le forze moderate presenti nella Resistenza, ma principalmente gli alleati, i quali avrebbero desiderato ridurre i partigiani a funzioni puramente sussidiarie. Ma l'ondata popolare era impetuosa ed era chiaro per i più che la Italia non avrebbe potuto rivarsi dalla rovina, se non avesse dato il suo contributo autonomo decisivo alla liberazione. Questo fu il senso dell'insurrezione della primavera del 1945, questo è il senso del 25 aprile: non si attese a Torino, a Genova, a Milano che gli alleati giungessero recando la libertà, ma percorrendo l'azione, con le armi alla mano, si

combatté eroicamente per di-

struggere le ultime orde fascis-

te e tedesche, costringendole alla fuga e alla resa repart e in-

tere guarnigioni.

«La società è mutata — ha

detto ancora l'on. De Martino —

il progresso è spesso impe-

dimento, ma non uniforme; per-

mangono gravi squilibri e di-

suguglianze e si accentua il

contrasto fra il livello elevato

di una parte del Paese e la

condizione di altri. Inoltre, le

conquiste della tecnica e di nu-

ovi metodi della produzione ri-

propongono in termini nuovi,

non meno drammatici, il

tema della libertà umana.

Dare una risposta demo-

cratica ai problemi vecchi e

nuovi è compito di tutti i gran-

di partiti nazionali, della ma-

gioranza come dell'opposizio-

ne, se essi intendono garanti-

re quella costituzione repub-

blicana che insieme crearon.

«Lo comprendono i giovani

— ha proseguito l'on. De Mar-

tino — che oggi contestano il

sistema. Della loro protesta ac-

cogliamo con gioia, ma è di giu-

sto e civile, con il solo limite

non ricorso alla violenza, che

crea alibi alle tentazioni rea-

zionarie».

QUI A VITTORIO VENETO

Condanniamo ogni invasore

Vittorio Veneto, 25

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha partecipato a Vittorio Veneto alla celebrazione della ricorrenza della liberazione. «La festa del 25 aprile — ha detto Gui — ci ricorda gli eventi conclusivi con la liberazione del nostro Paese per opera dei combattenti della Resistenza, degli eserciti alleati e delle forze armate italiane del Corpo italiano di liberazione. Ma essa ci richiama anche agli ideali e ai valori che hanno ispirato i combattenti della liberazione. Essi sono trascritti nella Costituzione e vivono nella permanente attualità della loro efficacia. Che significa infatti la liberazione? Anzitutto, lotta all'invasore nazista; ebbene, le invasioni sono purtroppo ancora di moda in Europa. Non si può celebrare con coerenza la liberazione senza condannare ogni sopraffazione contro la indipendenza dei popoli e senza sostenere la pace e la sicurezza dell'Italia insieme con tutti i popoli liberi».

«In secondo luogo — ha proseguito Gui — liberazione significa condanna dei sistemi di violenza interna, di qualunque violenza, quella fascista e quella di qualunque altro colore, per la vittoria della libertà, della democrazia e della legalità. Anche lo spirito di violenza sembra riaffiorare oggi nel nostro Paese. Si opera secondo gli ideali della liberazione solo se si rimane fedeli alle istituzioni democratiche e si respinge in radice la pretesa di opprimere, che sta alla base della violenza di ogni tipo».

«Infine — ha concluso Gui — liberazione significa giustizia per ogni uomo. Per quanto la Italia abbia molto progredito in questo dopoguerra, molte sperequazioni rimangono, mentre cresce in tutti l'aspirazione al dignitoso sviluppo della personalità di ciascuno. Perciò, celebrare la liberazione significa anche rinnovare i nostri impegni sociali, resistere agli egoismi individuali o di gruppo, intensificare il servizio al bene comune, nel segno della giustizia e della solidarietà».

Alla cerimonia per il 25 aprile

SCONTI A MILANO fra partigiani e «cinesi»

Milano, 25

Lievi incidenti sono accaduti oggi a Milano durante la cerimonia commemorativa della liberazione. La manifestazione prevedeva un corteo e al termine discorsi, in piazza Duomo. Al corteo hanno preso parte con le autorità cittadine e provinciali circa 2500 ex partigiani e molti cittadini. Dopo il raduno sui bastioni di Porta Venezia, il corteo è sfiliato per Corso Venezia, piazza San Babila e corso Vittorio Emanuele.

Quando il corteo stava formandosi, lievi incidenti sono accaduti fra un gruppo di circa 300 aderenti al partito comunista d'Italia e marxista-leninista e anarchici che volevano insediarsi al centro del corteo. E' intervenuto il servizio d'ordine degli stessi organizzatori della manifestazione che ha isolato in coda il gruppo. A questo punto però si sono eviti tafferugli tra i filocinesi ed ex partigiani: sono stati scambiati pugni, schiaffi e calci mentre alcuni si sono colpiti con le aste delle bandiere.

I più accesi fra i filocinesi stavano per colpire, a un certo punto, il cordone formato da ex partigiani, ma l'intervento di altri partecipanti alla manifestazione ufficiale è valso ad isolare i più esaltati. Gli anarchici, comunque, sono proseguiti per tutta la sfilata.

La «mamma dell'anno»



Genova — L'insegnante Nestorina Ghezzi Ceruti, proclamata «mamma dell'anno», nella sua casa con la nipotina Irene. La consegna del premio avverrà a Milano l'11 maggio prossimo

AMMAINA BANDIERA ALLA CAMPIONARIA DI MILANO

Tre milioni e mezzo i visitatori della Fiera

Oltre 122 mila gli operatori economici stranieri
Un'altra cifra da record: dieci giornate di sole

Milano, 25

12 giorni di Fiera, 10 giorni di sole, una valanga di uomini d'affari provenienti da ogni regione d'Italia, da missioni e da operatori economici stranieri, venuti a Milano da ben 136 paesi di tutti i continenti, 4 di più dello scorso anno: questi i primi dati sulla Campionaria milanese che ha chiuso questa sera i battenti. Il totale degli operatori stranieri ha superato di 1561 unità quello già cospicuo del 1968, raggiungendo 122.252 presenze.

Gli oltre 12.000 espositori del Mercato campionario internazionale dovrebbero essere dunque soddisfatti dell'interesse che le loro mostre hanno suscitato e della qualificazione dei visitatori affluiti al loro stand, frutto del lavoro promozionale svolto dall'Ente organizzatore negli undici mesi che precedono l'aprile, lavoro che trova la sua migliore espressione nella

diffusione in tutto il mondo di decine di migliaia di copie del catalogo di anticipo, pubblicato già alla fine di gennaio. Quel che conta, però, è il risultato commerciale della Fiera, che si può esprimere in cifre se non mesi e mesi dopo la chiusura degli stand.

Anche la stampa ha contribuito al successo del Mercato campionario di Milano: e non soltanto quella italiana. Alla direzione dell'Ente e al Circolo della stampa fieristico, che è a disposizione di tutti i giornalisti con un efficientissimo servizio di informazione e di conforto, hanno fatto capo nei dieci giorni di Fiera circa 400 inviati di tutti i giornali, periodici, che sono risultati, provenienti da ogni città d'Italia e da diversi Paesi esteri, anche lontanissimi.

Un profondo e utilissimo lavoro ha svolto anche il servizio per la ricerca di prodotti e di espositori, che di anno in anno viene sempre più utilizzato dagli operatori economici. Ogni domanda ha trovato la sua risposta, e quando un prodotto non era reperibile in Fiera, gli interessati sono stati messi in contatto con espositori delle diverse mostre specializzate che nel loro anno trovano ospitalità nel quartiere. Un operatore spagnolo giunto all'ultimo momento, quando la XIV Fiera di Milano stava per chiudere i battenti, cercava affannosamente un impianto di onnenimento di un giovane città di 300 mila abitanti. Impossibile ormai il contatto con l'espositore che avrebbe potuto soddisfare la richiesta. Lo incontrerà comunque domani.

La cerimonia dell'ammalbandiera ha chiuso, essera il ciclo espositivo che va dal maggio 1968 alla fine di questo radioso aprile. Come disse il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, onorevole Tanassi, nella sua inaugurale, la Fiera di Milano va guardata come una rassegna che, con le sue mostre specializzate, ha assunto un carattere di momento permanente fra gli operatori economici di tutto il mondo. La Fiera di Milano è dunque l'anello finale delle 44 mostre sparpagliate nel territorio nazionale. Rispettivamente gli espositori di questo ciclo, con 328 giornate di apertura e una massa imponente di 23.837 espositori, 11.625 totalizzati dalle mostre verticali e 12.212 dal mercato generale. Rispettivamente gli espositori stranieri sono stati 2399 e 2394. Per gli amanti della statistica aggiungiamo che nei 12 giorni del mercato sono affluiti nel quartiere 3.470.000 visitatori.

Fulvio Apollonio

CONTINUA A NEGARE PER TELEFONO DA FILADELFIA IL CAMBUSIERE VIAREGGINO

Disposto al siero della verità il padre dell'assassino di Ermanno

Sembra imminente un suo rientro in Italia: forse già domani - Non crede alla colpevolezza del figlio - Sotto sequestro un plico di misteriose lettere

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 25
Dino Vanni, il marinaro viareggino accusato dal figlio Marco Baldissari di aver seppellito il cadavere di Ermanno Lavorini sulla spiaggia di Marina di Vecchio, ha telefonato nelle prime ore di stamane a «La Nazione» per mandare i saluti alla sua famiglia. «Spero che domani l'altro — ha detto — sarà a casa».

Ritornando sulla sconcertante vicenda in cui è stato coinvolto dalle gravi accuse del figlio, Dino Vanni ha dichiarato con forza di essere disposto a sottoporsi alla prova del siero della verità e a qualsiasi altra forma di accertamento. «Non posso credere, non posso credere — ha gridato attraverso il telefono — che mio figlio mi abbia accusato. Vorrei chiedere al magistrato e agli organi di polizia di lasciarmi sfogare, di

ULTIMA ORA

UN NUOVO FERMO

Viareggio, 25

Un ragazzo, A. D., è stato fermato questa notte dai carabinieri di Viareggio. Secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe implicato, insieme con Marco Baldissari, nella morte di Ermanno Lavorini.

Non intimidirlo, perché lui stesso finirà per dire di non credere a quello che mi si dice abbia detto. E' per questo che ho deciso di occuparmi di lui e del suo viaggio di ritorno. Gli piacerebbe di presentarsi spontaneamente perché — ha detto — lui non vuole che rimproverassi. Non crede alla colpevolezza del figlio e si rifiuta perfino di pensare che Marco abbia potuto accusarlo.

Tornare però è una questione di soldi. Di quale un mezzo milione, e uno che per strappare la vita passa i suoi anni nella penitente di un vecchio cargo serotano non è un uomo che può trovare dei mezzi milioni con due zeri. E' per questo suo desiderio (che in qualche modo si cerca ora di esaudire) che il magistrato non ha ancora ordinato il rimpatrio di Vanni. C'è chi dice che Dino Vanni, detto anche «Dino», ritornerà domani, al massimo domenica in giornata. La società

Poco dopo alcuni passanti hanno inteso i bambini gridare e hanno visto fumo e fiamme. Mentre venivano avvertiti i pompieri il padre si è precipitato nella casa, e ne ha estratto i bambini e ne ha curato le ferite. I bambini erano stati lasciati temporaneamente in un'automobile dal loro padre, sono morti a seguito dell'incendio della vettura. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Berre, presso Marsiglia. Il padre dei tre bambini doveva definire la pratica della previdenza sociale e aveva parcheggiato la sua auto nel cortile interno dell'edificio nel quale ha sede l'ente di previdenza. Egli aveva con sé i suoi bambini — di due, tre e quattro anni — all'interno dell'auto e aveva lasciato un finestrino aperto ma aveva chiuso a chiave le portiere.

TRE BIMBI MUOIONO

nell'auto in fiamme

Marsiglia, 25

Tre bambini che erano stati lasciati temporaneamente in un'automobile dal loro padre, sono morti a seguito dell'incendio della vettura. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Berre, presso Marsiglia. Il padre dei tre bambini doveva definire la pratica della previdenza sociale e aveva parcheggiato la sua auto nel cortile interno dell'edificio nel quale ha sede l'ente di previdenza. Egli aveva con sé i suoi bambini — di due, tre e quattro anni — all'interno dell'auto e aveva lasciato un finestrino aperto ma aveva chiuso a chiave le portiere.

Alle falde dell'Aspromonte

Giovane ucciso in un agguato

Palmi, 25

Un giovane di Sinopoli, Vincenzo Giglio, di 21 anni, è stato ucciso con un colpo di fucile caricato a pallottone in un agguato tesogli lungo la strada che collega la frazione San Bruno di Sinopoli con il centro abitato. Lo sparatore, che ha fatto perdere ogni traccia, era nascosto dietro un cespuglio.

Vincenzo Giglio, il quale tra qualche giorno doveva raggiungere una città dell'Italia settentrionale per il servizio militare, è stato colpito in pieno volto dalla rosa di pallini. L'agguato gli è stato teso in una zona alle falde dell'Aspromonte dove si era recato con l'istinto del padre. E' stato proprio l'istinto a fare scoprire il delitto.

La bestia ha proseguito il cammino, fino a raggiungere l'abitazione del padre. Spesso l'animale tornava solo dai campi con attrezzi agricoli sul dorso. Visto l'istinto senza il giovane Vincenzo, il padre dopo aver atteso per qualche ora la campagna, a metà strada — una via ciottolosa che dalla periferia dell'abitato di Sinopoli si inerpica verso la frazione di San Bruno — l'uomo ha trovato dietro un cespuglio il figlio Vincenzo gravemente ferito.

Dal sesto piano dell'Hilton

Tenta il suicidio straniera a Roma

Roma, 25

Una straniera di vent'anni si è precipitata stamattina, nuda, dal sesto piano dell'albergo Hilton. E' Tanja Evelyn Duckworth, nata a Colombo nell'isola di Ceylon; aveva preso alloggio ieri alle 19.40 all'albergo Hilton a Monte Mario. Stamattina verso le 6 la giovane aveva ordinato al cameriere dell'albergo di portarle un cognac, un becon e qualche sonnifero. Il cameriere, però, insospettito dalla richiesta, si è rifiutato di consegnare il cognac e il becon, e ha portato soltanto il cognac e il becon.

Poco dopo, verso le 7.40, priva di ogni indumento, la Duckworth si è buttata dalla finestra della stanza numero 644 sita al sesto piano (corrisponde però a un quarto piano data la singolare disposizione dell'albergo) ed è andata a cadere in un cespuglio che dà su via Cadolo. Soccorso dallo stesso personale dell'albergo, è stata trasportata al policlinico Agostino Gemelli, dove i sanitari l'hanno sottoposta ad esame radiografico.

La giovane straniera risultava essere già stata nel mese di settembre e dicembre gennaio, a Roma, dove aveva alloggiato in via Paolo Frisi al n. 24 e in via dei Genovesi al n. 31.

Il delitto delle forbici

E' un camionista il finto Walter

Milano, 25

La polizia ha rintracciato stamane l'uomo che è stato la causa involontaria del delitto di via Chiesa Rossa, dopo ieri Nunzio Janucci, un ex gariboldi 46 anni, ha ucciso a colpi di forbici la propria compagna, con lui convivente da vent'anni, Anna Papa vedova Cerreto. Lo Janucci, che era molto geloso della donna, aveva scoperto che questa da qualche tempo era in relazione con un altro uomo più giovane, che si faceva chiamare Walter. Ne erano scaturiti feroci litigi, fino a quella notte, al termine del quale la donna è stata colpita a morte.

«Walter», in realtà si chiama Gaetano Flaminio ed è un camionista di 35 anni, sposato e con figli, abita a Milano, ma originario di Bartolotta. Egli è stato convocato in Questura.

Il Flaminio ha confermato che da circa tre anni s'incontra con Anna Papa e che era solito andare a fare visita a casa. Di recente lo Janucci lo aveva diffidato dall'andare a trovare la donna, ma Anna Papa aveva ribattuto che la propria casa sarebbe rimasta sempre aperta per lui. Da qui il continuo crescere della gelosia e del rancore di Nunzio Janucci.

Un contadino cagliaritano

Da cinque giorni scompare da casa

Cagliari, 25

Pattuglie di carabinieri con l'ausilio di cani poliziotto stanno perlustrando le campagne di Sant'Antioco, presso Cagliari, alla ricerca del contadino Beniamino Bullegas di 39 anni, scomparso misteriosamente da cinque giorni. Il Bullegas, secondo la ricostruzione compiuta dagli inquirenti, si è allontanato di giorno dalla propria abitazione, circa 20 aprile, e ha portato una motocicletta dopo aver acquistato un giornale per trascorrere la notte nell'ovile. Dall'ora non è stato più visto.

La motocicletta è stata rinvenuta abbandonata nei pressi della casa colonica, mentre all'interno è stato trovato anche il giornale acquistato dal giovane.

Il giovane contadino è celibe e vive con i genitori, i preoccupati per la prolungata assenza del congiunto, hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. A quanto si apprende, Beniamino Bullegas era già scomparso alcune volte negli ultimi anni, ricomparsa dopo pochi mesi. Questa volta però, a quanto hanno dichiarato i genitori, non ha indossato il vestito di lavoro, né ha chiesto del denaro così come faceva solitamente prima delle sue fughe improvvise.

Vecchio calabrese freddato

In piena notte arriva l'assassino

Reggio Calabria, 25

Un vecchio, Domenico Loccisano, di 88 anni, è stato ucciso a colpi di pistola al petto ed alla testa. Il fatto è accaduto la scorsa notte nell'abitazione del Loccisano, a Marina di Gioiosa Jonica.

Quando è stato commesso il delitto, Domenico Loccisano si trovava nella stanza da letto della sua abitazione, in via Telegrafo vecchio di Marina di Gioiosa Jonica. L'uomo stava dormendo insieme con la moglie quando qualcuno ha bussato alla porta d'ingresso. Gli anziani coniugi sono svegliati di soprassalto. Poi, dopo qualche esitazione, il vecchio ha raggiunto la porta ed ha aperto per vedere chi fosse.

Sul pianerottolo erano due giovani armati e mascherati. Uno di essi ha subito sparato contro il vecchio che è morto all'istante. L'altro, invece, è entrato nella stanza da letto e ha colpito la moglie del Loccisano alla testa con un colpo contundente.

Secondo la testimonianza di vicini di casa, i due sconosciuti si sarebbero allontanati a bordo di un'auto che era in sosta poco lontano dalla casa del Loccisano.

ATROCE INCIDENTE A UN INCROCIO NEI PRESSI DI FOLLONICA

Quattro morti sull'Aurelia in uno scontro con un camion

La vettura sulla quale viaggiavano non ha rallentato a un bivio e si è disintegrata contro un autocarro che stava attraversando

Follonica, 25

Quattro persone due uomini e due donne sono morte in un incidente automobilistico avvenuto alle 16.30 al bivio di «Rondella» sull'Aurelia, nei pressi di Follonica, in provincia di Grosseto. Nell'incidente sono rimaste coinvolte una Lancia Fulvia targata Siena e un autocarro targato La Spezia. Tutte le vittime erano a bordo della Fulvia, che stava attraversando il bivio quando è stata colpita dal camion. Il conducente della Fulvia non ha potuto evitare l'investimento. La Fulvia si è letteralmente disintegrata nell'urto ed i rottami sono finiti a diversi metri di distanza. L'autocarro, nello scontro, è uscito dalla strada finendo in un campo.

Al primo soccorritore si è presentato uno spettacolo allucinante. Tra le lamiere contorte della Fulvia era rimasta incastrata Bianca Ricci-Menichetti, morta sul colpo per le gravi ferite riportate. Gli altri tre e cioè il Clafì, il Donati e l'altra donna non identificata, sono stati trasportati con alcune vetture al Policlinico di Grosseto.

«Non so ancora rendermi conto di come sia successo l'incidente», ha detto Ezio Sala, conducente dell'autocarro contro il quale si è schiantata la Fulvia. «Stavo attraversando l'incrocio ad una velocità piuttosto limitata — ha detto il Sala — quando mi sono visto precipitare addosso la vettura. Ho sentito subito i freni, quasi nello stesso momento ho sentito uno schianto tremendo; il camion si è finito nel fossato laterale. Io sono rimasto, per fortuna, illeso e il mio compagno, il Cucchielli, che era in cuccetta e si stava riposando, è rimasto leggermente ferito».

MISTEROLO FERIMENTO

di una donna presso Varese

Varese, 25

Una donna è stata ferita con quattro colpi di pistola da uno sconosciuto che tentava di rubarle la borsetta. Il fatto è accaduto in una zona boscosa di Varese. Una pattuglia di carabinieri ha trovato la donna ferita e ha arrestato il colpevole.

binieri di Varese, che rientrava

in sede dopo una giornata di

esercitazioni. Ha scorto sul vi-

glio della strada una donna fe-

rita; Antonietta Parisi, di 28

anni, di Napoli, abitante a De-

melleto Ticino provincia di No-

vara. La Parisi, colpita da qual-

che colpo, è rimasta ferita a

polmone, a una coscia e al giu-

glio, è stata portata all'ospedale

e sottoposta a intervento chi-

rurgico; le sue condizioni sono

gravi.

Nel corso di un primo inter-

rogatorio, la Parisi ha detto

che si trovava in un boschetto

e che stava aspettando un gior-

nale di lavoro. Quando ha visto

di circa 17 anni; questi le ha

puntato contro una pistola e in-

tentato di consegnargli la borset-

ta. La Parisi ha rifiutato ed ha

tentato di fuggire. Il giovane

ha sparato contro di lei quat-

tro colpi. Ferita, la donna è ca-

data a terra e, pochi istanti do-

po, è stata soccorsa dai carabi-

nieri. Indagando il loro corso per

identificare il feritore.

CADAVERE DI NEONATO

in una vasca d'acqua

Roma, 25

Il cadavere di un neonato è

stato trovato da un contadino

in un sacco di plastica lasciato

in una vasca ove affluiscono le

acque di alcuni canali di irri-

gazione della campagna di Ocia-

Antica. L'agricoltore Cesare Ma-

chietti, ha avvertito i carabinieri

della locale stazione.

Secondo gli accertamenti, il

neonato aveva morito per as-

strangolamento provocato da

uno slip che gli è stato trovato

intorno al collo.

MIGLIAIA DI ALPINI

al raduno di Bologna

Bologna, 25

La quarantaduesima adun

E' L'ULTIMO GIORNO PER FAR ENTRARE IN GARA UNA NUOVA CONCORRENTE

Oggi a mezzanotte lo «stop» dei dieci voti



GRAZIELLA MININ
Bar Torinese
Palmanova



ANNA RITA MOFFETTONE
Bata Calzature
Udine



RENATA REVELANT
Bar «Nuova Borsa»
Udine



LILIANA LOFFREDO
Torrefazione Colomba
Trieste, via Carducci



GIORDANA PIANINI
Drogheria Podobnik
Opicina



CLAUDIA ZANGRANDO
Cofin
Trieste



ARISTEO PITACCO
UPIM
Trieste, Largo Barriera



SONIA BAREI
«Toto e Tata»
Trieste, via Ghirlandolo



ONDINA IACONISIC
Baby Riri
Trieste, viale XX Settembre

Crescendo di schede entusiasmante

Oggi a mezzanotte lo «stop» dei dieci voti: ma la gara continua, ovviamente, e crediamo nessuno abbia più dubbi su questo particolare del «meccanismo» del concorso. Per entrare in gara è necessario che una concorrente raggiunga — con le schede che ci pervengono entro la mezzanotte di oggi, e non più tardi, in una delle nostre redazioni nella regione — il minimo di dieci voti; raggiungerlo domani o dopodomani sarebbe troppo tardi.

Viceversa nessuno «stop» per la votazione delle altre candidate, già in gara, e per le quali continuano ad arrivare tante e tante schede, in un crescendo veramente entusiasmante, anche se le gentili incaricate dello spoglio possono giudicarle invece quasi... con terrore. Scherziamo, perché questo successo è una bella soddisfazione anche per tutti noi, oltre che per le concorrenti, per i negozi in cui esse lavorano e per i lettori che le hanno votate e che continueranno ancora a dare i loro suffragi.

La scheda per il voto comparirà ancora, ogni giorno, in seconda pagina, fino a mercoledì 30 aprile compreso: ci sono dunque a disposizione tante schede che, utilizzate da migliaia di lettori, sono sufficienti a rimediare ancora una volta le carte di questo gran gioco in cui fanno perno la bravura e la simpatia che le commesse sanno conquistarsi, giorno per giorno, nelle loro non sempre facili «otto ore», meritiando la fiducia dei clienti-selettori.

Tutte cose che piacciono

Nel pubblicare ancora una volta i premi con cui tante società e tante ditte hanno voluto dimostrare la loro simpatia al concorso per le commesse ideali, organizzato dal nostro giornale nel Friuli-Venezia Giulia, rimoviamo a quanti hanno cortesemente aderito alla manifestazione con un dono, il nostro ringraziamento cordiale. Ecco l'elenco:

- 24 bottiglie di spumante Canelli offerte da Alimentari Gerbini, Trieste, via Battisti.
- Un apparecchio radio Voxson Zephyr V offerto da Radio ICAR di via Rossetti.
- Una valigia offerta dalla Compagnia europea di assicurazione merci e bagagli appartenente al gruppo della RAS.
- Viaggio e soggiorno in Spagna per una persona (13 giorni), organizzato dall'Agenzia UTRAS e offerto dalla Rionline Adriatica di Sioria.
- Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.
- Un orologio subacqueo da donna «Philip Watch», offerto dalla Gioielleria Boniventi di Trieste, via San Spiridione.
- Una spilla in oro bianco con brillanti, lavorata a mano, offerta dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Un portacopie da borseggiante in argento 800/000 satinato, offerto dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Orologio da borseggiante offerto dalle Assicurazioni Generali.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cestino a ceste intagliato a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Mazzari di Trieste, via Roma 3.
- Lampada da comodino con abat-jour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galati 20.
- Una candela mangiatutto con supporto in porcellana, offerta da «L'altro dei profumi» di Trieste, via Mazzini 35.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Sei confezioni Colonia Brigrant da 100 cc, offerte dalla Profumeria Guerini di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Maria di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratt 1.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebes» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Or» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Un abito da sera «Mode Linda» offerto da Abbigliamento Knes, via Campanelle.
- Un «Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un «Eau de toilette Caron de Bal-Rivillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Pretti.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dalla H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Confezione Stocktail offerta dalla Stock.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piers Trebban, Trieste, via Piccardi 8.
- Borseggiante per signora offerta dalla ditta Tussiet & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Pretti 3.
- Un foulard «F.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Pretti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paila di calce «Orma» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Sei confezioni Colonia Brigrant da 100 cc, offerte dalla Profumeria Guerini di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Maria di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratt 1.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebes» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.

- Una alzata per frutta offerta da «La Vittoria» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Una fornitura di prodotti «Lever Gibbs» per sei mesi offerta dalla Drogheria Rovis di Gorizia, piazza Vittoria.
- Dieci confezioni da piovra offerte dalla Prinz Bräu.
- Dieci paila di calce P.E.M. offerte da Abbigliamento Miseri di Gorizia.
- Tre trattamenti di bellezza al viso offerti dall'Istituto di bellezza «Milly» di Gorizia.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanni, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Sario di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un impermeabile della «San Giorgio», offerto dalla ditta Confezioni Virgilio da Turriaco.
- Un completo da bagno Bassetti in spugna offerto dalla ditta tessuti Confezioni C. Tortul di San Canzian d'Isonzo.
- Un corso per patente di guida, offerto dall'Autoscuola Monfalcone di Bruno Davanzo.
- Un astuccio porta rossetto con specchio in argento, offerto dalla Oreficeria Riti.
- Un soprammobile in ceramica con profumo, offerto dal bazar Soranzo.
- Due bottiglie di vermouth Riccadonna con bicchieri, offerte dal bar Pellizzoni.
- Un portaspazzola con spazzola e specchio, offerti dalla ditta Isidoro Soranzo.
- Una cornice in argento offerta dalla Oreficeria Lario Paulovich.
- Borseggiante e guanti in pelle offerti dalle Pelletterie Agostini.
- Tre cene offerte dal Nuovo Ristorante Tavernetta «da Bruno» di via Fontana.
- 500 grammi di caffè in confezione offerta dalla ditta Caffè Goppion.
- Un barattolo di lacca gigante per capelli offerto dalla profumeria Chiocci.
- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parrucca da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Minussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Gorip.
- Una borseggiante e tre paila di calce offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».
- Una borseggiante in pelle, offerta dalle Pelletterie Marini di Grado.

DA UDINE:

- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebes» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.

DA GRADO:

- Una borseggiante in pelle, offerta dalle Pelletterie Marini di Grado.

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone



MARINELLA SATTOLO
«La Floreale»
Trieste, via Rossetti



DENISE MERVIG
Panificio Cecchi
Trieste, via Vergerio



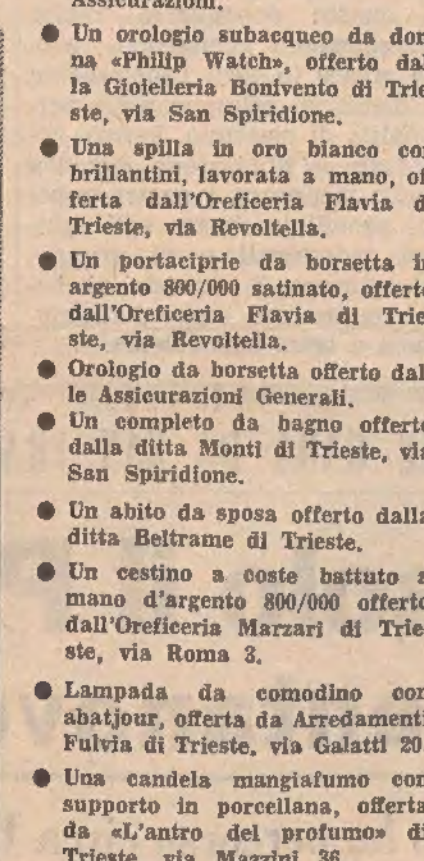
LOREDANA GRANIERO
«Fantasia»
Trieste, via Carducci



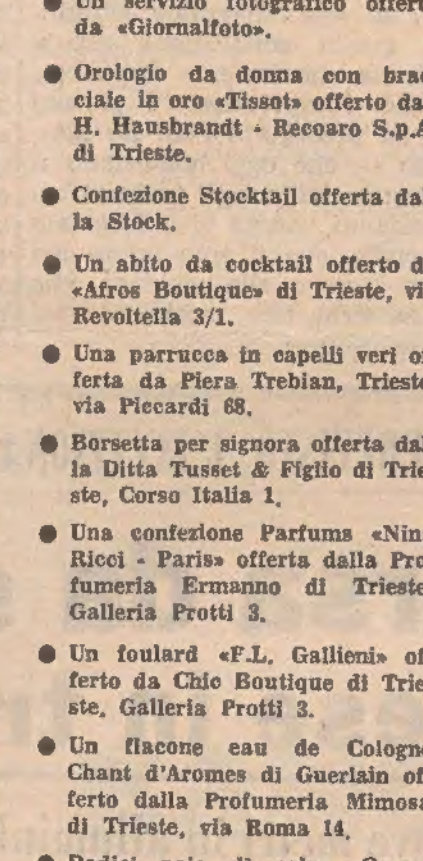
MARIA FEDERZOLI
Schiurria
Trieste, via Tintoretto



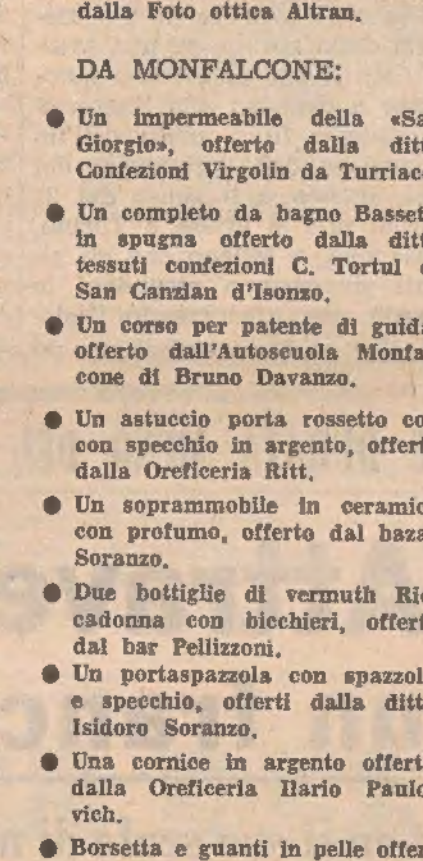
CLAUDIA MINUTELLO
Linoplast
Trieste, corso Italia



GABRIELLA DILIC
Cartoleria Facau
Trieste, via Cavana



LUISA CERCEGO
Degustazione Santa Fe
Trieste, via Roma



ONORINA VOJVODA
Walner
Trieste, via Roma



MARTA BERNE
Scignani
Trieste, via di Servola



GIORGIA BATTISTUTTA
Ristorante Malalan
Opicina



MARINA MORO
Super Coop 10
Trieste, via Teatro Romano



CLAUDIA TRAVAN
Panetteria Scorsich
Trieste, via Caprin



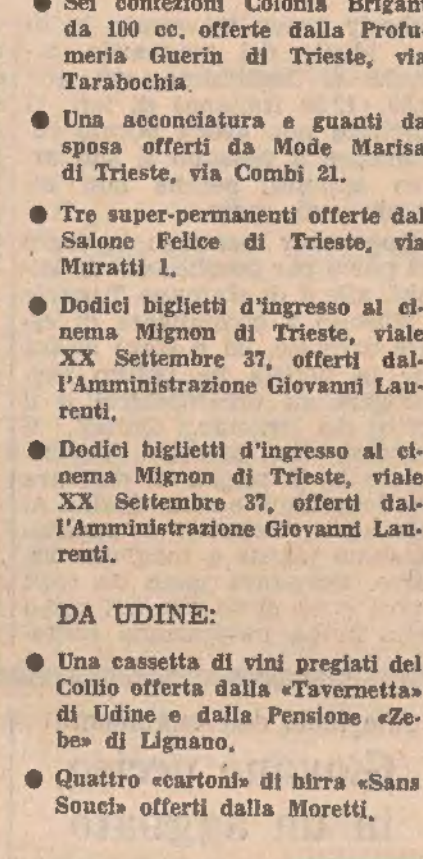
DOROTEA ARTERITANO
Cooperativa Ferroviaria
Trieste, via Barbariga



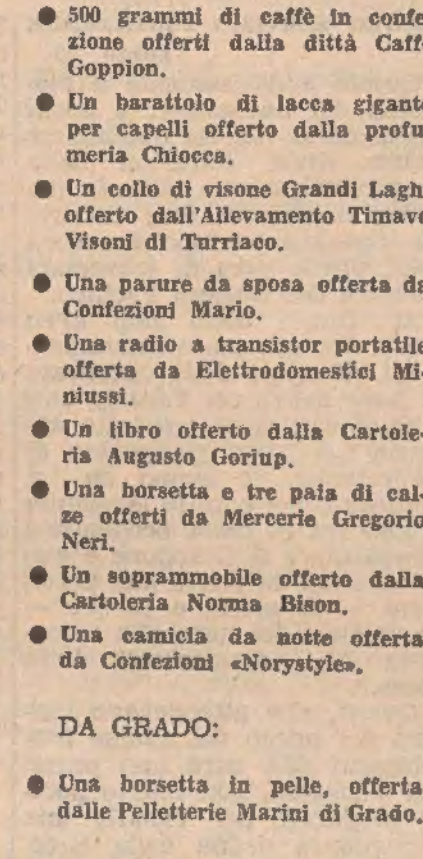
ORNELLA BRESOVEC
Ditta Bacchia
Trieste, Largo Barriera



LIVIA ILICH
Bar Galleria
Trieste, via Bernini



SILVIA BERNAZZA RAKIC
Pasticcceria Ventin
Trieste, viale Ippodromo



MARINA MENGAZIOL
Drogheria Alexander Zivco
Trieste, via Lorenzetti



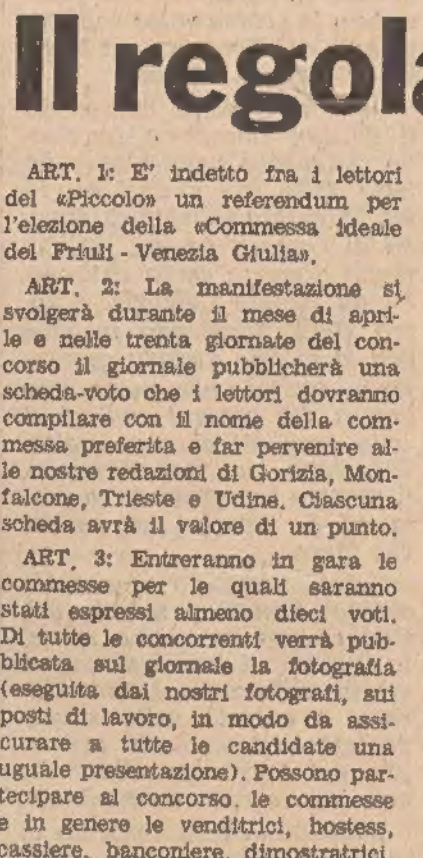
ARIELLA MIANI
«Il Macinino»
Trieste, via Zorutti



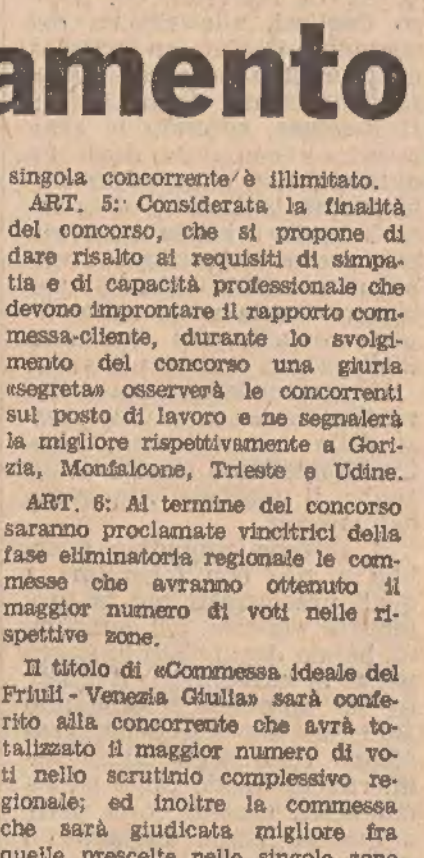
LOREDANA SAVINO
Buzzi
Trieste, via Roma



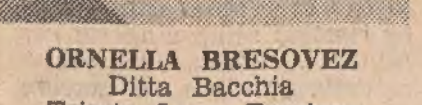
CVETKA BARINI
Gonnelli
Trieste, via Carducci



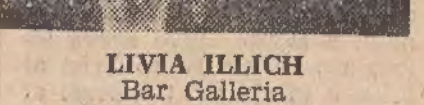
ORNELLA BRESOVEC
Ditta Bacchia
Trieste, Largo Barriera



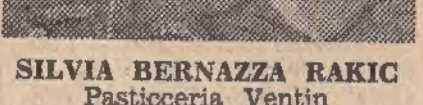
LIVIA ILICH
Bar Galleria
Trieste, via Bernini



SILVIA BERNAZZA RAKIC
Pasticcceria Ventin
Trieste, viale Ippodromo



MARINA MENGAZIOL
Drogheria Alexander Zivco
Trieste, via Lorenzetti



ARIELLA MIANI
«Il Macinino»
Trieste, via Zorutti

Il regolamento

ART. 1: E' indetto fra i lettori del «Piccolo» un referendum per l'elezione della «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia».

ART. 2: La manifestazione si svolgerà durante il mese di aprile e nelle trenta giornate del concorso il giornale pubblicherà una scheda-voto che i lettori dovranno compilare con il nome della commessa preferita e far pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine. Ciascuna scheda avrà il valore di un punto.

ART. 3: Entreranno in gara le commesse per le quali saranno stati espressi almeno dieci voti. Di tutte le concorrenti verrà pubblicata sul giornale la fotografia (eseguita dai nostri fotografi, sui posti di lavoro, in modo da assicurare a tutte le candidate una uguale presentazione). Possono partecipare al concorso le commesse e in genere le venditrici, hostess, cassiere, banconiere, dimostratrici, ecc., che hanno diretto rapporto con il cliente-acquirente.

ART. 4: Il numero dei voti che i lettori possono assegnare a ogni

singola concorrente è illimitato.

ART. 5: Considerata la finalità del concorso, che si propone di dare risalto ai requisiti di simpatia e di capacità professionale che devono improntare il rapporto commessa-cliente, durante lo svolgimento del concorso una giuria «espressata» osserverà le concorrenti sul posto di lavoro e ne segnerà la migliore rispettivamente a Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

ART. 6: Al termine del concorso saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Il titolo di «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia» sarà conferito alla concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di voti nello scrutinio complessivo regionale; ed inoltre la commessa che sarà giudicata migliore fra quelle preselezionate nelle singole zone dalle giurie «espressate». Entrambe parteciperanno — il 23 e 24 maggio a Merano — alla finale nazionale per la commessa ideale.

GRANDI E DELICATE OPERE PER RESTAURARE I QUATTRO PILASTRI DELLA CUPOLA

Il Duomo di Milano vietato ai «non addetti ai lavori»

Nella chiesa piena di rumori e impalcature è un via vai di camion e di operai
Sospesa ogni funzione fino a maggio - Rivestimento provvisorio per le colonne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Gli autocarri nel Duomo. Il Duomo senza Messe. Il monumento più inaccessibile per tutti i milanesi è pervaso da una confusione caotica: era il segno del silenzio e del raccoglimento per eccellenza, e ora è turbato da colpi di martello, grida, tonfi. Tutte cose ben poco mistiche, non appartenenti cioè ad alcuna liturgia.

Ma non basta: la navata centrale, per metà, e tutta quella di sinistra sono nascoste alla vista dei fedeli e dei turisti per mezzo di teloni. E chi per caso volesse avvicinarsi a questa barriera, dovrebbe prima vederla con gli occhi, e poi con la mente. Questo toglie convulsione al fedele (no audaci) e poi non avrebbe che da ammirare un panorama inconsueto, fatto di selve intere di sacchi di cemento, di cariole, impalcature; e di operai in tuta che si muovono con sorprendente agilità professionale pur in tutto questo babilamme.

Sono incominciati infatti i lavori di restauro dei quattro grandi pilastri del tamburo, che furono assai danneggiati nel 1509 — dalla costruzione del coro e dell'oratorio, i cui altari furono edificati in modo sommario e con mezzi abbastanza rudimentali. Poi fu costruita anche la grande volta, che attualmente poggia, appunto, sui quattro pilastri del tamburo, con un peso assai maggiore che non quello pronosticato dai primi edificatori: su ogni colonna gravano ora — secondo i calcoli ufficiali di anni di studi — ben 3700 tonnellate.

Se a tutto questo, a queste cause cioè, si aggiunge il progressivo intossicamento della parte centrale della città di Milano, causato specialmente dall'improvvisamento idrico del suolo, non riesce davvero arduo intuire i motivi e la meccanica dei gravi sintomi di cedimento riscontrati nella struttura del Duomo. La situazione, infatti, non è né recente, e neppure è andata deteriorandosi in modo particolare negli ultimi tempi: già da diversi anni, veniva controllata da un'apposita commissione della cosiddetta «fabbrica del Duomo». E quest'ultima, la «fabbrica», una istituzione nata, si può dire, con il Duomo stesso, ha l'incarico di provvedere a ogni sua esigenza: è cioè preposta ai continui restauri e riassetamenti che una costruzione tanto vasta e complessa come questa cattedrale inevitabilmente richiede. Tanto che a Milano esiste da tempo immemorabile un'espressione curiosa, con la quale si suole indicare ogni attività o qualunque azione che vada per le lunghe: «senza fine come la fabbrica del Duomo».

I primi studi di questa commissione, comunque, diedero subito misura della gravità di quanto stava accadendo. Ed ecco allora che a questi studiosi se ne affiancarono altri: una seconda commissione, di natura prefettizia questa volta. Vennero allestiti alcuni modelli in scala, con il medesimo materiale usato per la costruzione dei pilastri, si eseguirono prove di laboratorio a non finire, si predispose, infine, un piano per questo restauro che sembrava nel contempo possibile, ma anche improcrastinabile, molto urgente davvero.

L'opera durerà, secondo le previsioni dei più ottimisti, almeno cinque anni. In pratica i quattro pilastri sotto accusa verranno «rincominciati» con cemento armato, in modo tale che questo sostenga tutto il peso cui erano sottoposti in precedenza gli stessi pilastri; questa opera di «resettonamento» renderà, poi, possibile la sostituzione delle parti maggiormente usurate e decadenti. Va da sé che la operazione di ripristino verrà eseguita con materiale assolutamente identico a quello originale e che, a lavoro ultimato, l'aspetto estetico dei quattro pilastri rimarrà del tutto identico a «prima». Ecco: come prima, ma più forti di prima: potrebbe ben essere lo «slogan» di questo restauro.

Per permettere un progredire spedito a quest'operazione di alta chirurgia, sono anche stati accantonati — ma solo momentaneamente, si intende — i restauri della volta, che per il Duomo costituiscono ormai quasi un'istituzione, e che in questi ultimi anni potevano anche essere notati dall'esterno, a occhio nudo. Tra le guglie e i gugliotti, spuntano qua e là delle impalcature, destinate però a rimanere, per vari mesi almeno, deserte e inutilizzate.

Entro maggio, comunque — assicurano i responsabili di questo lavoro degno di autentici certosini — il Duomo verrà restituito di nuovo agli «addetti ai lavori», cioè, di aver concluso l'incamminatura in cemento armato, che del restauro è senz'altro la parte più delicata. Richiede l'entrata nel tempio dei camion carichi di cemento, provoca il continuo e assordante baccano dell'impalcatura, e vieta infine non solo la «vestimania cortese» lavorativa, ma ob-

bliga anzi a non sospendere le

opere neppure di domenica, perché non venga frastuono troppo tempo tra l'una e l'altra gattata di cemento.

Dopo questa fase, basta dunque con il baccano infernale degno di un cantiere edile: toccherà ai restauratori veri e propri, alla cesellatura compiuta con enorme precisione e perizia. La spesa di tutti questi lavori sarà sostenuta in toto dalla «fabbrica del Duomo», cioè, in ultima analisi, dai milanesi stessi che finanziano l'istituzione fin da quando è sorta, prima portandosi due volte all'anno le loro offerte spontanee, ora (dal 1947 per la precisione) pagando un'addizionale che grava sull'imposta di famiglia.

Logicamente tutti questi lavori hanno recato un disagio non indifferente: da molti anni non si ricordava il Duomo senza le funzioni di Pasqua. In effetti si compì il tentativo di celebrare la Messa e le altre funzioni religiose su un altare di fortuna, mentre i lavori non venivano logicamente sospesi, ma lo stesso officante fu costretto a rinunciare, per l'impossibilità pratica di farsi udire, senza dire poi del raccoglimento che, fra tutti quei colpi e quel tonfo, nemmeno il fedele più ispirato avrebbe davvero potuto trovare.

E oltre ai fedeli, anche ai turisti questo restauro costa caro: molti arrivano con la loro macchina fotografica a bando-

liers, e dopo poco escono con fare quasi seccato, convinti di aver esaurito la visita delle bellezze artistiche del Duomo con un'occhiata (di più non ne merita di certo) a un telone che ha davvero ben poco da spartire con l'arte gotica. Nel Duomo permangono ancora poche persone: di vengono sempre alcune vecchiette, aduse ormai da anni alla preghiera in questa cornice maestosa: ma sono come spassate, in questa luce non già calda di candele, ma fredda di fan.

Forse queste assidue frequentatrici del Duomo non rimarranno convinte neppure alla fine di maggio, quando tutto tornerà come prima, se si escludono logicamente i quattro pilastri, che per un poco rimarranno ancora vestiti di cemento armato. Meno artistico, ma più sicuro, e quel che più conta, provvisorio. Anche se non si sa con precisione quanto potrà durare questa provvisorietà. Per loro, comunque, per le vecchiette di ogni giorno, e per i milanesi più tradizionalisti, certamente sempre troppo a lungo.

Giuseppe Boni

TRAPIANTO A ZURIGO



Zurigo — Emil Hoffman, lo svizzero dal cuore nuovo, sta trascorrendo, secondo i medici, una incoraggiante convalescenza

IMPAZZITA TENTA di uccidere la madre

Mestre, 25

Una donna, Rosina Scallise di 35 anni, improvvisamente impazzita, ha tentato la scorsa notte di uccidere a colpi di seghetto la madre, Attilia Rizzo, di 80 anni. Il fatto è accaduto in un'abitazione di via Menotti, a Mestre. La Scallise, che lavora come cameriera presso una mensa aziendale, a Porto Marghera, si è svegliata durante la notte ed ha aggredito la madre, che dormiva nella stessa stanza. La vecchia, impaurita, ha cercato di fuggire, ma la figlia l'ha inseguita e, brandendo una sedia, l'ha colpita più volte alla testa finché la congiunta non si è accosciata a terra.

Le grida della Rizzo sono state udite da alcuni vicini di casa che hanno avvertito i carabinieri. Questi, entrati nell'appartamento, hanno fatto appena in tempo ad impedire alla Scallise, ormai completamente fuori di sé, di buttarsi dal balcone. La Rizzo giaceva sul pavimento della cucina priva di sensi: trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riserbata.

INDAGINI A VERONA: carte da mille false

Verona, 25

Una donna di 28 anni, Roberta Sgreva, di Caldiero, in provincia di Verona, è stata arrestata in seguito a indagini della squadra mobile della Questura di Verona la quale ha scoperto un traffico di banconote da mille lire false. Sulla posizione del marito della Sgreva, Silvano Peruzzi, di 32 anni, sono ancora in corso indagini.

Da qualche tempo, nelle banche cittadine, era stata notata la comparsa, quasi quotidiana, di banconote da mille lire false, fabbricate in maniera quasi perfetta. Dopo indagini, gli agenti della «Mobile», in un negozio di via Zeviani, hanno fermato una cliente che aveva nella borsetta 14 banconote false: una perquisizione nell'abitazione della donna, Roberta Sgreva, ha portato al sequestro di oltre 150 banconote da mille lire.

Le banconote sarebbero state fabbricate dal marito della Sgreva, il Peruzzi, fotoincisoro, occupato in una tipografia del centro, il quale ha dichiarato al dirigente della Squadra mobile dott. Barone di averlo fatto all'insaputa del titolare della tipografia.

I coniugi Peruzzi — secondo i primi risultati delle indagini — avrebbero cominciato a spacciare le banconote false nel novembre scorso a Le Grazie, e sarebbero scesi, oltre a Verona, Milano, Bologna, Modena, Trento, Venezia e Mantova.

Battesimo tra i leoni



Messina — Erica Biasini, figlia dei ciclisti acrobati Silvano e Betty, è stata battezzata nella gabbia dei leoni del noto «Circo di Roma» che in questi giorni è in tournée in Sicilia

IN RICONOSCIMENTO AL SUO CONTRIBUTO ALLA CULTURA AMERICANA

«Duke» festeggerà i settanta con un pranzo alla Casa Bianca

Prima che a Ellington l'onore era stato riservato a Irving Berlin, ai tempi di Johnson
Tuttora in piena attività il grande suonatore e compositore negro di musica jazzistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Alle soglie dei 70 anni, Duke Ellington ha dato ieri di sé questa descrizione: «Mi sento come se stessi raggiungendo un grado massimo di maturità tonale. Dal punto di vista cronologico, non provo alcuna reazione. Godo la musica sempre di più. L'età delle mie speranze è ancora nella primavera... Potete spiegarvi come mai?». Questo è il «Duke», il famoso compositore e maestro di jazz, in uno dei suoi tipici voli di parole. Martedì prossimo, giorno del suo 70° compleanno, Ellington sarà al centro di un pranzo offerto in sua onore alla Casa Bianca dal Presidente e dalla signora Nixon. Si vuole così, dice l'annuncio di Washington, rendere omaggio al contributo dato da Ellington alla cultura degli Stati Uniti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

L'unico compositore americano che abbia finora ricevuto un simile onore è stato Irving Berlin, in occasione dell'80° compleanno, quando alla Casa Bianca erano il Presidente e la signora Johnson. Dopo il pranzo, una banda di famosi interpreti del jazz eseguirà alcune composizioni di Ellington. Non si esclude che il grande compositore, che siederà in prima fila accanto al Nixon, si senta tentato di andare lui stesso al piano ma si tratterebbe di un «esibizione programmatica» eccezionale, in quanto nel programma ufficiale non si parla di simile eventualità. L'unico membro della banda di Ellington, presente al pranzo sarà Harry Carney che entrò a far parte del complesso nel lontano 1927. Ieri sera, Ellington ha trascorso un'ora e mezzo di completo relax con i giornalisti, rispondendo a interviste per il compleanno ed esponendosi di buon grado alle raffiche dei flash dei fotografi. Alla domanda se intendeva rallentare il consueto ritmo di lavoro che nonostante l'età «può considerarsi davvero frenetico» (Ellington compone e dirige quasi quotidianamente), il musicista ha risposto sorridendo: «Naturalmente no. Il solo pensiero a un cambiamento di ritmo troppo drastico potrebbe essere pericoloso». Ellington ha raccontato che la mattina era stato svegliato dal dentista: «E' un uomo spietato, ma ama la musica. Nel suo ufficio, non mancano gli orologi e i radio. Così, si gode la musica mentre si mangia intorno ai miei molarini».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 25

La tragica storia della bella Nina Dyer avrà un proscritto la settimana prossima quando saranno messi all'asta i fantasmi gioielli che la modella aveva ricevuto in dono da due mariti miliardari e alcuni patetici nipoti che Nina aveva collezionato prima di diventare ricca e famosa. A circa quattro anni dal suicidio della Dyer, i suoi magnifici diamanti, perle e smeraldi saranno venduti in blocco della contessa Dubarry. I preziosi passeranno alla storia come la più importante vendita di gioielli da quando due secoli fa vennero messi all'asta i beni della contessa Dubarry. I preziosi della nobildonna, ghigliottinati tre anni prima come amante di Luigi XV di Francia, furono distrutti durante la rivoluzione francese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 25

L'asta dei gioielli della Dyer, in programma a Ginevra il 10 maggio, dovrebbe — secondo calcoli prudenti — far registrare un incasso record di oltre 750.000 sterline (7 miliardi e 250 milioni di lire).

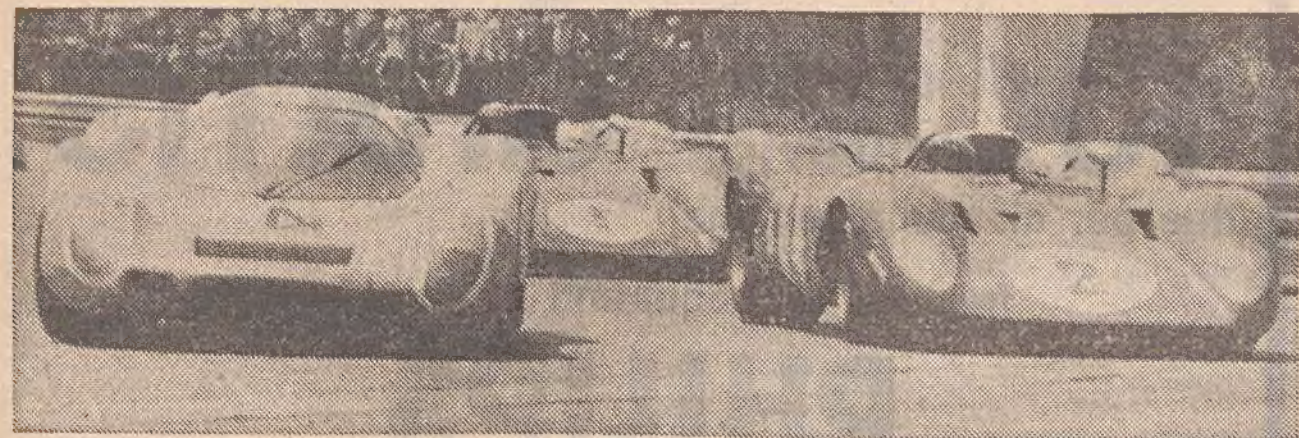
Nina Dyer morì a 35 anni dopo aver ingerito una forte dose di barbiturici nella sua casa di Parigi. Il cadavere venne trovato in una stanza ricoperta di stoffe di pezza. I suoi due mariti, con il barone tedesco Heinrich von Thyssen e con il principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letteralmente la fama di «re dei gioielli» e doni esotici, cominciando da una pantera viva e finendo con un'isola in Giamaica. Nel testamento, Nina lasciò tutti i suoi averi agli eredi, ma a condizione che essi si dividessero in tre parti uguali. La prima parte, di 250 milioni di lire, fu data al principe Sadrudin Khan, la seconda al barone von Thyssen, la terza al principe Sadrudin Khan, zio dell'attuale Aga Khan, erano i suoi amanti. Ambedue i mariti ricoprivano letter

CRONACHE SPORTIVE

TRE VETTURE DELLA CASA DI STOCCARDA AI PRIMI POSTI NELLA PROVA MONDIALE

La Porsche domina la 1000 km. di Monza dopo l'uscita dalla gara delle due Ferrari

Pauroso incidente senza conseguenze a Rodriguez che tallonava Siffert, primo assoluto



Monza — Una fase dell'appassionante duello Porsche-Ferrari: la vettura di Siffert (4) è in testa, affiancata dalla Ferrari di Rodriguez (2); dietro è l'altra Ferrari, pilotata da Amon (1). Le vetture modenesi non hanno terminato la corsa.

Monza, 25. La «Porsche» ha letteralmente dominato la «1000 km. di Monza» piazzando tre vetture ai primi tre posti della classifica finale, dopo che le uniche due «Ferrari» ufficiali, «312/F», erano state costrette al ritiro.

L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO TEMA CENTRALE IN SERIE A

Il Milan senza Rivera all'assalto del Torino

Fogli rimpiazzerà il capitano - Fabbri: «Faremo il nostro dovere»

Torino, 25. Bloccata la Fiorentina, il Torino si accinge ora ad ospitare il Milan. Soltanto il risultato dell'incontro dirà se i granata riusciranno a consolidare ulteriormente la loro serie positiva, giunta ormai alla quindicesima unità. Non c'è dubbio, peraltro, sull'impegno dei giocatori di Fabbri, sui quali si sono riservate critiche per l'agionismo e la combattività profusi domenica scorsa contro la squadra di Pesola. «Il Torino — ha dichiarato l'allenatore — contro i viola ha fatto il proprio dovere sportivo, così come lo farà contro i rossoneri».

La qualifica di Poletti co-

Totocalcio n. 34

ATALANTA - NAPOLI	1
CAGLIARI - VERONA	1
INTER - SAMPIERDANA	1
VICENZA - JUVENTUS	X2
PARMA - FIORENTINA	X3
PISA - BOLOGNA	X1
ROMA - VARESE	1
TORINO - MILAN	X21
CATANZARO - REGGINA	1
GENOVA - COMO	1
PADOVA - TERNANA	1
ROVIGO - MESTRINA	X
FORMIA - FROSINONE	1

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.0 arrivato 2
(Galoppo ROMA)	1.0 arrivato 2
(Trotto NAPOLI)	1.0 arrivato 2
(Trotto PADOVA)	1.0 arrivato 1
(Trotto MONTecatini)	1.0 arrivato 1
(Trotto TRIESTE)	1.0 arrivato 1

IN POCHE RIGHE

COPPA FACCHINETTI
Sul campo di tennis del Friuli Venezia Giulia si è svolta ieri la seconda giornata della fase regionale eliminatória della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Questi i risultati: CRDA Trieste - Triestino «B» 3-1; Triestino «A» - Pordenone «B» 3-3; Gorizia «A» - Trieste «A» 5-1; Udine «A» - Gorizia «A» 3-3; Udine «A» - Cervignano «B» 4-0; Pordenone «A» - Udine «A» 4-0; C.M.M. Trieste - Torvis Slna 6-0.

TENNIS A ROMA
Una professionista, Tom Okker (tazza di serie n. 4) e un dilettante, il sorprendente Jan Kodes, sono i primi due semifinalisti del campionato internazionale d'Italia di tennis giunti alla fase finale a Roma.

TENNIS: «BELLEGARDE»
Sul campo di tennis di Paderno si sono incontrate le squadre del T.C. Triestino e del T.C. Pordenone per il girone interregionale eliminatório della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile riservato alla terza categoria. Le cronache triestine si sono assicurate il successo per 2-1.

GIRO DELLA SPAGNA
L'italiano Felice Selina ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Spagna, Badajoz - Cáceres di km. 135. L'inglese Wigham ha conservato il primo posto in classifica generale.

BASEBALL: TROFEO
Ha avuto inizio su due campi della regione la prima edizione del trofeo «Fina del vino», torneo di baseball per juniores organizzato dal B.C. Buttrio. Alpina e CUS Trieste, eliminando nel quarto di finale rispettivamente il Ronchi e l'Alelli, si sono assicurate il diritto di disputarsi la semifinale. I biancoverdi hanno superato il turno per la rinuncia del Ronchi mentre i gialli universitari hanno vinto ad Alesio per 19-8.

CALCIO ENAL
Orari e campi degli incontri in programma oggi per il torneo di calcio dell'ENAL: Redi - Modiano (viale Sarnò, 17); Regione - C.R.O. (via Plavia, 15.30); Camera Lavoro - Aquila (Guadalupe, 15.30); Carimavo - Edile Adriatica (San Sergio, 15.30); C.M.M. - Vigili del Fuoco (S. Luigi, 15.30); Provincia - Unedi (viale Sarnò, 15.30).

Le ragioni della schiacciante superiorità della «Porsche» sulla «Ferrari» sono molteplici e alcune si conoscevano già alla vigilia, nonostante la bravura di Andretti e Amon nelle prove. Innanzitutto ha giocato alla Casa di Stoccarda il maggiore numero di vetture in corsa. Ma l'elemento decisivo è stato il maggiore peso delle «Ferrari» che ha influito negativamente sull'usura dei pneumatici; il maggiore numero di cavalli che ha assicurato alle vetture italiane una maggiore velocità sui rettilinei, non ha potuto bilanciare l'altro elemento negativo.

Accanto all'impresa delle «Porsche» va segnalata l'ottima prova della «Lola 70» di Adamich e Gardner, che si è classificata al quarto posto, seguita a un solo giro dall'«Alpine-Renault» di Depailler e Jabouille.

L'affermazione finale della vettura di Siffert e Redman è stata poi, una vittoria nella vittoria: il bianco bolide della Casa tedesca ha fatto gara a sé, dando dimostrazione di grande potenza e sicurezza; le sue fermate al box sono state poche e quasi sempre dovute al rifornimento di carburante. Mentre dietro si allungava la lista dei ritiri, la «Porsche 908» di Siffert e Redman aumentava il ritmo di corsa fino ad indugiare, al termine del 1.010 chilometri, un giro di distacco alla seconda classificata, l'altra «Porsche 908» di Hermann e Ahrens, e ben otto giri alla terza e alla quarta.

CLASSIFICA UFFICIALE
1) JO SIFFERT (Sv) - Brian Redman (GB) su «Porsche 908» in 4 ore 53'41"2 alla media oraria di km. 206,342.
2) Hermann Ahrens (Germ) su «Porsche 908» a un giro; 3) Koch-Dechent (Germ) su «Porsche 908» a due giri; 4) De Adamich (It) - Gardner (Austria) su «Lola 70» a otto giri (prima della categoria sport); 5) Depailler - Jabouille (Fr) su «Alpine Renault» a nove giri; 6) Kellers - Jost (Germ) su «Ford GT 40» a nove giri; 7) Pinto - Alberti (It) su «Ferrari 312» a dieci giri; 8) Pilette (Bel) - Stelmaker (Oli) su «Alfa Romeo 33» a tredici giri; 9) Frolich - Neuhans (Germ) su «Porsche 911 T» a 15 giri (prima della categoria gran turismo).

Dopo le prime quattro prove del Campionato internazionale costruttori 1969 la classifica è la seguente: 1) Porsche punti 25; 2) Lola p. 13; 3) Ford p. 12; 4) Ferrari p. 9; 5) Pontiac p. 5; 6) Renault p. 2; 7) Chevron p. 1.

VENTI CONCORRENTI IMPEGNATI PER LA CONQUISTA DEL TITOLO

Massimo Varaldo della SGT campione regionale di fioretto

Con ben 20 partecipanti s'è svolto ieri durante tutta la mattinata e parte del pomeriggio il campionato regionale assoluto di fioretto. Ci sono voluti le eliminatorie, le semifinali e l'acclamata finale a 6 prima che uscisse il detentore del titolo.

Nel 4° giorno eliminatorio sono caduti: Pedinone (UNUCI di Montefalcone) e Cerchiari (della G. Goriziana); Grila e Germi, Mazoli ed Enzmann, tutti della S. G. Triestina; Rocco dell'A. S. Udinese; 5) Aldo Avanzini della S.G.T.; 6) Dario Codarin al quale sembra non convengano i troppi cambiamenti di... bandiera.

Al posto di Rosario Martorana, perché colpito da un grave lutto familiare, si è fatto apprezzare quale direttore del torneo, Aldo Mattesi, mentre Piccola e Severi hanno diretto gli scontri con attenzione e scrupolo.

Domani saranno di scena sulle pedane della Ginnastica gli scialobatori. Altra giornata di ardente agonismo alle viste.

Ervinio Comuzzi

COPPA ITALIA
Julia - C.M.M. 47-34

JULIA: Wunderlich 6, Poli 25, Fracanzano, Vaili 3, Priab 2, Baroli 6, Del Ben 4, Sferco, Sora, De Feo, C.M.M. Cragnolini 2, Verbanaz 4, Giannini 3, Bialbo M. 4, Bialbo G. 4, Ledevi 5, Dilella 12, Perotti, Scocciati, ARBITRI: Zaratini di Montefalcone. Quindici di Udine. NOTE: La Julia ha realizzato 5 tiri liberi su 16 e il C.M.M. 6 su 14. Uscite per 5-1 e il Cragnolini e Bialbo M.

La Julia ha superato anche la seconda fatica della Coppa Italia, piegando il quintetto del C.M.M. presentatosi in campo con la squadra allieve rinforzata dalla Cragnolini e dalla Bialbo M. Assente Chiara Longo, infortunata alla caviglia in allenamento e tenuta precauzionalmente a riposo in vista della partita di domani contro l'Alcione di Chiavari, per le finali della Serie B femminile.

BASKET SERIE C
Pall. Vicenza-Ardita Gorizia 67-30

ATLETICA
Casarsa è il migliore nella riunione di Udine

Udine, 25. Organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese si è svolta sul campo di via Pradamano la Pasqua dell'atletica, riunione regionale maschile di atletica leggera per juniores e seniores. La manifestazione rappresentava l'apertura della stagione in campo regionale.

RISULTATI
400 ostacoli: 1) Mazzero (Torriana) 1'00"1; 2) Codarin (Libertas Udine) 1'00"2.
200 metri: 1) Tassin (SGT) 23"9; 2) Brezcon (idem) 23"8; 3) Tranconi (Libertas Udine) 23"9.

800 metri: 1) Bramuzzi (Libertas Udine) 1'59"7; 2) Flamini (SGT) 2'00"4; 3) Buttaioni (Libertas Udine) 2'17"4.
5000 metri: 1) Blasig (Italcantieri) 15'45"1; 2) Milocco (Libertas Udine) 16'14"2; 3) Arban (SGT) 16'29"3. Staffetta 4x400: 1) SGT 3'32"9; 2) Libertas Udine 3'34"2; 3) Italcantieri 3'37"7.

Marcia 10 km.: 1) Moreale 13'41". Salto in alto: 1) Del Forno (Libertas Udine) m. 1,85; 2) Tomasini (Torriana) 1,80; 3) Capus (SGT) 1,70. Salto in lungo: 1) Serrin (Italcantieri) m. 6,51; 2) Marion (SGT) 6,32; 3) Sabadin (ASU) 6,10.

Lancio del disco: 1) Fabbro (Italcantieri) m. 43,30; 2) Otello Mazzero (Libertas Udine) 41,02; 3) Fabbiani (Libertas Udine) 40,72. Ginepro: 1) Casarsa (ASU) m. 61; 2) Ugo De Franzoni (Torriana) 60,70; 3) Claudio De Franzoni (Torriana) 59.

Giudice arbitro signor Modotti di Udine. Il miglior risultato tecnico è stato conseguito da Franco Casarsa dell'ASU, cui è stata assegnata la «Coppa Pasqua dell'Atletica».

SOLO 14 STRANIERI SU 122 PARTENTI: VINCE UN BELGA

Milano-Vignola record: Kindt a quasi 46 orari

I «campioni» sono rimasti a controllarsi nel gruppo

Vignola, 25. Il belga Roger Kindt è il nuovo primatista assoluto di velocità nelle corse in linea con la media oraria di km. 45,996 realizzata nella 14.ª Milano-Vignola. Nella stessa gara Altig, nel 1967, aveva conquistato il precedente primato con km. 45,562. Il «nastro azzurro» passa dunque da un tedesco ad un belga avendo gli italiani perduto oggi una colossale occasione. A poco più di due giri dalla fine, cioè ad una ventina di chilometri dal traguardo, erano infatti italiani, cinque dei quali ex dilettanti capeggiati dal campione olimpionico Vianelli e dall'azzurro Martini. Sembrava proprio la volta buona per i giovani, invece, dopo essere stati i protagonisti della corsa come nel Giro della Toscana, essi sono stati ancora battuti, e si

sono dovuti accontentare del secondo posto di Attilio Rota. I campioni sono rimasti a controllarsi nel gruppo, particolarmente quelli della Molteni e della Filotex che lottavano per il primato della classifica tricolore, subendo una sconfitta che non trova giustificazione nel valore del vincitore. Gli stranieri in gara erano oggi appena 14 su 122 partenti.

ORDINE D'ARRIVO
1) ROGER KINDT (Belgio - Ferretti) che completa i 243 chilometri del percorso in ore 8 17' alla media di km. 45,996.
2) Rota (Sanson) a 1'30" (Bissolati (Filotex) a 7'11" 4) Zandegh (Salvarani), 5) Basso (Molteni), 6) Van Lindt, 7) Bergamo, 8) Grassi, 9) Tocco, 10) Tumulio, 11) Danelli, 12) Quintarelli, 13) Vianelli, 14) Basso, 15) Della Bona tutti con il tempo di Bissolati.

Ecco la cronaca della fase decisiva. Scatta Giorgetti ma De Martin rinviene e schiude sovrastando l'avversario sulla sinistra, obbligandolo a destare dall'azione per non finire addosso alla folla. De Martin è primo sotto lo striscione del traguardo ma la giuria lo retrocede al secondo posto, assegnando, con pieno merito la vittoria al portacolori della Bartali-Rovis.

La corsa, seppure disputata su un circuito troppo breve l'anello di Casarsa misurava km. 1,250 è stata tecnicamente apprezzabile e ha visto momenti di acceso agonismo, mettendo in evidenza la già raggiunta preparazione degli atleti in gara, tutti ben noti, per avere caratterizzato positivamente, la stagione scorsa, le competizioni della categoria allievi. Col passaggio di categoria i vari Giorgetti, Cont, Garbin ecc. non hanno perso assolutamente in velocità, acquisendo anzi in fatto di maturità e di intelligenza di corsa.

Oltre a Giorgetti hanno condotto una bella gara Ivano Cont del V.C. Cividale, Giuseppe Garbin, ex compagno di squadra del vincitore e attualmente militante nel G.S. Casagrande, lo sfortunato Bernarcello, Zaccari e Fabbiani mentre ciò che di buono ha offerto De Martin è stato cancellato dall'inutile scorrettezza all'arrivo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO
1) Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis) che completa i km. 75 in ore 1 e 46", media km. 42,482; 2) Michele De Martin (Molteni Durante) s.t.; 3) Orlando Zaghet (Angarano) a 5"; 4) Luciano Priarolo (Montebelluna) a 25"; 5) Carmelo Pesot (Casagrande Cordignano) a 35"; 6) Giovanni Flatbas (Angarano) s.t.; 7) Onorio Tave (Montebelluna) s.t.; 8) Giuseppe Garbin (Casagrande Cordignano) s.t.; 9) Igino Maronesse (Molteni Durante) s.t.; 10) Lino Paravano (Leonardo) s.t.; 11) Ivano Cont (Cividale) a 3'30"; 12) Angelo Riva (Leonardo) s.t.

Con la partecipazione di circa 200 soci, si è svolta la riunione conviviale di chiusura dello Sci XXX Ottobre, per la premiazione degli atleti distintisi nella gara sociale e nelle altre competizioni stagionali. Il presidente avv. Con ha ricordato le tappe più importanti dell'attività dell'anno. I giovani allievi hanno potuto consegnare ai maestri Sandro Saragat e Luciano Lazzaro un piatto d'argento, quale omaggio alla loro dedizione.

Il presidente dell'Associazione XXX Ottobre, Durisini, ha elogiato i presidenti che in tanti anni hanno retto le sorti del sodalizio sciistico: Welts, Kratter e Con, ed ha consegnato loro un dono ricordo. E' seguita la festosa premiazione, con la consegna di coppe e medaglie ai meglio classificati nonché dei buoni d'acquisto per articoli sportivi.

Lo S. C. XXX Ottobre premia i migliori atleti
Con la partecipazione di circa 200 soci, si è svolta la riunione conviviale di chiusura dello Sci XXX Ottobre, per la premiazione degli atleti distintisi nella gara sociale e nelle altre competizioni stagionali. Il presidente avv. Con ha ricordato le tappe più importanti dell'attività dell'anno. I giovani allievi hanno potuto consegnare ai maestri Sandro Saragat e Luciano Lazzaro un piatto d'argento, quale omaggio alla loro dedizione.



Ridolfi, il più ammirato attaccante alabardato nella partita che la Triestina ha pareggiato con l'Hajduk, calcia a rete dopo essersi liberato di Boskovic; il pallone finirà sulla traversa

NON SI SMENTISCE A MONTEBELLO IL FAVORITO NEL PREMIO DELLE ALTURE

Quadrigenario presto in vedetta para la stoccata finale di Happiness

Agneha ha vinto alla maniera forte nella corsa a invito - Doppiette di Quadri e Bragalon

Quadrigenario si è presentato in maniera positiva davanti al pubblico triestino, ottenendo una franca affermazione nel Premio delle Alture, maggior moneta del convegno di ieri a Montebello. Il rientrante Parato divideva con il 4° anni di Ceccato il favorito del pronostico, ma all'arrivo doveva essere Happiness, la concorrente più minacciosa per il puledro toscano. Parato, infatti, aveva sbagliato all'ingresso della prima curva dopo un accanito duello con l'attaccante Happiness, e poi, pur ritornando coraggiosamente in avanti, pagava alla distanza il dispendio di energie, mentre Quadrigenario, che in mezzo giro era passato al comando sopravanzando Happiness, in retta d'arrivo, do-

po una fiammata di Parato, doveva guardarsi dal fortissimo finale della stessa Happiness. Risultato in complesso giusto, con Quadrigenario capace di imporsi in 1,22 senza troppo forzare e con Happiness come al solito molto incisiva nella parte finale della corsa. Parato, visto il modo in cui si è comportato dopo la sfortunata fase iniziale, meritava forse qualcosa di più e certo nelle prossime corse avremo modo di constatare la sua ritrovata costanza. Accavalto quanto quarto non poteva pretendere di più, mentre estraneo è risultato San Domingo e Ernara, indisposti, non era scesa in pista.

Agneha alla maniera forte nella corsa a invito. Passata a condurre dopo mezzo giro con azione robusta ai danni di Mastro Anto in quel momento capofila, la giumentata di Bertoli ha poi mandato a vuoto i tentativi del bellico Belviso e poi, una volta sparito questi, ha tenuto in rispetto Varede, che resisteva al fine di Valiant.

Doppiette di Quadri con i giovani Dileg e Ares, questo ultimo venuto ad interrompere proprio sul palo la serie imbattuta di Veronella, e di Bragalon, che impiegava Nab in precisa corsa di testa e Cora in vigoroso sprazzo conclusivo; sia Nab che Cora miglioravano i loro record. La griglia Temprata si affermava nella corsa gentilezza (terza vittoria di Bragalon in veste di allenatore) e nell'handicap conclusivo la spuntava Felice che veniva ad imporre il suo maggiore allungo.

M. G.
Premio del Valichi (L. 525.000 m. 1570): 1) Dileg (A. Quadri), 2) Gallego Epagnuel, 7 part. Tempo al km. 1,25: Tot. 30; 16; 20; (87). Premio delle Cime (L. 400.000 m. 2080): 1) Temprata (G. Canini), 2) Truce, 7

PRATO - RICUPERO SERIE B

Trieste - Bassano 0-0

POLISPORTIVA: Tedesco 1; Dodi, Castelli; Genzo, Riguto 1; Hanner; Costoli, Riguto 11, Tedesco 11, Petelin, Loper, Bassano: Fabris; Lago, Mantre; Cavallini, Cremona, Moellin; Lazzarotto, Vanin, Bordignon 11, Scalfarotto, Bordignon 11. ARBITRI: Festa di Treviso ed Emilio Mar di Trieste.

Nonostante alcune grosse difficoltà nella trasferta, il Bassano si è presentato regolarmente sul terreno di S. Luigi per la ripresa con la Polisportiva Trieste. Anzi i veneti, pur provati dal viaggio, sono stati i padroni del campo e il pareggio lo hanno meritato. Infatti molte sono state le loro occasioni di segnare sia nel primo, sia nel secondo tempo; una sola per l'attacco triestino. Il più giovane dei Bordignon ha anche marcato due reti, ma ambedue vane, e ha preso il largo dopo l'attacco triestino. Il più giovane dei Bordignon ha anche marcato due reti, ma ambedue vane, e ha preso il largo dopo l'attacco triestino. Il più giovane dei Bordignon ha anche marcato due reti, ma ambedue vane, e ha preso il largo dopo l'attacco triestino.

Della squadra servolana poco da dire, se non che ha un discreto pacchetto difensivo, con Destro e Riguto 1, sempre pronti. Deludente la prova di Haefner, che non ha la forza di impostare il gioco e non riesce a concludere i temi che si propone.

Cus Trieste-Fortitudo 2-1

MARCATO: nel primo tempo Canina al 22', Pistan al 38'; nel secondo tempo Pagani al 5. CUS TRIESTE: Premate; Bagordo, Maurici; Trincas, Derossi, Giordani, Pagan, Pozzocco (Gerbelli), Pisan, Corazza, Lipoti. FORTITUDO: Gilberti; Besenich (Fagundes); Degrossi C. Elini; Barbiani, Cerebich, Milocco, Drioli, Canina, Degrossi B., Schipizza. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 25

Gli universitari triestini hanno colto a Muggia una vittoria di prestigio nell'amichevole con la Fortitudo. I locali hanno forse sottovalutato gli avversari dopo essere andati in vantaggio per primi e una volta raggiunti e superati dalle reti di Pistan e Pagani non sono più riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro. Gli avanti granata hanno trovato nella difesa gialloblù un ostacolo pressoché insormontabile, nonostante l'inclusione di Bazzara nel secondo tempo, controllato benissimo da Maurich. La partita, dopo la papera del gol subito, si è esibita in diversi ottimi interventi e qualche volta lo ha salvato la fortuna. I migliori tra gli universitari sono

Libertas-Black Panthers 7-3

Punteggi parziali:
BLACK PANTHERS:
1. 1. 0. 0. 0. 0. 0. 1. = 3
LIBERTAS:
0. 3. 0. 1. 2. 0. 0. R. = 7
LIBERTAS: Marussich, Zucconi, Ferri (Fonda), Zettin, Rauber, Vito, Calia, Glavina, Vascotto (Apollonio, Piccoli). BLACK PANTHERS: Miani, Bertoni (Stavonini), Gobet (Cecati), Visintin, Giorgi, Ulian, Carabeni (Fontana), Marcolini, Zorat (Griente). ARBITRI: Caszador e Rose di Trieste.

N. L.

Ha vinto la Libertas, e con un punteggio che non ammette discussioni, rovesciando così le previsioni della vigilia che volevano favorito il Black Panthers.

Per i biancoscudati di Masotti, che dal 4° maggio saranno impegnati nel campionato di Serie C, una grossa soddisfazione. La squadra triestina, con un Vascotto in pedana di lancio apparso in giornata stupita, ha guadagnato ottantamila punti in difesa (uno o due errori al massimo), e molto efficace alla battuta, dove si sono maggiormente distinti Vascotto (due singoli e un «doppio»), Rauber, Glavina e Zettin. Il migliore in campo in senso assoluto è stato comunque Vascotto, che ha te-

DILETTANTI II CATEG.
Si sono svolte ieri le semifinali del torneo regionale quadrangolare di calcio fra le rappresentative dei gironi del campionato dilettanti di seconda categoria. A San Vito il Tagliamento ha superato la Biadene di 2-1. La Biadene ha superato il Prato di 2-1. La Biadene ha superato il Prato di 2-1. La Biadene ha superato il Prato di 2-1.

SEMPRE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' CORDIALE L'ATMOSFERA DOPO LA «SVOLTA» IN CECOSLOVACCHIA

Husak tratterebbe con Mosca un graduale ritiro delle truppe

Secondo fonti jugoslave un annuncio in tal senso verrebbe dato alla vigilia dell'atteso «vertice» comunista - Un giornalista tedesco espulso da Praga

Praga, 25. Secondo notizie da Mosca, anche nel corso dei lavori collettivi del Comitato centrale cecoslovacco, che ha sostituito Dubcek, ha discusso l'intera gamma dei problemi compreso quello dello stazionamento delle truppe sovietiche e le condizioni alle quali potrebbe avvenire un loro ritiro per gradi.

L'argomento è trattato anche dall'agenzia jugoslava «Tanjug», che in una corrispondenza da Mosca afferma addirittura che un graduale ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia sarebbe un annuncio in proposito sarebbe dato congiuntamente a Mosca e a Praga alla vigilia della conferenza al vertice dei partiti comunisti in programma per gli inizi del prossimo mese di giugno.

Nella notizia della «Tanjug» non si precisa se verrebbero ritirati tutti i contingenti di occupazione o solo una parte di essi. L'attuazione del piano di evacuazione delle forze sovietiche avverrebbe comunque con gradualità e «conformemente al processo di normalizzazione in Cecoslovacchia».

Con questa iniziativa, l'Unione Sovietica proporzionerebbe: 1) il dare una dimostrazione del proprio appoggio alla nuova leadership cecoslovacca; 2) di creare le premesse per l'avvio di numerose iniziative in campo internazionale per la convocazione di una conferenza per la sicurezza e la collaborazione europea.

Negli ambienti politici belgradici, si è preannunciato ad accogliere queste notizie provenienti dalla capitale sovietica, collegando alle comunicazioni che l'Ambasciatore sovietico a Belgrado, Ivan Benediktov, ha fatto al Maresciallo Tito l'11 aprile scorso e relative all'impegno dell'Unione Sovietica di riprendere la sua politica precedente all'invocazione della Cecoslovacchia, una politica di disensione e di collaborazione, dopo la soluzione della crisi cecoslovacca.

Si è appreso frattanto che il giornalista tedesco Christian Schmidt Haeuser, corrispondente da Praga dello «Spiegel» e di quotidiani della Ruhr, ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare la Cecoslovacchia, che nel frattempo scorso aveva scritto un libro sull'ex primo segretario del PC cecoslovacco Alexander Dubcek, intitolato «Viva Dubcek», che era stato il primo del provvedimento preso nei suoi confronti: «Posso capire la situazione che il ha costretto a espellere uno che disponeva di buone informazioni politiche». Egli dovrà lasciare il Paese entro domenica.

Frattanto, l'organo ufficiale del PC cecoslovacco «Rude Pravo» critica stamane la rivista bisettimanale «Obroda» per le sue posizioni, nell'ultimo numero, due colonne in bianco in luogo del consueto editoriale. «Obroda», che è l'organo del partito popolare cecoslovacco, un gruppo frazionista del fronte nazionale dominato dai comunisti, aveva pubblicato sulle due colonne bianche questa nota: «La maggior parte di voi dedicavano cinque minuti alla lettura del consueto editoriale. Oggi vi proponiamo di dedicare quei cinque minuti a riflettere». «Rude Pravo» commenta: «Non c'è tempo per le celle. L'autore della nota apparsa su «Obroda» è un cittadino cecoslovacco e in ogni caso un giornalista. Egli deve sapere che tutti noi pensiamo intensamente e per tutto il tempo».

Viene intanto comunicato che l'ex corrispondente a Praga dell'«Associated Press» Vladimir Otis, che traduttore cecoslovacco che lavoravano con lui nel 1951 sono stati sconsigliati dall'accusa di spionaggio per non aver concesso al tempo «Otis» venne a suo tempo condannato a dieci anni di reclusione.

Tomas Svoboda, uno dei traduttori, a vent'anni, e Petr Munz, l'altro, a sedici anni. Attualmente Otis lavora in America. La riabilitazione contro la sentenza e le condanne del 3 luglio 1951 è stata decretata oggi da una commissione speciale del Tribunale di Praga: «E' risultato — dice il decreto — che le accuse non avevano base nei fatti».

A Vienna, l'agenzia cattolica «Kathpress» informa che mons. Giovanni Cheli, consigliere di nunziatura del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, si trova in questi giorni in Cecoslovacchia per rappresentare la Santa Sede ai funerali di mons. Ambroz Lazik, vescovo titolare di Appia e amministratore apostolico di Trnava, deceduto domenica scorsa all'età di 71 anni. In diversi ambienti si ritiene però probabile che mons. Cheli avrà anche qualche contatto con personalità del Governo cecoslovacco a proposito dell'avvio di trattative per la nomina di Vescovi.

PATTUGLIA EGIZIANA
falcidiata nel Sinai

Tel Aviv, 25. Nel Medio Oriente, continuano gli incidenti ai confini tra Israele, Egitto e Giordania; ieri ci sono stati due scontri sul Giordano, uno di mezzogiorno e l'altro di mezzogiorno in serata; nella notte una pat-

tuglia egiziana si è infiltrata nel deserto del Sinai, occupato dagli israeliani, ma è stata intercettata e ha perduto sei uomini.

Un nuovo duello d'artiglieria, della durata di cinquanta minuti, è avvenuto fra egiziani e israeliani attraverso il canale di Suez. Secondo un portavoce egiziano, sono stati gli israeliani ad aprire il fuoco, presso El Kantara.

Da segnalare, tuttavia, che il capo degli osservatori dell'ONU in Medio Oriente, generale Odd Bull, in tre nuovi rapporti inviati al Segretario generale U Thant, ha giudicato l'Egitto responsabile dei continui duelli d'artiglieria con le truppe israeliane attraverso il Canale.

GIUBILO A PECHINO DOPO IL CONGRESSO



Macao — Un peschereccio cinocomunista (a sin.) inalbera uno striscione inneggiante a Mao e al nono congresso del PC

MENTRE KARAME CONFERMA LE DIMISSIONI

Cristiani e musulmani ai ferri corti in Libano

Una chiesa assaltata da palestinesi a Tiro. Accuse lanciate dall'«Al Fatah» all'esercito

Beirut, 25. La crisi di Governo libanese, causata dalla divisione fra cristiani e musulmani circa l'opportunità di aiutare o meno i guerriglieri palestinesi, si è aggravata sensibilmente con le dimissioni del Primo Ministro Karame: questi è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, Helon, il quale ha tentato di convincerlo a ritirare le dimissioni. Ma Karame ha ribadito che esse sono irrevocabili: «è indispensabile — ha detto — che le persone si mettano da parte e lascino ai problemi di fondo del Paese la possibilità di prendere il giusto corso attraverso un nuovo Governo».

Helon dovrà ora cominciare le consultazioni, che si preannunciano difficili e complesse, data la sostanziale divisione del Paese fra coloro che intendono appoggiare a tutti i costi i guerriglieri palestinesi e coloro che invece non vogliono far correre rischi al Libano, divisione che, grosso modo, corrisponde a quella fra musulmani e cristiani.

Secondo la prassi costituzionale libanese, la carica di Primo Ministro spetta a un musulmano sunnita: non si esclude, secondo certi osservatori, la possibilità di un Governo extraparlamentare, presieduto da una personalità sunnita, o perfino da un militare.

Il Paese è in stato di emergenza, e nella capitale e in cinque altre città è in vigore il coprifuoco. Oggi l'organizzazione di guerriglia palestinese «Al Fatah» ha accusato l'esercito libanese (che ha 15 mila uomini) di proteggere i «sionisti», attraverso azioni repressive assai pesanti contro il movimento palestinese. Il leader dei musulmani, il gran mufti Sheikh Hassan Khaled, ha definito pubblicamente la guerriglia contro Israele un'attività patriottica per la liberazione della Palestina e la sua collaborazione con i guerriglieri lungo la frontiera; i cristiani, per contro, prevedono che l'economia del Paese subirebbe un grave colpo non sopportandosi per la causa palestinese.

Queste divergenze stanno provocando una frizione sempre più grave tra cristiani e musulmani; secondo notizie attendibili, una folla di palestinesi ha assaltato ieri una chiesa, a Tiro, e alcune controdimostrazioni di gruppi cristiani sono avvenute in varie parti del Paese. L'esercito libanese ha sventato le precauzioni per prevenire incidenti fra le due comunità.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo») Il Premier dimissionario

PER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE SEMPRE PIU' CRITICA

LONDRA DECIDE L'INVIO DI RINFORZI NELL'ULSTER

«Pronta a passare all'azione» un'organizzazione paramilitare di protestanti - Un altro attentato all'acquedotto di Belfast

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Londra, 25. Si fa sempre più critica la situazione nell'Irlanda del Nord. Oggi, durante una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri inglese, a Downing Street, è stato deciso di inviare nell'Ulster un altro contingente di truppe inglesi, formato da 550 uomini. Con i nuovi rinforzi, il totale delle truppe britanniche nell'Ulster sale a oltre 8500. Nei circoli londinesi si sottolinea che questa decisione, dal chiaro significato politico, è stata presa esclusivamente dal Governo di Londra, dopo che il Premier Wilson e il Ministro della Difesa Healey si erano consultati con il comandante delle truppe inglesi nell'Irlanda del Nord.

Sono continuati anche oggi gli scontri e gli atti di sabotaggio a Belfast, la capitale dell'Irlanda settentrionale dove vivono 500 mila persone. Un altro at-

tentato, il terzo in questa settimana e il secondo in 24 ore, è stato compiuto contro la rete di approvvigionamento idrico: una potente carica esplosiva ha provocato la rottura di una condotta del diametro di 54 pollici, che trasporta a Belfast l'acqua proveniente dal bacino idrico dei monti Mourne.

L'attentato è stato compiuto nel punto in cui la condotta attraversa il fiume Annelong, circa 40 chilometri a sud della capitale dell'Irlanda del Nord. La condotta d'acqua sabotata fa parte dello stesso sistema danneggiato domenica da un sabotaggio, nella «Vallée du silence», dell'equivalente protestante dell'esercito repubblicano irlandese. Sorta spontaneamente al momento della divisione dell'Irlanda, l'Ulster Volunteer Force è un'organizzazione paramilitare illegale, ancora dotata di armi. La nuova minaccia è presa sul serio dalle autorità.

Numerosi osservatori temono che la decisione di Wilson, di inviare nell'Ulster un altro contingente di truppe, possa aggravare ancora la situazione, facendo precipitare il Paese nella guerra civile. Infatti, c'è chi teme che l'iniziativa prelude a una più stretta forma di controllo sull'Irlanda del Nord da parte del Governo centrale di Londra. Da notare che, in una lettera inviata da tutti i cittadini dell'Ulster e comunicata oggi alla stampa, l'Ulster Volunteer Force si è dichiarata pronta a passare prossimamente all'azione diretta: si tratta dell'equivalente protestante dell'esercito repubblicano irlandese.

Sorta spontaneamente al momento della divisione dell'Irlanda, l'Ulster Volunteer Force è un'organizzazione paramilitare illegale, ancora dotata di armi. La nuova minaccia è presa sul serio dalle autorità.

Renzo Cianfanelli

Il commento di Mosca

Belgrado, 25.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce da Pechino che la capitale cinese ha vissuto oggi una giornata esaltante, con tre milioni di persone nelle strade per festeggiare, con uno spettacolo dalle tinte vivacissime, la conclusione del nono congresso del partito comunista cinese. Per la gloria di Mao Tse-tung, centinaia di migliaia di statue e di ritratti del capo della Cina comunista, sono stati portati in sfilata: enormi scritte di «Viva il Presidente Mao» su lunghi striscioni sono stati portati in processione da interminabili file di persone, in fila mezzanotte di ieri per varie ore. E' stato un spettacolo incomparabile, di cui non si è mai visto l'uguale, scrive l'agenzia. Danze, canti, fuochi artificiali, hanno fatto da contorno alle sfilate di cittadini.

A Mosca, intanto, la «Tass» scrive oggi che un'analisi di quanto è accaduto nel corso del congresso cinese dimostra che le repressioni e le epurazioni nel partito e nel Paese verranno intensificate. Il comunicato conclusivo del congresso, dice l'agenzia, dimostra che il consolidamento del regime burocratico sottolinea il pericolo di deviazioni dalla linea politica del Presidente Mao.

Renzo Cianfanelli

Altre reazioni politiche, più moderate, vengono da Hong Kong, i cui osservatori rilevano come alcuni alti funzionari cinesi, critici durante la rivoluzione culturale, figurano tuttora tra i membri del nuovo Comitato centrale del PC, eletto dal nono congresso del partito. Tra questi sono il Ministro degli Esteri Chen Yi, i vice Premier Li Fu-chun e Chen Yun, nonché l'anziano maresciallo Chu Teh, di 83 anni, presidente del congresso nazionale del popolo. Secondo gli osservatori, l'inclusione nel CC di questi e di altri dirigenti criticati durante il periodo della rivoluzione culturale fa pensare che sia stato concluso un compromesso tra opposte fazioni rappresentate al congresso.

Vi è, poi, chi rileva che alcuni dei membri che continuano a far parte del Comitato centrale sono anziani esponenti che non svolgono più attività, ma apparentemente sono stati confermati nella carica per mantenere l'unità e a causa della loro esperienza e del sergismo. Alcuni ritengono che il mantenimento in seno al PC di esponenti oggetto di critiche in passato sia una dimostrazione pratica della politica di apertura a una porta aperta a coloro che ammettono i loro errori.

Il giorno 25 aprile, dopo lunga malattia, è spirato serenamente a Messina, munito dei conforti religiosi.

Non fiori, ma opere di bene

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Muggia oggi 26 aprile alle ore 11.

Il giorno 25 aprile, dopo lunga malattia, è spirato serenamente a Messina, munito dei conforti religiosi.

Precipita con 18 militari un altro aereo «EC-121»

Washington, 25.

Un aereo da ricognizione americano «EC-121», simile a quello abbattuto recentemente da nordcoreani, è precipitato durante il decollo e tutti i 18 militari a bordo sono rimasti uccisi.

L'incidente è avvenuto alla base aerea americana di Khorat, in Thailandia, uno dei numerosi campi da cui partono i cacciabombardieri per le azioni contro i concentramenti comunisti nel Laos e nel Vietnam del Sud.

I rimini nazisti

DEFINITIVO A BONN

Il «no» alla prescrizione

Bonn, 25.

Dopo una discussione di cinque ore, il Consiglio dei Ministri della Germania occidentale ha approvato, l'altra notte, la proposta sull'abolizione della prescrizione del genocidio e dell'omicidio, presentata dal Ministro della Giustizia, Ehmke. La decisione, venuta alla prima volta, scadeva il 25 aprile sulla prescrizione, esteso dal Governo nel 1965 per permettere l'incriminazione di altri criminali nazisti, significa che la giustizia potrà fare il suo corso contro gli «ex» del Terzo Reich.

Oggi sono 4 anni dalla scomparsa del

CAV.

Antonio Marzari

La FAMIGLIA Lo ricorda

con affetto a quanti Gli vogliono bene.

Pietro Carlini

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Muggia, 26 aprile 1969

Francesco Caccese

ha lasciato, per sempre la moglie RIVIERE e il figlio PAOLO nel più profondo dolore.

I funerali avranno luogo oggi, 26 aprile, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile alle ore 16.30.

Gorizia, 26 aprile 1969

I soci del ROTARY CLUB di Gorizia partecipano commossi alla scomparsa del loro Past-President

DOTT. ING.

Francesco Caccese

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSAGLIARI, Sezione provinciale di GORIZIA, partecipa alla scomparsa del suo Vicepresidente

COL.

Francesco Caccese

Gorizia, 25 aprile 1969

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti dell'ISONTINA ALLIMENTARI S.p.A. partecipano alla scomparsa del

COMM. ING.

Francesco Caccese

apprezzato e stimato Consigliere d'Amministrazione,

Gorizia, 25 aprile 1969

Dopo una intera vita dedicata alla famiglia si è spento il 25 aprile

Samuele Vivante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIA con i figli ENRICA e FELICE, la nuora ALESSANDRA, il genero PIERO BELLELLI con l'adorata nipote GRAZIELLA, il cognato MENAHEM VIVANTE, i nipoti MOISE e DIAMANTINA SALONICCHIO, TULLIO e LUCIA SALONICCHIO e i parenti residenti in Israele.

Il funerale avrà luogo domani, domenica 27 aprile alle ore 10.30 dal Cimitero Israelitico.

Si associano al lutto: GLAUCOMIO, BELLELLI, RAFFAELLA e ADRIANA BELLELLI.

Partecipa al lutto la famiglia DE BATTISTI.

Al Policlinico di Pordenone, dopo mesi di sofferenza, il 25 aprile si è spento

Carlo Lestan

Funzionario a r.

della

Banca Commerciale Italiana

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ILEANA con il marito IAN, col. IERO, BEBECIO, l'amato nipote NERIO e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Muggia oggi 26 aprile alle ore 11.

Il giorno 25 aprile, dopo lunga malattia, è spirato serenamente a Messina, munito dei conforti religiosi.

Precipita con 18 militari un altro aereo «EC-121»

Washington, 25.

Un aereo da ricognizione americano «EC-121», simile a quello abbattuto recentemente da nordcoreani, è precipitato durante il decollo e tutti i 18 militari a bordo sono rimasti uccisi.

L'incidente è avvenuto alla base aerea americana di Khorat, in Thailandia, uno dei numerosi campi da cui partono i cacciabombardieri per le azioni contro i concentramenti comunisti nel Laos e nel Vietnam del Sud.

I rimini nazisti

DEFINITIVO A BONN

Il «no» alla prescrizione

Bonn, 25.

Dopo una discussione di cinque ore, il Consiglio dei Ministri della Germania occidentale ha approvato, l'altra notte, la proposta sull'abolizione della prescrizione del genocidio e dell'omicidio, presentata dal Ministro della Giustizia, Ehmke. La decisione, venuta alla prima volta, scadeva il 25 aprile sulla prescrizione, esteso dal Governo nel 1965 per permettere l'incriminazione di altri criminali nazisti, significa che la giustizia potrà fare il suo corso contro gli «ex» del Terzo Reich.

Oggi sono 4 anni dalla scomparsa del

CAV.

Antonio Marzari

La FAMIGLIA Lo ricorda

con affetto a quanti Gli vogliono bene.

Pietro Carlini

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Muggia, 26 aprile 1969

TRAGICA AGGRESSIONE NELLA NOTTE A LAGOS

Italiana uccisa in Nigeria con la figlia di pochi giorni

Sotto interrogatorio un domestico negro della famiglia

Lagos, 25.

La polizia nigeriana ha reso noto oggi che una donna italiana di 22 anni, Caterina Scandella, è stata uccisa con la figlia di pochi giorni, e la sua bambina, Elisabetta, di soli 14 giorni sono stati uccisi, la scorsa notte nella loro casa di Lagos. La polizia ha dichiarato che la signora stava dormendo nella sua stanza, assieme alla neonata, quando è stata aggredita e uccisa con la bimba.

Un domestico nigeriano della famiglia Scandella è stato tratto dalla polizia per essere sottoposto a interrogatorio.

L'Ambasciata italiana a Lagos ha dichiarato che sono in corso preparativi per trasportare i due corpi in patria al corpo della signora Scandella, che era nativa di Rovetta, in provincia di Bergamo.

Lagos, 25.

In questa ultima località si è appreso stasera che la giovane donna uccisa aveva sposato Sandro Scandella, di 30 anni, poco più di un anno fa, a Lagos, dove lo aveva raggiunto. Lo Scandella infatti già da dodici anni lavorava nella capitale nigeriana, imprenditore edile, in poco tempo era riuscito a creare una piccola fiorente azienda.

Umuahia aveva, in tempi normali, 29 mila abitanti. Per almeno sei mesi essa è stata la roccaforte del col. Ojukwu e del Governo biafran. Gli osservatori internazionali hanno anche visitato un campo profughi ad Afikpo, 64 chilometri a Nord del fronte, dove dal 4 aprile sono raccolti circa diecimila profughi.

Una squadra di osservatori internazionali nel Biafra si è recata a Umuahia e ha trovato la città deserta: solo una settan-

tina di nigeriani, ma non della tribù dei Ibo, sono rimasti in città dopo l'evacuazione degli uffici centrali del Biafra e della popolazione; essi apparivano in buona salute. L'ospedale Regina Elisabetta, nel quale giacevano prima dell'evacuazione almeno 600 militari feriti, è stato spogliato di tutto il materiale, ma non risulta danneggiato.

Umuahia aveva, in tempi normali, 29 mila abitanti. Per almeno sei mesi essa è stata la roccaforte del col. Ojukwu e del Governo biafran. Gli osservatori internazionali hanno anche visitato un campo profughi ad Afikpo, 64 chilometri a Nord del fronte, dove dal 4 aprile sono raccolti circa diecimila profughi.

Una squadra di osservatori internazionali nel Biafra si è recata a Umuahia e ha trovato la città deserta: solo una settan-

te nemica, la quale potrebbe ripiegare in un tentativo di «de-escalare» la guerra e di «distrarre» alla Casa Bianca le intenzioni di buona volontà di Hanoi e del «Fronte di liberazione dell'Accordarsi» con gli Stati Uniti sul ritiro delle forze esterne dal Vietnam del Sud. In somma, il più potente e drammatico bombardamento aereo mai avvenuto in Vietnam ha colpito le truppe che forse venivano richiamate alle basi di partenza per tentare di risolvere positivamente la trattativa segreta sullo sgombero delle forze combattenti dal terreno di battaglia. Che vi siano stati, assieme a quelli del Vietnam del Sud, i tagliati del fronte di liberazione, addestrerebbe che il Vietnam aderisce all'iniziativa, ritirando le forze che combattono al fianco di quelle di Hanoi.

Ma la valutazione fatta dal comando supremo di Saigon è stata diversa: esso ha pensato che le forze nemiche stessero rientrando alle basi di frontiera per riorganizzarsi in vista di una nuova grossa offensiva. In che, nel raggio delle basi, si trovasse il comando superiore del «Fronte», conosciuto con la sigla «COSV», l'Ufficio centrale per il Vietnam del Sud. Il quartier generale viet sarebbe sistemato infatti — insieme con certi altri comandi importanti — nel folto della giungla a Nord di Tay Ninh, una delle città strategiche della linea di confine. D'altro canto, le forze di Hanoi e del «Fronte» lasciavano l'area di Hue, l'antica capitale imperiale, e ciò lascia pensare che il movimento appartenesse a un ordine generale di ritirata, rispondente a piani probabilmente concordati con la Nuova Delhi. Hue, infatti, è considerata non soltanto il centro più importante dal punto di vista della battaglia di liberazione condotta dal «Fronte», ma anche una località «simbolica», essendo stata la prima a essere conquistata dal Vietnam dopo mesi di combattimenti.

Di fronte a questi dubbi, il comando supremo americano cerca «una giustificazione fattuale» il nemico — afferma — lascia la zona perché indebolito dalle perdite subite nell'offensiva di primavera e per riorganizzare le sue forze decimate per cavare questa tesi, il co-

mando di Saigon ha anzi fornito le cifre delle perdite subite dalle due parti: oltre 34 mila nemici uccisi, contro 2500 morti americani. Ora questa ipotesi si scambia con un altro dato di fatto: da due giorni esiste un tacito armistizio in Vietnam, le forze di Hanoi e del «Fronte» hanno smesso di attaccare, sono stati soltanto pochi scontri senza importanza, e la tendenza pare sia quella di un generale movimento di forze comuniste verso i confini del Vietnam del Sud.

Politicamente a Washington si segue questo avvenimento con attenzione e prudenza: Nixon spera che esso confermi un clima di distensione capace di facilitare il richiamo negli Stati Uniti di circa cinquantamila soldati, dando così l'avvio a un negoziato più dinamico di pace.

Stelio Tomei

POCO PRIMA DI UNA RIUNIONE DI PARTITO

INDIRA GANDHI SFUGGE A UN DISASTROSO INCENDIO

E' bruciato un enorme tendone: solo tre feriti

Nuova Delhi, 25.

Un violento incendio ha distrutto stasera, a stasera, la prima dell'inizio della sessione annuale del partito indiano del Congresso, a Faridabad, vicino a Nuova Delhi, l'immenso tendone sotto al quale dovevano riunirsi i delegati. Il Primo Ministro, signora Indira Gandhi, è stato costretto a lasciare precipitosamente la tribuna ormai in fiamme e a rifugiarsi in un edificio di legno. A mezzanotte, mentre vari dirigenti del partito si sforzavano di soffocare il fuoco con secchi di sabbia. Alcuni minuti dopo, sono giunti sul posto i vigili del fuoco: non hanno potuto fare assolutamente niente, dal momento che mancava l'acqua. Il tendone — sotto il quale potevano trovarsi poche decine di migliaia di persone — è stato completamente ridotto in cenere.

Nuova Delhi, 25.

Quando l'incendio è scoppiato, sotto la tenda vi erano un centinaio di delegati, ma soltanto tre persone sono rimaste leggermente ustionate. Una delegata si è messa a piangere gridando «Sabotaggio»; ma il presidente del partito ha dichiarato più tardi che l'incendio è scoppiato in seguito a un semplice incidente, negando qualsiasi ipotesi relativa a un atto criminioso. «Tutti hanno visto il corto circuito che ha provocato le fiamme», l'incidente è avvenuto pochi minuti dopo che il segretario generale del partito aveva annunciato il piano di lavoro della sessione, che si dovrà riunire ora in un'altra località, ma che si terrà anche all'aria aperta, se sarà necessario, come ha detto il presidente del partito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editto dalla S.E.T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura del «Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il «Piccolo» è iscritto alla F.I.E.C. Federazione Italiana Editori Giornali

PER LA VOSTRA



UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Piazza Goldoni 1
- Corso U. Saba 18
- Via Machiavelli 3

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 83940, troverete il miglior assortimento di veicoli d'occasione alle condizioni più vantaggiose.

A RATE vendono tutti i giorni: 1500 cc, 1300 cc, 63, Giulietta Spider 63, 850 cc, 500 F 85, 1100 Special 62 - 59, Flaminia coupé 61, Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOAGENZIA Claudio, Gep- pa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Permutate vetture usate, rateazioni fino a 30 mesi.

AUTOAGENZIA «MB» via Tom- maso Luciani 6. Permutate e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo - A.R. Giulietta GT 65, Giulietta S.S. 65, Primula 3 porte 66, 750 cc - 64, 65, 850 cc, 1100 D 64.

BARCA motore, vela, vendesi Grignano, Rivoggersi Riccardo 44596 Q.

BELLA Gilera 150 cross vendi presso Agip, Severo 2, anche feriali. 44610 Q.

BIANCHINA '59, '59, '61, '67, vendesi con facilitazioni pagamento venditori; v. Catullo 1, Autosalone. 10 Q.

FIAT 124 vendesi o scambiasi piccola. Tel. 59151. 25585 Q.

FIAT 750 buono stato vendesi. Visibile Bar Rudi, Coronio 40. 25573 Q.

FIAT 500 '62, '63, '67 anche dilazione venditori. Severo 34, Autosalone. 10 Q.

FIAT 850 '66, unico proprietario, 420.000, Roiano, via Giac- cini 12, tel. 25402. 44680 Q.

FIAT 600 '56, '57, '60, '61, '62, '63 venditori anche dilazione, Autosalone Severo 34. 10 Q.

FIAT 500, 1100/103, furgoncino Bianchi 500, occasione, Voita 16. 44736 Q.

FIAT 850 garanzia 6 mesi vendesi. Tel. 55657, pomeriggio. 45007 Q.

ID 19, '80, vendesi. Autormes- sa Adda, telef. 761891. 44738 Q.

è potente

è Drive

Drive radiale Ceat è il pneumatico potente. E' fortissimo. E' largo, più largo.* Tiene saldamente anche sul bagnato, in velocità e in curva. La sua aderenza vi invita alla guida sportiva, vi permette di "lanciare" la vostra automobile. Drive radiale lavora su una fascia di battistrada più ampia, ha il piede sicuro.

* Drive radiale Ceat è insieme flessibile e robustissimo, grazie ai materiali che costituiscono la sua speciale struttura tessile, protetta con ULTRALAST, nuova miscela esclusiva ad altissima resistenza.

Drive radiale CEAT pneumatico di classe



con cento lire

al giorno, ossia con una rata mensile di sole 3000 lire, potrete acquistare una fiammante

LAVASTOVIGLIE

presso la

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18
P. Goldoni 1

V Diversi L. 120

AAA. CERCASI Squadriglia Scout - punto 5.54-0.08. 800 V CARTOMANZIA serietà per appuntamento. Tel. 38446. 44602 V

CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per eventuali omissioni. La responsabilità verso il riso- li pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivolu- zione Nazionale 26.
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giornale al porto ABBADIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Ra- dic 3

MOTO Ducati 200 cross, bianca

vendesi contanti. Tel. 765776.

44614 Q.

NSU Prinz 4, '63, '64, '65, '66,

'67, ottimo stato, revisionate,

venditori anche con dilazioni

pagamento; sovvenzioni ACI,

Severo 34, Autosalone. 10 Q.

NSU Typ 110 '66, ottimo stato

unico proprietario, vendesi an-

che dilazione; Autosalone via

Catullo 1. 10 Q.

PRIVATO vende 500 b'n '67, ve-

ra occasione. Tel. 733140. 44610 Q.

PRIVATO vende spider 1500, li-

re 270.000 dilazionabili. Telefo-

nare 23171. 429 Q.

PRIVATO vende Fiat 1100 D

buone condizioni, facilitazioni

pagamento. 7/a Milano 2, auto-

rimessa, ore 8-16. 44556 Q.

VENDESI Prinz 4, Rivoggersi

Bar Sant'Anna di fronte cimi-

tero. 45953 Q.

VENDESI Fiat 600 '57, revisio-

nata, ottime condizioni, 120.000

frattabili. Tel. 761133. 8185 Q.

VENDESI 850 special garanzia

6 mesi tel. 55550. 44588 Q.

VOLKSWAGEN 7/1964 verde

bottiglia perfettissima vende

privato L. 350.000. Tel. 744663.

1100D ottimo stato telefonare

mattinata 92122. 44624 Q.

125 Special 125 '68, 125 '67 si ri-

ritra in permuta qualsiasi vetru-

rateazioni fino a 30 mesi, as-

sistenza e garanzia 6 mesi. Vi-

sibili via Locchi 26/3. 44704 Q.

1100/103 del '58 motore gomme

ottimi vendesi. Elettrauto Pie-

ro D'Alviano 8/1. 44716 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

25503 R.

A.A. SUPER affarone, autola-

vaggio vendesi. Telef. 723303.

25503 R.

A. AFFITTASI autolavaggio,

grande parcheggio. Tel. 733837.

25503 R.

B.A.R. centralissimi venditori.

Trattorie bellissime posizione

venditori. Altri negozi centralis-

simi cedono causa parvenza.

Corso Saba 33 Agenzia Service.

45339 R.

C.A.F.: facilità prestiti impie-

gati, artigiani, commercianti, pro-

fessionisti. Rimborso massimo

40 mesi. Tasso bancario. Telef.

61050 - 69540. 25499 R.

I.P.O.T.E.C.H.E. I II finanziamenti,

sistemazioni, procura studio ra-

gioneria. Telefono 68659. 44646 R.

LOCALE centrale adibito dro-

gheria, buona rendita, vendesi

3.500.000. Telef. 97179. 44744 R.

NEGOZIO vini e liquori imbott-

igliamento proprio via centra-

le vendesi causa altri impegni.

Tel. 761198. 0025006 R.

TRATTORIA vendesi paraggi S.

Giusto periodo estivo in pieno

sviluppo affarone a persona

competente. Via Risorta 7.

44706 R.

VENDESI frutta verdura. Tel.

79224 orario negozio. 44752 R.

S. Case, ville, terreni L. 90

44658 S.

A.A.A.A. VENDITORI apparta-

menti occasione Machiavelli 5

camere servizi. Revoltella pa-

ranico rimesso nuovo, salone,

2 camere, servizi, poggiosi IV,

ascensore. Villa (Opicina) 7 ca-

mere, 2 bagni, 2 cucine, recin-

tato, garage, 1200 m. giardino.

Palazzina panoramica esente,

salone, 2 camere, cucina, bagno,

terrazza, capienza 100 metri,

cucina centralina. Trattoria

centralissima avviata vendesi,

condizioni pagamento. Rivendi-

ta tabacchi città, forte lavoro

giornali riviste. Lussuose palaz-

zine venditori causa parvenza

(Opicina) giardino 1400 mq., pa-

raggi Duino; spiaggia propria,

giardino, garage, molti vani. Ri-

voggersi AURORA. Ginnastica I,

tel. 53323. 44638 S.

A. SOFFITTA luminosissima V

piano adatta persona sola luce

acqua gas vende 1.500.00 Im-

mobiliare VESTA Gallina 4 tel.

730344 pomeriggio aperto. 44770 S.

B. AFFARONE vendesi XX Set-

tembre appartamento 2 stanze

stanza bagno 450.000, otti-

mo investimento. AGEF Crispi

14. 44678 S.

B. ATTICO trisette, salone,

collegato mansarda mq. 80 cen-

tralnata, ascensore, garage,

cantina, splendida vista golfo,

vendesi BONOMEA. AGEF -

Crispi 14. 44656 S.

B. CARPINETO, venditori ap-

partamenti soleggiatissimi 1, 2,

3, 4 stanze, soggiorno, bagno,

centralnata, ascensore, garage,

giardino. AGEF - Crispi 14.

44666 S.

B. CENTRALISSIMO 6 stanze,

salone, centralnata, ascensore,

vendesi. AGEF, Crispi 14.

44670 S.

B. GRADO stanza, cucina, ba-

gno, centralnata, ascensore,

vendesi. AGEF - Crispi 14.

44632 S.

B. INVESTIMENTO, nuovi ap-

partamenti, affittati 36.000 ven-

ditori AGEF - Crispi 14. 44654 S.

B. LOCALI piazza ROLANO

venditori nuovi. ALTRO mq. 100

S. GIACOMO. AGEF Crispi 14.

44664 S.

B. ISTRIA pronto ingresso due

stanze cucina bagno centralna-

ta ascensore, adatto investimen-

to vendesi. AGEF Crispi 14.

44668 S.

ACQUISTO casa o villa con

giardino eventualmente permuta-

ndo con appartamento zona

Rossetti conguagliando. Casset-

ta 45693 S. SPI.

ALLOGGI una, due, tre camere

accessori ascensore centralna-

ta in costruzione via Pare Bian-

co zona tranquilla soleggiato

adiacente asilo infantile. Telefo-

nare impresa Danneker 816263

44622 S.

APPARTAMENTI vendo investi-

mento capitale da 2 stanze cu-

cina bagno ascensore ottimo

prezzo. Telef. 37915. 44096 S.

APPARTAMENTINO camera cu-

cina wc vendo 1.150.000 via Bro-

letto. Telefonare 37915. 44096 S.

APPARTAMENTO due camere

cucina bagno garage giardino

vendesi causa partenza. Altri

due tre quattro camere cucina

bagno riscaldamento venditori

anche a casa il mio APEROL



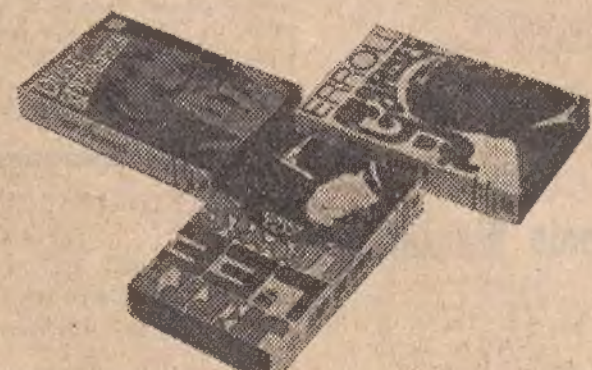
lo stesso aperitivo che prendo al bar
liscio oppure al seltz
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso

APEROL l'aperitivo poco alcolico



CASSETTOPHON il suonanastri PHILIPS

è una novità assoluta



è un prodotto nuovo per i giovani d'Europa

2 piste
dimensioni cm. 25,5 x 16 x 6,5
peso 900 gr.
funziona a pile o con
alimentatore a rete N 6501

... e questi sono alcuni
dei vostri cantanti
preferiti
che incidono su
Musicassette Philips:

Little Tony - Equipe 84
Bobby Solo - Mina
Orletta Berti
Armando Savini
Aphrodite's child
Jimmy Hendrix - Bee Gees
Fausto Leali

FESTA
DELLA
MAMMA

FESTA
DELLA
MAMMA

FESTA
DELLA
MAMMA

FESTA
DELLA
MAMMA

11
MAGGIO

L'11 maggio, si celebrerà in
Italia, come in tutti i più im-
portanti Paesi del mondo, la
Festa della Mamma: la gio-
riata nella quale si esaltano le
virtù di tutte le mamme con
manifestazioni gentili, e l'of-
ferta di un dono.

FESTA
DELLA
MAMMA

FESTA
DELLA
MAMMA

A ROMA IL PICCOLO è ora in
vendita in quasi tutte le
edicole del centro. I lettori che si trovano nella
Capitale lo possono comperare già nella tarda
mattinata poiché il giornale viene spedito per
via aerea.